Gnalij die Anno · die 23. Jul. 1621

Comp. Dom. Mag. D.D. Nuncij &c. Sibili &c. Ill.mi Marchi Ambrosij.
Hostij et Andreæ Comitis, Ill.mi S. Saluatoris Sabelle de Cardenys Cardelle
Tabuteriæ Vicec. et pro Ill.mo Viarichy relicto, et Domitio qui Ill.
D.D. Nuncij vt supra nominati, habito verbo ad Ill.mo D. filiberto
de Aberdesia Comite Fidelij, ex obedientia sibi à Sanct. Ill.mo
D. Saluatore Palatio de offic.o vic.tus Admiserunt, nec obstante ex
consuetudine Cathedrali et Ecclesiæ nec Statuto sibi prohibito
licite officium D. Sibili obseruare vnica, et Pileum resedere
et nec equalancea Ministrare sibi, et promisit bona Corpe=
dicta, et mores obseruare et in fine sui officij de libris Ill.
dicti, et mores obseruare et in fine sui officij de libris Ill.
D. Sindicatui voluntarie se prebere, pro qua D. Prosper Pe=
trubius fecit de pro ut teneri nihil se teneri vult et intuitu
Cumpetentiæ Ill.mo D. Saluatori se obligauit ipse D. Saluator promisit
tempore et omni tempore indemnd relevare pro quibus dict
obseruandis respe. se obligauit se ipse suosq et bona
in Amplioris forma R.C.A. ad Instantiam et petitis respe.
Iuramenti prestandi Actum in Curia Vicarie residentie
de Bonus huius Civitatis Pallio meritatis de Sibili et
Hijspalis pro tunc de Anno in Sibili residentis

Val. Ill.mi Card.is et Nor.is &c.

Die 23. feb.ii 1621.

Congregato tam Collaterali Consilio ad Curiam Illae residente coram Ill.mo D. Iulio Sabello Vic.i et de Mag.co Mag.co Mattheo Pz. Io: Antonio Marioli Andreotij q. Hospitij et Andrea Leonij, Consiliarijs Deputatis praepositionis Pz.

Hanno da parte de S.re loro che l'altro giorno il Sig.r Vic.i portò di Monsig.r Vescovo di Nepe scritta una lettera altra Scrittura sot= to la quale era contenuta che haveva auttorità il M.co Mattaini et Com.ta di Civitad.a de ordinare il Predicatore in questo Tempo, et non sapendo hoggi la prouisione d'Carità, che è solita darsi et anco non sapendo se le SS.rie loro si contentano, si resolvessero che hoggi havessimo Capitolo insieme, et risolvere che Lunedì prossi= mo che sarà domane, et in questo tempo mentre si risolve se li ha da pigliare li ord.i et se la Carità da farsi et la provisione, o Carità che se li ha dare per ogni mese del loro parere

Iulius Mattiucci Pz dice che si pigli il Predicatore, et se li dia la Carità et Commissione delli Lundi et li fatti se spera da se

M.co Gasparo Petrelli Pz chiama il Consiglio gente
Mauti et Silvestri per ogni Pz di loro il Consiglio essendo stato chiamato da M.co Gasparo Petrelli se li ha da fare il Consiglio gente hoggi non pare ogni mese di loro parere

Iulius Mattiucci Pz dice si facci il Consiglio gente
M.co Gasparo Petrelli Pz dice che si pigli il Predicatore larga altro Consiglio gente et se li dia dodici Lundi, dui bocali di oglio, legna, letto, et tanto et che sia del ordine di S. Domenico

Silvestro Giovanni Pz dice, si facci il Consiglio gente,
M.co Leone Pz chiama il Consiglio gente
Valeriano Pz chiama il Consiglio gente
Girolamo Mattiucci Pz chiama il Consiglio gente
Gasparo Flaminio chiama il Consiglio gente
Gregorio Fabrij chiama il Consiglio gente

Qui fuit Mattaini absente, et mandamus intimetur Cordi[illegible] gentem pro die

Adì 23. di Set.e 1631.

Hanno da essere le 11.hore che questa matina s'è radunato il Consiglio del Magnifico Mag.co abbate Vic.o sopra il Bre[ve] Pre[decessore] Sig.re mi scrisse nra Sig.ra Ill.ma et Ecc.ma et chi si hauerà da risolvere le co.se nro Sig.re et per questo questa matina è stato Consiglio doue è stato risoluto di dare il Consiglio finale ad effetto ogni uno ne sia consapeuole si che prouisione se li habbi da dare per tutti ogni uno dica il suo parere.

Tullio menicelli. io dico che sig.ri et ecc.ri sia gratificato et prouisione delli scudi dui bocali di oglio et legna quanto arde, et le spese se effetti da se.

M.o Bern.o petrucci. io dico che sig.ri et ecc.ri sia grat.o di scudi cinque come sop.a

M.o Bern.o Mariscotti che sig.ri et ecc.ri sia dotti scudi, oglio, legna, et stanza et debba fare le spese da se ma che sia dellare legna di S.to Fran.co

Siluestro giouene. io dico che sig.ri et ecc.ri sia dotti scudi senza stanza, oglio legna

Cesare Sala che sig.ri et ecc.ri sia quello che è stato.

Gregorio Ceccarelli conferma il detto di M.o Bern.o de Mariscotti

Sante Serenelli io dico che sig.ri et ecc.ri sia più di dotti scudi dui bocali di oglio stanza letto legna et altro.

Orlando Zanni conferma il detto di M.o Bern.o de Mariscotti

Guido Cecchi conferma il detto di Sante Serenelli

Liburtio Fioretti conf.a il detto di Sante Serenelli

Curtio Petrelli conferma il p.o di M.o Bern.o Petrucci ma che non si metta la lista ogn'anno che si habbi riguardo alli poueri, et si eleggano di nouo delli Cittadini di ogni parte della Città.

Mutio Lauretti che si sbarri il Consiglio

Vittorio Zanni conferma il detto di Curtio

Hippolito Barbone che se dia dotti scudi et sig.ri stanza et se li dia uno di bocali di oglio stanza letto et a legna.

Latino Zanni conferma il detto di Sante Seren.

Niuno dissente che sig.ri et ecc.ri sia dotti

Restano di Matio che non sig.ri

Andrea detto el Conferma il detto di m.° Piero detto el
Andrea detto il detto di Carlo detto
Quintio conferma il detto di sopra.
Casparino che non ci piglia.
Pierardo di detto che non ci piglia.
Francesco suo che se li dia quattordici soldi simpliciter.
Pietro di Cristofano che se gli confermi il detto di Carlo.
Martello di Thomaso idem che non ci piglia per questo tempo.
Pierard.° di Vincenzo che non ci piglia.
Filippo di Caterina che non ci piglia
Giovanni Biondo che ci piglia et ceti dia quattordici soldi simpliciter
Biagio quartaro che non ci piglia
Stefano de Augustino conferma il detto di sopra Piero.
Francesco detto: Idem che non ci piglia per questo tempo.
Francesco Paragone che non ci piglia.
Giorgio di Gio: Angelo che ci piglia et ceti dia dodici soldi simpliciter
Biagio Caporale che ci piglia et ceti dia dodici soldi et li
omni [illegible]

Detti Gio.° Mattani sedendo mandorno a esequire il detto di m.° Piero
de Angelino et Ulivieri del.° Pie.° gente di mandi un Re.°
S.° Tom.° possendi havere idem ord

Adi 30. di Aprile 1631.

Congregō et coadunato il Consiglio de Aginnia in Corte della solita residenza
auanti alli Sig.ri Saluato Salassa Vic.to ad istanza delli M.ci Massari cio, é,
di Gio: Ant.o Margolo, Ambrosio d'Hostilio, et Andrea Corni per consultare
et resolvere l'infratte proposte cio, é,

Hanno da sapere Ill.ri Loro che questa nra Com.tà si ritrova in gran
necessità, di grano, et il nro Formaro cio é, Curtio Petrucci nd'ne
habbia più d'spianare, et essendo che habia il nro Formaro cercato
di Città, terre, et Castelli, per puruedersi di grano ad effetto questo
nro Pub.co nd'gratisfatti, et nd'ne habbi mai trouato stiendoli che li
uo trouato nd'solo la Licenza delli M.ci Signori di Roma ma anco
quella delli Prori de luoghi, però sete congregati tutti ad effetto
di scriuere a Roma, et ottener questa Licenza d'Ecc.za del Armona caldo
semo obligati conforme a Stat.i fatti d'affitto di forno et ce
li pare di scriuerli di poterci estrahere da Roma, o del Borgo doue
o d'qualche altra terra dove ritroueremo.

2.o Ancora si li fa sapere et intendere come il nro Formaro cio il Cur-
tio conforme alli Stat.i fattoli dalla nra Com.tà é obligato vendere
il pane di tutta farina a ragione di dui giuli la dellina per tutto
tempo, et essendo che il grano nd'si troua, et trouandosi che li M.ci
Signori ne volessero fauorire fuori Borgheto, o Roma, et perciò
sete radunati p'ritrouare se li ha da scriuere p'ottener questa licenza, et
le medesimo modo si habbia d'M.ci massari da gouernare, essendo che d.o
Formaro nd'intende seguitare d.o forno se nd'ce in altro modo habi-

6

li dospiacque trovandosi pers.i di grano per testa ogni uno di=
ca il suo parere.

Tullio Menicelli: Io dico che si serini, et si vadia in tutti i modi di haver
quella licentia ma che il pane nō sia meno altrimenti ma che lo=
fatti secondo è obligato nel suo

m.o Lino Belli. Io dico che atteso questo anno tanto penuriosso et atteso
il formento nō se ritrova che si habbia oltre che nō siamo obligati
ad, et che si pigli un Rubbio di grano di quello si comprerà, et si
facci lo scannaglio, e dui homini deputati et disperse quello
si reguli, et si mandi la licentia a Roma apposta, et si facci
ogni sforzo havere quello del Borgotto.

m.o Borgo.o Detuccio. Io dico che si prenda la licentia, et quando averà il
grano che si mostri lo vaglino, et vedano anco quello si ha per avere

m.o Leone Sala. Io dico si facci il Consiglio generale

Vigo. M.o Pasqual Vendo, et essendo chiamato il Consiglio per detto Leone
dinanzi rispondendono alle ss.rie loro se li pare si debbia fare il Consiglio
generale sì, nō, per ogni uno dica il suo parere

Tullio Menicelli. Io dico l'istesso che nō detto di sop.a senza altro ag=
giunto

m.o Lino Belli. Io dico per la brevità del tempo che questo non per
il Consiglio del seguente mi pare si facci il generale, et trattando confer=
ma il detto di sop.a

m.o Borgo.o Detuccio. Che si facci il Consiglio generale adesso

M.° Cosma Scala. Io chiamo il Consiglio grato poiche li pagherà vinti libre
baiocchi et meggo bolognina

Valeriano Spani. Conferma il detto di m.° Cosma Scala.

Silvestro Giovanni. Io dico che quando il forno haverà compito il giorno che
li mettano fallino pigliare un Rubbio di grano di quello compito si faccia
fare lo scandaglio et conforme a quello che si regolerà.

Alberto Giovetti. Che si faccia lo scandaglio.

Santo Heraclano. Seguita il Consiglio gli

Gregorio Fabij Conferma il detto di Silvestro Giovanni.

Giò: Cecchi. Io dico che si faccia lo scandaglio et conforme quello si regolerà

M.° Cesare Cesarini. Io dico che mentre il forno si rimette le fatiche
che mi pare che rimettiamo

Cesare Vincenzi Essendo stato richiesto a dare la sua opinione il Sig.° Silvestro
Giovanni disse &c.

Valentino Vincenzi Cosma Clemente Sig.°

Adì 6. d'Luglio 1631

Nota delli offitiali della Mag.ca Com.tà di Sulmona fatti et eletti da li nuovi Mas-
sari cioè d'ogni Rione Rubij [illegible] et Gregorio Fabij Mattari
Hanno principiato il p.o del sudetto mese di Luglio 1631 et come seguita

M.o Prospero Petrucci	Sindico della Com.tà
Gio: Ant.o Marsilio Ambrosio di Matteo Andrea Leoni et Curtio petrucci	Viati et Datieri
Andrea de Angelis et M.o Cesare Sarra	Arrabbi et Bonitori
Gio: Ant.o Marsilio et Andrea Leoni	Stimatori
Tullio Menicucci et Hippolito Carbone	Grascieri
M.o Prosp.o Petrucci et Cesare de Angelis	Sindici a Rivedere li Conti et Sindicare li mastri vecchi
	a Rivedere il Pane all'Horaro
Curtio Petrucci	Deputato sopra le bollette del Vino [illegible]

Ita est. Petrucci Sind.s

Die 17 Julij 1631.

Cong.o et Cohadunato il Consiglio dell'Ill.ta in forma della Stilla vetustissima audit.a me Infrascr.o Vic.o pub.co et de mandato dett.i SS.ri Massari cioè, Mon.r Rubij Santo Herculano, et Gregorio Sabij il qual Consiglio essendo intimato absente da Oliviero pub.co Cap.e secondo ne referisce Gio.e l'Infratto proposte cioè

Hanno da sapere che questa mia com.a si ritrova senza depositario et hauendo noi usato tutte le diligenze possibili con far vendere li Banditi chi è restato attendere che li lasciasse intendere et andasse dall'Off.o della Com.a et non bastando questo li habbiamo fatto attendere la candela, et se meno ci è, stato nessuno: et atteso che li Comiss.ri Quadrumviri vanno almeno ogni mese et vogliono li lor viatici molto rigorosi, che avi tare a queste spese di d.i Comiss.i se li propone, che vogliano far d.a exact.e a loro arbitrio cioè quelli li paiono più Donej, un Luno a loro, facino come li pare la meglio et più expediente, et ogni uno dica il suo parere

2.o Se li pare che il Tabellione Ordinario faccia li Liste delli Banditi o dicono et vogliono questi pareri

M.o Borgo.o Petrucci. Io dico che non trouandosi adesso conforme il stato che fatti Consoli fa in Bologna.

Gulio Mancinelli conferma come sopra.

M.o Luca Ghelli. Io dico che si stampi un Mandato a se et intendo che vadi da Nessuno et ogni volta che non si trouerà adesso che se imbussoli li più Donej di Filad.a

M.o Borgo.o Ancarani. Io conferma il detto di M.o Borgo.o Petrucci

M.o Cesare Scalza. Io dico che se li dia dodici Lire per cento, et che quelli pigliando d.i denari spendino in Filad.a et li loro effetti

Valerio Cesari Conferma il d.o di M.o Cesare

Orlando Gioretti Conferma il d.o di M.o Cesare

Andrea Conti Conferma il d.o di M.o Cesare

Ambrosio di Hostilio. Io dico che se li dia otto lire per cento che se li vadi conto ogni sei mesi et trouandosi denari in mano dell'Comiss.o vogli altra spesa

Giu. Cioccio. Io dico che si metti habitatori ristorano li Massari, et il Vic.o

Die 6.ta mensis Aprilis 1611.

Congr.o Cardinalis Cenchis. Primo in seria Sabbati recitatus fuit Vesp.o et ad Matut.m 3.o Sanctae Herculani et Gregorii fuit ab[b]as hom.s Rubiis cum Collega pro quo [illegible] et quot. [illegible] fuit [illegible]

Hanno da Segare. a V.E. loro che N.ri sia barca Com.a di Filan.o hanno mo[l]te Barche ogni giorno fa le Funiculis del porto di Filad.a Vuole da loro N.ra portione cio, e l'Esemetà di d.e funiculis la hanno Magistrati in forte dodici Judi et 25. bisogna li pueri vedere nelli Libri di Città Con fare ancora la N.ra protesta, et altri cose ha[b]biamo anc[o]ra alla Com.a di Parigrano che mettino la lor portione secondo sono obligati li quali li hanno risposto che non vogliono dare la Corega ancor sono Judj, et N.ri Jud.i sono li pueri sopraspeti del Porto, et se li pare N.ri hanno fatto questo Deposito fatto qui nella Corte di Filad.a che noi mandiamo a Roma a farli Depositare o' al Monte della pietà dove sarà Necessario Instrom.to ogni altro N.ri ne vogliono agiustar N.ra Com.a qualche Interesse per ogni uno dijo il suo parere

Mro Luis Belli. Io dico mostre il N.ro Segretario, e Depositato qui in forte che N.ri Li falli altro Deposito perche qui li possono pigliare ogni volta che li vogliono Longo dar più Jesposta alla Com.a questo Jo tengo che li voglia no le protesta altre volte fatte et a se ultimi il portiere.

Mro Bonz.o Petrucci conferma come sop.a

Mro Bonz.o de Rossi conferma come sop.a

Mro Leone Scala che li fecero gli dicono li più vecchi

Ambro.o di Hostilio conferma il detto di M.o Luis Belli

Fran.co Corsi conferma come sop.a

Gio.i Cordes conferma come sop.a

et omnes nihil aliud nec plus dixerunt de rebus coram nob.s Luij Bellj

Pretij nie ordis die 2a 9bris 1621. Lecti et pertractati fuerunt ordine
Not. pub.i et Canc.i mag.ci Com.is nec non deputati Infrascripti mag.ci M.
Massarij P.z. Sanctij Hieronymi ~~Petri~~ et Hieronymi Fabij absente
Dom.co Rubeis cor sotiega presente Dominico Venerij qui deli
beratus Cohaterna Cotorni Facciabeg. presens et allegans in Infrascr
tis Capitulis et Conventionibus videl.t p.a

Che Jo my Cotorno sia obligato come si obligo, et secondo la mia offerta
a Candela allesa far il pane cio, e il pane di tutta farina
sette oncie alb.ri, et il pane bianco de 8 oncie med.a et b.o
et che sia fatta l'una proporz.e dal altra tanto il Bianco
q.to sia di tutta farina ad esso che ogni uno possi spendere
secondo la sua possibilità, et venderlo tanto a tenore q.to
a lauorar che habitano P.z et guadagnarci apare come bol.a mia a Sta
Maria di Agosto 1622. et far il pane pij in libris.
Jtm che il pane sia tutto ben fatto, lauito, stagionato, et cotto
Jtm che il pane si possi vendere subito portato a casa 12. hore, et
passate li 12. hore non si possi vender più et non essendo ben
fatto come sopra si possi dar il tutto dalli deputati.
Jtm che debbia dar il peso giusto altrimenti si possi spedire conformem.t
Statuto
Jtm che che nisi debba mancar mai pane cuetto nel forno
Contra legem la pena sia arbitraria delli deputati
Jtm che mancando pane et trouato in casa non sia
lecito spenar nessuno

Item che nessuna persona di Silvano ne habbia ardire vendere pane ne darlo a mercato o altrove sotto pena di lire
giulij [illegible] decina da applicarsi un terzo al M.co Vic.o un
terzo alla Comunità et l'altro al formaro

Item che le donne non debbi vender vino fuora ne sotto vendarlo
sopra pena di lire dieci per ogni volta et ogni contra=
ventione nelli Bandi Comuni

Item che la Comunità sia obligata prestarli aiuto et favore bisognando
di ottener licenza di estrahere grano dalli Mag.ci Signori
di Roma

Li quali Capi da me Not.o letti promessa d.o M.r Oliviero di ungued
osservarli, et pagare alla Corte et a essa alli M.ri Massari
in tre rate cioè detto, a Natale, et la 3.a a Carnevale
ogni ecc.a e decti da loro fare ordinare dui Bandi di Capi
d'Anno a requisitione di giudici dicti Signori, et cosi ecc.a
cosa che tanto fu d.i Bandi dei Capi d'anno a osservatione delli
suddetti Capi offerte dal Comune e che poi, et perhaving Con=
sules M.r Curtio petruti da Stead.o il qual nella forma di sa=
pendo alle cose predo ne esser tenuto niente dire come pare
pale principal.e et promette allede, et li fa Sindico, et con
esso M.r Oliviero si obliga in tutto et per tutto a observare quanto
nelli suddetti Capi Contiene ecc.a d.o M.r Oliviero promette lungo
nellando di donne renunciando ecc.a et pro.a debita
et cosi [illegible] reciproc.e li donne obligò loro heredi
mobili et stabili presenti et futuri nella più ampla forma della R.a Cam.a
Apost.a con Clausole ecc.a et volendo furono [illegible] Atti
fatti in Silvano in casa nelli Cons.i et Not.i presenti Sforza q. Cecchi de Nor
Comitij et Vincenzo q.m Nicolò

Valerio Not.o Comitij

Adì 6 di Genaro 532

Nota delli officiali della mag.ca Com.tà di Perugia fatti et electi dalli Spettab.li Signori
Priori, e Gon.re Antiani, Camarlingo della Hostaria, et Giudici Cedole Massari
per il semestre cominciato il primo del presente mese di Genaro et come seguita

Ser Ant.o Marcello Ambrosio dalg.o Hostiliy et Giudici Cedole	Massari
M.o Leone Medico	Sindico della Com.tà
Bon.o Rubily Sando Herculano Dalg.o Tatij et Laburtio Ghiretti	Priori, et Lanieri
Andrea de Angelo et Bon.o Rubily	Gonfalonieri, et Donzelli
Gerardo di Ant.o et Sando Herculano	Camerlengo
Hippolito Carbone, et Gregorio Tatij	Spetiali
Curtio Petrutij et mag.o Luca Belli	Sindici a rivedere li Conti et Sind.ci Camerlengo
Tullio Venuta et Pittoris Ugolini	a rivedere il pane alfornare
Curtio Petrucci	Deputati sopra le Botteghe del Mod.o spettante alla Com.tà
M.o Luca Belli et Bon.o Rubily	Sanctoli

Pro Centurionibus Intus et Extra Eidem

adì xj. di Genn.o 1632

Congregato et cohadunato il Consiglio dell'Arte di Corte della Lana residente
Priula.no mag.co ab.e Cons.o Capitano Uff.e Ghiarado Capitano loro p.s. per esso
et hoggi seruito referire et ad Istanza delli M.ci Maestri Gio.e di Pie: Ant.o
Marzolo, Ambrosio di Fostinis, et Nicolò Gioelli Capi di Compagnia de Ve
p.e Hanno datagrene che queste sue Comm.ie si ritrouino Cappe n.e di loro che
già tre Giorni passati ha finito l'Anno da molti giorni inqua si bene
sempre ha continuato luno di hoggi come fa, potendo vedere hora
del fa sapere questo et parendoli fare la riferma pur altre uno
lui se ni offerisce piacendoli alle Ill.e loro con l'istessi honori et pot
et salarij, che nel altra potente se fa, et dare poi ogni uno dia
il suo parere ——————————

2.o del fa sapere ancora che n.e Lucio Fratelli nud terrazzano ha finito ogni
meglio finire domane li debiti del suo Arte et sua condotta del
Mestriau per estendosi indesmanij si offerse si essercitare
Off.o di Bar.e et Chirurgo pacendo pur alle Ill.e Loro et ogni
ne pare ha bene essendo mi dell'Arte et si potij fauore d
ogni nud si degna, pur ogni uno ci dia il suo parere

Tullius menenius primus attingens dixit. Io dio circa Capi che si pigli
il proposto p.o di loro con l'istessi honori, et pesi et salarij che
nel altre se fa
2.o la seconda Io dio che nud longaglio in contrario ——
3.o Lucio Fratelli. Io dio circa Capi che sorti la Ballotta ——
4.o la 2.a Io dio che ogni volta che la Comm.ie nel porti pretende Duc. 4 24 compar
me el volse Io mi contento che me fi dia detti Ducati 4 quella
di giorno et mi contento ut supra Io ——————

Fo Corso la Ballotta p.o Capi proposto che chi vole il n.o di loro metta
la fava, et chi nol la vole metti l'altra
Tornata la Ballotta fuora trouate fave n.i 6, et altre 3 in tutto
n.o di 9 fte

Circa il Barb.
Gubbio p. Battezzare dixit Ro. dilo che li pari infrascr.ti gente

L'infrascritta di nouo all'ill.re S.V. se li ha da fare infrascr.ti gente ho no, che mandata la
Bussola che chi vole il fornim.to gente metti la fauna, et chi no, metti l'oliua
formata la Bussola fummo trouata none fauna no ostante d'oliua in fontana

Li di nouo intimato p. battezzare pub.co secondo che no homo a fare nenghi infrascr.ti
gente circa la 2.da fauna all'homo all'hora et fu dato p. battezzare sap-
una fauna et no oliua fummo che chi vole pigliar m.o Lino p. Bart.o et fum-
go metti la fauna et chi no metti l'oliua dolce fummo l'infrascritti cio e

Gubbio mem.o Cauci
m.o Lino Betti
m.o Giuseppe Pietro
m.o Cesare Viola
Sebastio Fusano
Gio. Hercolano
Ciburchio Poretti
Giuseppe Gatti
Valentino Cepani
And.a Leoni

Hipolito Faborne
Biagio di Cepani
And.a Cesare Bork
Simone di Cauchio

Pietro Cepani
And.a Betti
Felice dely Moro
Flauio Cepane
Battaino Bernardelli
Biagio di Cello
Giorgio di Gio. Ang.o
Gio. di Gio. Piero
Stefano di Agostino
Flauio Leoni
Baldissino Cepani

formata la Bussola fummo trouate fauna n.o 15. et oliue none oliue in
contrario

Gli dimandò rispetto alla prouisione dadarli a Gio. Barb.o se li deuano
dare li giulatte Gub.i di grano da riscuoterli da lui separatamente ouero darli
li 24. Iudi ordinario il resto

Gio. Hercolano ho detto che se li dia undici sette Iudi ma che se li riporti da lui
persona et persona vole bolletta no li habbi a dar di altro

Filippo Ostelmanno in sabbato sera
ritornò il Sonno di Filemone
Rubia con Bard. uno Spagnuolo
e due Fiorj dico R[isposta] l. n.

E. J. Arangel

Sig.re Herculano Io dico che li dia mia lettera subito, ma che li risponda da se
persona, et se pensa che Costui[no] mi l'habbi a rendere di mano

Circa il Barth.
Inditio p. battezzare dixit Ro. Sto che si faccia in forma gnte

L'istessa di nuovo all'Ill.mi V.V. se li ha da fare in forma gnte ò no, già mandata la
Bolla, che circa il forma gnte metta la sua, et chi no, metta l'altra
formata la Bolla circa forma nuova non ci stando, ed altrimi in fontanis

[illegible]

[illegible] Sebastiano
Ignatio Bernardi fel. gd. Sebastiani
Angelo Cesarini q. Cosimi
Franc.o Candidi q. Bonaventura
Benedetto Modesti fel. gd. Joh. Bap.a
de Cinthellat. Dioc.s Lucen.s

[illegible]

Di nuovo si ripete la [illegible] Ill.mi V.ri se le li devano
dare le galette Rub.ti di grano da ripartirsi da loro ingartibus suis dentro
li 24 Iugni corrente il solito
Sig.r Hieronimo Ro. dice che se li dia mezzi sette Iugni ma che se li riparta da loro
persona et ogni volta bisogni no li habbi mentir di altro

Mg.r Bosp.e Petrucci. Lo dice che le li debba assignare in forma possino
  d.ti venire tanti grani quanti entra in d.ti sudi ainidetta et li metti-
  a loro adpresso che valera' agli tempi ma lo scritto de lui et in caso
  che li habbi da mettere conforme il solito attesta li debbia mettere an
  lo tutti gli d.ti sudi et che sono sua pertinenza
Silvestro Lorenzo lo dice che le li cresti dui sudi in c.to li dia 27 sud.
  ma circa debia vedere da chi a 3.a et nl altri anni atesta sando il solito
Gio.ni Antonio Fiorelli conforme il d.to G. Silvestro ma che gli sono pertinenti
  pagline 4 in mezza testa
Aulo Domenicantonio lo dice che nl me recordo venire in mia memoria
  cosi mi protesto che nl lo voglio pagare
Ant.o Ant.o Antichi che li pagli sando il solito
Fabio di Cesare conforme il d.to G. Gio.ni Lorenzo Petr.
Greg.o Fatij lo dice che li pagli a loro in tanti grani p.ma in
  27. sudi ad aprile
Ippolito Corbone dice che li metti a loro a grani ottanta della misura
  d.ta io mi protesto nl volermene venire a redimo voglio pagare
Pietro Gio.ni Jacobi conforme il d.to G. Gio.ni Lorenzo Petr.
Pietro Paolo Cioni che li pigli conform.e l'Atto Arcoli
Ant.o Bellij che li metti conforme il solito
Stefano Andrelli che li pigli et li pagli attesta
Battista Cioni lo dice che li metti attesta
Valeriano Cioni che li pigli et che li pagli a loro
M.o Leone Jacobi lo dice che li li dia 27 sudi et pagli attesta a 3.a
Ant.o Cioni conforme il d.to di sopra
Simone di Lorenzino lo dice che che le le leone le pagli
Pasquino lo dice che le li dia 27. sudi ma che li Rispet.ti
Cesare conforme al d.to di Pasquino

Mercy. Febraro 1632

Congregato et celebrato Consilio Admodum Spectabilium Dominorum Antianatus et Baptistarum Consulum Artium et vexilliferi Justitiae Populi et Communis Florentiae pro hac die, et hora more solito et ad Palatium Residentiae Dominorum Priorum Libertatis et Vexilliferi Justitiae Populi et Communis Florentiae more solito congregatis, videlicet Spectabilibus Dominis Antonio Marchetti, Ambrosio q. Hieronymi et Lodovico Simonis Ignatii Priorum Artium et Vexilliferi Justitiae Populi et Communis Florentiae prospectivorum pro.

Hanno da sapere come Noi siamo stati intimati da m.o d'ordine come sta la disposizione in mano niente che tutto sotto ha ricapito et che altri non more stipite, ma ha pagato il Scarafaggio della somma come dice di pur vedere et perche la camera n.ra è pagata bisogna che tutto mazzo ne è per lo forti contrapesi, et altro alla somma n.ra li vengha qualche interesse addotto n.ra essendo negotiato, pare che li pare habbiamo di non far del mire altrotanto e re imporre dinuovo della lista grossa del Ratio, et far l'Ill.mo altri farà meglio di la somma già tutto è in parte imposta già lista la ristorino, et Ridino il nuovo parere

publico menicucci. Io dico che mi par ben bene altro spesa alla somma

m.r Prosp.o Petrucci Io dico che tutti si metta della lista et li vinegghi il fondo al.

n.ro come proponiamo

m.r Luigi Belli. Io dico che come noi cittadini dependiamo la somma che si metta

la lista, ma che li Ill.mi maestri habbino riguardo di farli pagare

alli particolari sei mesi fa sei mesi anticipati et n.r altrimenti

m.r Valentino Galeani conferma il detto di m.r Luigi

Silvestro Giovanni. Io dico che se la somma have qualche debito che si metti una lista

volta, et si pigli anco li affitti della somma et n.r si metta altrimenti la lista

grossa poiche intendo di subito ametter una volta l'anno, et non più di e il tanto

et mettendosi che si paghi a 3.i

Jacopo Herculano Io mi accosto alli più

Prosp.o Petrucci. Io dico che si vinegghi come di sopra et non mancando una impresa in la somma havendo

debito che si metta una lista volta, et si possa haver

Fran.co Cornelio Antonio il detto di m.r Luigi

p.ma Rubij. Lo dico che li pareggi conto, et mandarli la lista che
li mette, et pagarle ter.ria p. 3.ª

Ant.o Stat.a Secret.o Dan.o

congregat.ne p.o Consiglio sopra l'Arch.o et altro.

Die g.mensis Maij 1632

Congregato et cohadunato Consilio dilecte infrascripte Ill.te residente Illustri
ora me Pet.o Sub.to et fed.e mag.co Secret.o vocato et hom.es g. fidentis p. d.o
presentis die et hora, ad Sandid.m d.ti Magistratus videl.t Nobiles Adriatici
marchi, Ambrosij g. Horatij et d.s Curti Iuger Infrascripti pregatti sunt
ut infra dix.t

1 Hanno da sapere le Sig.rie Loro che li mastri Architettori dig.to Sig.r Hom.o Rubij
et suoi Compag.i ordinorno et fecero fare un tantolino quale disse
fatto fare per ser.io del publico dig.to Sig.r servirsene nel Arch.o et
F mettere di sotto gia il mastro, e stato pagato delle sue giornate dig.to giornate
messe da lui in murare et accomodare d.o tantolino et pagato
anco l'antidetto Hyeronimo Lorae perche un ord.e fatto per mano
del med.mo Cane.r con bon.a d.ta Sig.ria Nostri antidetti et detto tantolino
non si possi servirsene p. niente perche non fu essa ordinata
la giusta conforme e stato nelli Archivij per fatti
ogni uno dice se li contentano che in detta stantia se
facci la porta et finestra se le li pare e bonegliono
ut in alio loco
ut supra unus dicit se comparare

2 Ancora se li fa intendere che m.o Lionello Pelli quale ha tenuto tanto
tempo et al p.nte tiene la chiave della Sala delle pitture della
Com.tà per dir meglio la Sala se chiamano l'Arch.o e bene
depositata in forte custodia che non saranno tener più pero nissuna
cosa se Sig.rie Loro ottimi non ha[n]no a fare

3 Ancora li facciamo sapere come Hyeronimo del intende et non vol pa-
gar la lista del lavoro posto dig.to Sig.r la partita delli Pievani

del Comunale de p.ti m.i si retiniano delli beni perche pretende
esser aggravato per tali rispetti, et dichino il lor parere se li
ha da far questa stima, et facendosi a spese di chi li ha da fare.
M.o Prospero Petrucci. lo dico circa la p.ta che chi non l'accetta si tolga
circa la 2.da cio, e' la Comune chi la non pigli le capigli.
et circa la 3.a non ne occorre saper altro.
M.o Luca Belli. lo dico a la p.ta che contentandosi la compagnia di
Santo Egidio li facci gitta nostarella, dentro le Case di detta
Comp.a et li li tenghino le scritture.
a la seconda dico che chi tiene il segno tenghi anco la stima
a la 3.a lo dico che la stima m'intendo li fatti particulari
non facendosi li fatti arenq.ti et li fatti a le spese di chi
di ingenua questa stima
M.o Leone Lolli lo dico li fatti gitta divida li più tanto della
p.ta quanto della 2.da et terza proposta
Valeriano conferma il Detto di m.o Luca Belli
Dom.co Rubeis circa la p.ta dice che se la magg.or parte fara la stima
et la m.a li stiano, a la 2.da cio, e' della stima che chi
la tenuta sia obligato la tenghi et ritenere et a
la 3.a che li fatti non gitta, et li stimino tutti li beni
a spese di chi move questa petitione
Silvestro ferroni. lo dico che nel luogho più horrevole a
la seconda che chi la tenuta sia obligato la tenghi
et ritenere, et a la 3.a ame pare bene come pare
Andrea Leoni conferma il detto di Dom.co Rubeis

Curia ord. die 31. mensis maij 1632.

Comp.t Dom. magr. D.D. Mattheus Cattri filius Mri Antonii Amboesij q.
Hostilij et D. Susanna magri Antonij Cattri q. Jo: Baptistæ Vicariatus
et petijt ad opus Vicariatus vacantis per obitum q. D.D. Mattæi ult.i Rect.is
libere absoluta Dom.e et tanquam fidelis et dilectus subditus admitteret et admitti ad suprem.m officium Vicariatus
Sancti Petri D.D. Andreæ Martinelli ult.i Incumbentis et confirmaret
Mri Petri Cattri filii et loco mei Procuratoris Not.i et Cancellarii Syndici
Statuti, promissis, et de obligando fidelitatis Juramento obtemperare
Viduas et pupillos defendere, et alia, ego tunc Mro
Strate Justitiæ, et monitis mei Consulatus et more observandis
et in fine sui officij ad libros Officij Vicariatus fiendum Mro Petro
Cattri filio Mri Prosperi Petrutij Cattri Syndici
Cattri nihil se teneri vult, et protestatus quod
D.D. Andreas Martinelli se obligavit ipsum
promisit semper et omni tempore tueri
defendere et manutenere privilegia et singulos
Cattri Syndicatus officium exercendi, et de obligando
nomine et de jure suo et bona in hunc
forma Reip. Comitis Cattri et libros officij Vicariatus
et hic tactis Regum Juravit et remanet
Cattri quietus et absolutus in futurum de libro residentiæ Cattri
Vicariatus et Canonicatus primitus ibidem vacantis
et Canonicatus et Vicariatus D.D. Andreæ Martinelli ult.i
per suorum de fideles testimonium quietus habitis
atq. rogatis

Vas. Not. Cur. et Not. mr Ord

adì 6 Aug.° 1632

Nota delli officiali della Mag.ca Città di Palermo fatti et electi da sua Ex.tia
vene Mag.ci Sig.ri et Padri con. a quali Dio li dia forza
per li sei mesi cominciati a p.° 8 Aug.° 1632 et sono seguenti

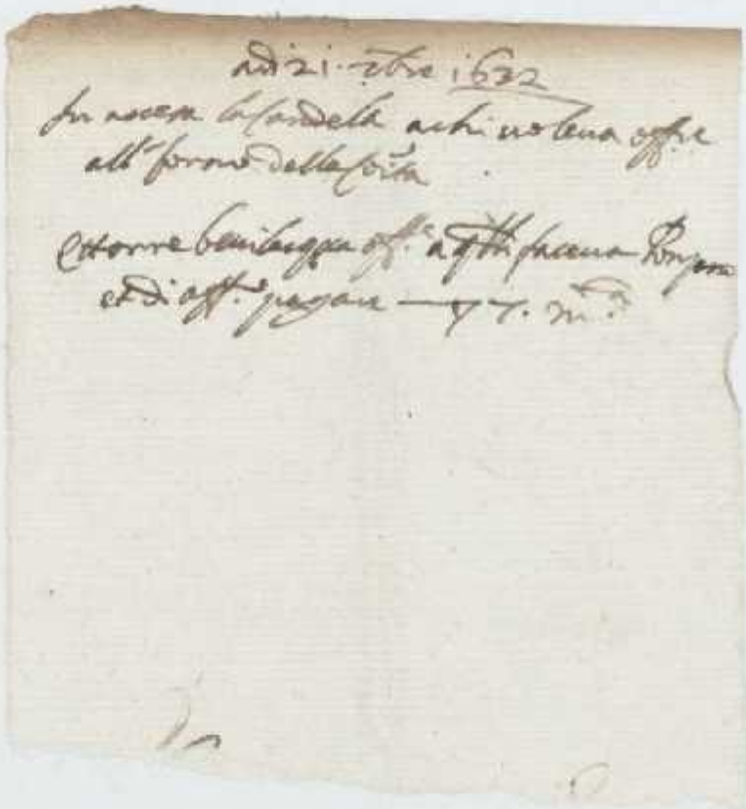
Sua Ex.tia sig.ra Mag.ci Sig.ri et Mag.ca con	Dieci
Mr. Leone Scaduto	Sindico della Città
Gio: Batt.a Marullo Antonio di Vitale Guidi Vecchi et Andrea de Anselmo	Vicari et Patrizi
Vitale Meniallo et Hieronimo Santoro	Arabri et Dieci
Gio: Antonio Marullo et Gaeta Herculano	Arinatori
Guidici di Cesari et Tom.o Rubino	Giudici
Mr. Leone Scaduto et Mag.co de Anselmo	Sindici a vedere li conti et Padroni di Magazeni
Mr. Antonio Lorea	Segretario della Coll.a del Sig.r Giudice della Gran Corte

Va Pietro Pinelli

2

Anno nid Amo. die 31. mensis maij 1632.

Comp.t Ill.mus mag.co D.D. Marchio Castri filius Ill.mi ac Exc.mi Ambrosij q.

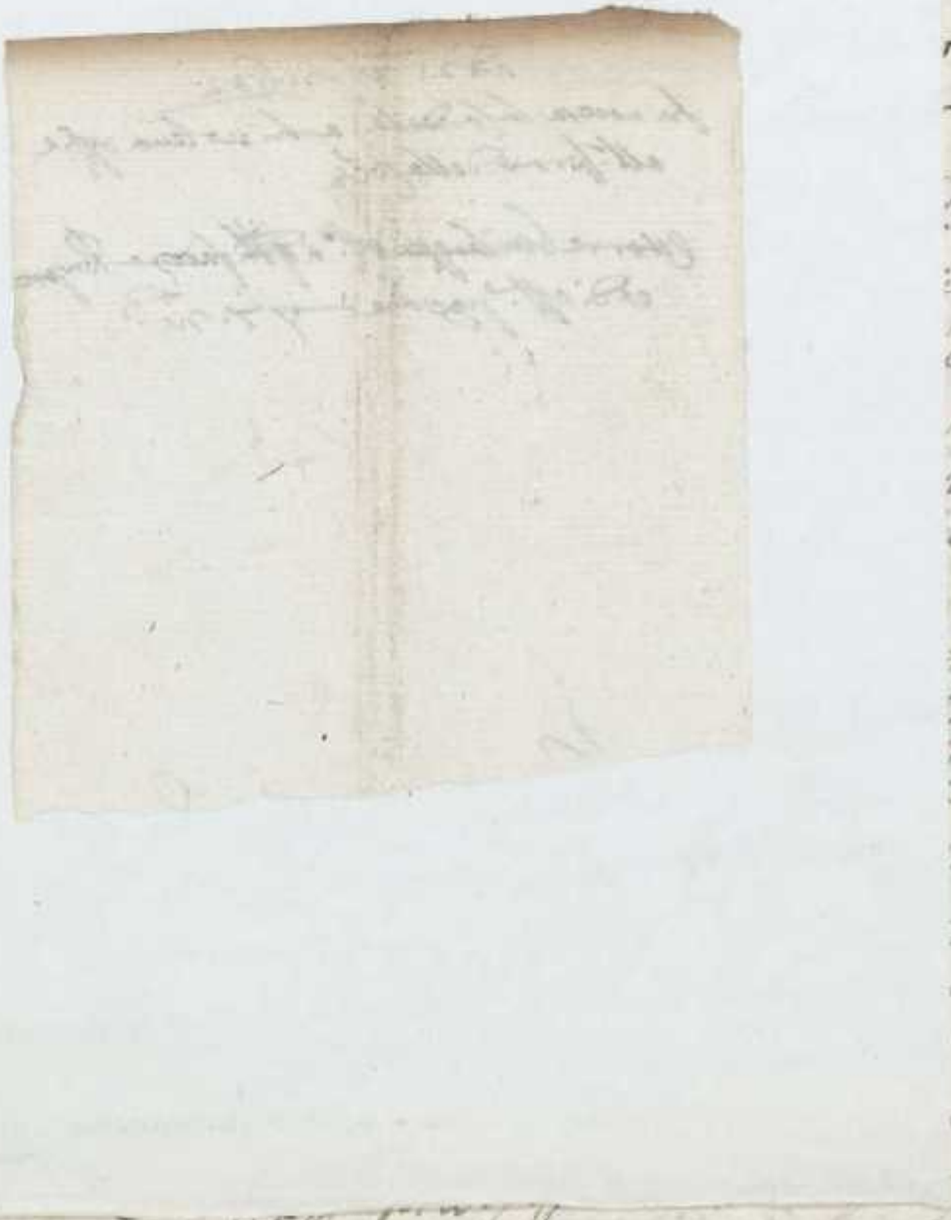


adi 21. 8bre 1632

In nocte la sondela achi no tena ogne
all'forno della Città

Ottone benilegna off.e a Ill.mo Sig.re
adi 28. giugno — 7. m.i

Anno 1632 die 31. mensis Maij



adi 21 - 7bre 1632

Congr.ne ordinata il seguente dell'Arm.ta in Corte della Sig.ria
Eccellentia avanti del S.r Gio: Gerardelli Vic.o Ducale
fier sera seguente di et ora fu data ordine pub.co per tendere =
seriose [illegible] di Maestro delli Sig.ri Rettori circa di Schiavetto fio =
rano Ord.o loro et Sig.ri presenti obtenti [illegible]
[illegible] proposta [illegible]

Hanno dargere 6 £ 3.e di che nei Libri Rettori hanno stabilito
nuovi del Portinaro che infallibile l'aggiunta dell'Arsenale dell'Isola
quale marica che non arriva, et per questo ha fatto la sua Cessa tanto
la sua Corte di suoi danni spese, et Interessi che per detta giunta potesse
patire, et per gli intendenze dei alcuni Consiglieri quali dicono che mancano
in mano di Cisone alcuni denari perché aquel tempo che si riseu
il Fenicchio lui era Portinaro et detti denari furono messi in
mancanza, et ne avanzano pen.ti il Sabbionaro ustitio
far compensati del tutto altri pigliano espediente di
gitto la Cisone da fare, se habbiamo da far fare la
giunta delle intrate della Corte, o' come per ogni
uno dia il suo parere

Nicolò Menichini primo Avogador dixit. Io dico che li sudetti
gitto more in mano del Sud.o Cisone et li facciamo restituire
et li facci la sua d.a giunta et non stando che li facci una
Lettera efforte, ma che li Consiglieri li mettino onda
uno la sua parte. ——

M.o Prosp.o Petrucci. Io dico che si facci la giunta la parte nostra
M.o Prospero de Antonelli. Io dico che si facci ogni volta che la sua Ecc.a di Consig.o
astinente nó
M.o Cosmo Cala. Io dico che si faccia gitto Cisone li pini.
Valeriano - opini conferma il detto di M.o Prosp.o Antel.o
Gio: Gabbris conferma come sop.a ——
Ambrosio di Fabris Io dico che si faccia per la parte mia cioè per la sua
Gio: Ant.o Marsetto Io dico che si faccia pur che la Com.a di Consiglieri
si metta la parte sua astinente no ——

V. Nicolò Zenoretto

Adi xj. Obre 1632

Detti et personalmte constituti auanti di me Not.o &c. et testimonij infrascritti li sopr.i
Mastri Cola Schetino Piraino Greg.o Sabij et Ant.o Caroni Li quali hauendo
autorità d'affittare la Catagnonia per lo sito, et hauendone fatto
accendere la candela ci è stato offerto da Francesco Sanci pinto d'Iguale
a offerta mantenerci per tre mesi da hoggi di sopra detto com.e et habitandoci
et pagare d'affitto alla Com.a ac per essa alli Mri Mastri giulij sette, et mezzo cad.
mese mantenendo detta Catagna come sop.a promette pagare detti sette
sette altri giulij et mezzo. et finiti di detta pigione detti quattro
bone et recipienti in tutto tempo a trim.e et secondo stato.
offerta che la haverano et in maggior parte offerta hauta alla
pinta et pronalmte con la reservatione di stanzino sop.o di sopra mentre
mesi sopradetti niente dimeno come principale sia obligato. et in caso
occorra et li sia bisogno a Tito Francesco Schetta tempore
relevarlo di danno / per osservatione di tutti obligo respe
loro rispetti beni mobili et stabili presenti et futuri nella
più stretta forma della R.C.A. con clausole [illegible] et be-
cateri respe hanno firmato et remunciato / Leggi di
Actor Principe Piano in forma &c / presenti
Abe Prudentio et Pulcherio Vetere Salguino
Barbarello et Ab: Scapta Siculino testi &c
habitj &c

Ego Vasj Notarij Panelli et Not.s

adi 17. ottobre 1632

Coadunato il Consiglio dell'Ill.ma infrascritta delle Volte residente in Camera
al S.r Gio: Manichetti Vic.o chiamato p.r Cedolo pub.o a tutti Secondo
referisce fier fede q.to dì et hora, et ad Istanza
delli SS.ri Deputati ss.i di Sibilla fu Anna Gregorio q.m Andrea Leoni
Pittoniera et considerata l'infrascritta
propositta cioè

Hanno da Sagrera le SS.ie Loro come credemo che l'Appiano
che li giorni adietro li fu per inf.ma il Consiglio
sopra l'Archivij il quale pretende se Letis un precepto
che Noi Dioni Debiamo far finire di accomodare la Stantia
delli nostri antecessori principiata p.r questo effetto del Archi-
vio, et altre secondo in detto precepto il tenor del q.le e
questo cioè. Paulus Sorellus Commissarius Apostolicus facto de
mandato ab Ill.mo et R.mo Dno Francisco Vendramino Archiepiscopo Corphiensi Sedis
Castellanis Prefecto Reuisum

Per la presente li ordina et espressamente comanda a Voi M.ri Mastari della
terra di Sibenico che fra il termine di quattro mesi debiate haver
fatto accomodare, di volta et porta la Stantia da voi fatta fare p.r
ser.to del Archivio munita di buoni Catenacci, Serratura et
Chiavi, et Dentro di essa fareli un Armario con quattro Sca-
tini con le lor Chiavi, alli Dentro nelli Pettini tenere, et
conservar Scritture tanto de Not.i morti quanto de Viventi, et
consegnare a Cadaheduno di essi una Chiave per uno tanto alli
Notarij Viventi come alli heredi delli defunti, con poter fare
ancora un pulpito con il suo Leggio, et dei libri dove l'Archi-
vista deputato da Voi, li possa in uno giorno l'esibitioni delle
Polize che alla giornata si faranno, et nel altro l'esi-
bitioni delli Testi et pigliare le bandi ultimi fatti, et publicati di
ordine di N.ri et tenerli affissi in d.a Stantia del Archivio, et anco
dare copia alli SS.ri Cattesi che saranno per il tempo che nel fine
del Loro offi.o li debbiano far dare da Loro Scrivi Autentici de
detti Testi che da Loro saranno rogati, et consegnarle in forma
pronta in mano d'un Not.o pub.o deputato dalle Eccellenze

notte sotto la pena di Lire cento in pena di contravention da applicarsi
alla Ill.ma Cam.a Apostolica et di altre pene ch'a corporali ad
arbitrio. et ch'a di q.e Mons.r Ill.mo auertendo che passato il termine si
procederà alle esecutioni delle pene. Dat. in Ripa adì q.to di questo
di ottobre 1632. Fortunatus Vigerius Vic.s Ill.mi et R.mi
per tutti ogni un dia legga questo il suo parere, et quello habbiamo
a fare

Tullius Venturinus primus assurgens dixit. Parmi che si faccia quanto in
detto precetto si contiene con tutta mano spesa che sia possibile

Mg.r Gasparo Petrucci. Parmi che non si trouera stare a questa hora a far lapide
pure si [illegible] Parmi che si faccia in maniera che stia bene et che non
ce si possi opponere niente

M.o Luca Bellis è di parere che si Mastri habbino ricorso con li Signori della
Rauida se se ne contentano et intendere da loro le circonstantie che
ci vogliono et il costo, et contentandosi che si faccia altrim.te non, in mate
ria della Rauida, circa il resto che contiene in detto precetto che
si faccia ogni cosa con tutta maniera spesa che sia possibile, et si
faccia che stia bene per sempre

M.o Leone Scala. Parmi che mentre la spesa potti ascendere di Rauida sia
luta che si compri, et che si faccia d.o Arco et caso che non si potti compra
re che si faccia in quel luogo done ha il Cardinale della Comp.a di
S.ta Croce. circa il resto, conferma il Voto di m.o Luca Bellis

Valeriano Castellani conferma il Voto di m.o Luca

Tiburtio Giraldi ut de proximo

Ambrosio di Attilio ut de proximo

Gio: Antonio Marsilio ut de proximo

Gio: Giacchi ut de proximo

Iustus Ioan Riuius mandauit omnes dicti M.o Luca Bellis

Vacat hic Iustus

In Cap.is nob.m Com.is die 15. Octobris 1632.

Fuit ex Decretis facti sonde. Mag.co Jurisc. adhuc Prefat. Com.is et testibus. Infrascriptis Mag.co Ill. Jacomo Pf. Ill.mi et Ex.mi Sig.r Com.is Cons.re Cons.ri Cons.ri Cons.ri

altrimj ⁊ et per magior cautela della Cam.ta d.to Ill.mo Signore
offerisce anni sicuta al che pure et personalm.te Sotto. avanti Dino
et testimonij infrascritti ⁊ ms Lucio Belli de Stan.to Vic.ti d. Regno
spontaneam.te ⁊ et de ogni meglior mo ⁊ sapere allhora
pro se nel esser tenuto ⁊ niente dimeno bene pregato principalm.te
et subsidiarie accede, et li fa fianza ⁊ renuntiando ⁊ et d.to Ill.mo
Signore promette, et si obliga tenere relevato et Indenne d.to
et soi successori della Cam.ra da ogni danno
et sua obligatione delle Cauzioni che da detti
et da adempire si come obligati sono i detti beni mobili
et stabili presi, et pigni nella più Ampla forma della
R.da Cam.ra Statuti ⁊ et le solite cle. ⁊ et rogato ne fatone
si mene Ill. me Not.o de fare. Nomine humani et rendendum
quibus ⁊ Actum Castri Stan.ti in Dom.o d.ti Ill.mi Belli
presentibus ibidem audientibus et intelligentibus Nic. Pompeo petrutio, et
Simone Simone Lorenzo in d.to Stan.ti testibus ad premissa
vocatis et rog. nos. ⁊

Io Nic.la Pompeo testor. et Not.s rog.s ⁊

Die 9 mensis Febr. 1622

Congregatis et Academicis Comitiis primis Dr Iuris, Scholis residentij
Cod. ord.o D. Ioanne Hieronimo Vicario, voluit per precedentia
fuit. Baidus per an per hac de et tam ut ret. de
Spano lib. 2. Rationis Actor. Ecclesiast. Gregorij
Fabij et Andreæ Leoni de Sanctorio et concludens
infrascripta proposuerunt Actor. p.o

Hanno da sapere le SS.rie Loro, che non hanno hauuto mai più=
mai che questa ragion. habbi da pagare lire dieci
et S. 31. alla Cam.a per la sua portione che se tolla
sopra la tassa mandata fuori da detta Cam.a per l'imposi=
tione del fontegio, et già è fuora il Commissario Comet. prov=
vedere per intimatione mandatoli, però non l'habbiamo
voluto per rispetto di effetto che vorrebbe V.S.re Illu.me
Illustrissime qualche espediente le dichino quare et ha
da mettere questa proposition per hauere luogo sopra
ogni uno dichi il suo parere

2.o Le fa sapere anco che M.o Luca Valli Bidello di questa
nostra Com.a ha resto conto della sua Cassa et fuora
in mano pochi denari come è provveduto nella rendita
fatta da M.o Leone fatto Herculano, et ritrouti giusti però
il tutto le fa sapere in effetto che dichino et resolvino
se habbiamo a mettere nuova lista del Valli et se si habbiamo
a far accender la fanale sopra il Volto questa sera e man=
do per l'altra p.a proposta come della 2.a dichino il suo parere

Tullio menicutio p.to assegny dice. anco mi pare che si ricerchi
ch'al S.r Ben Fabio Corti quale sta in Roma et intende bene di ragion
le si possi mandare qualche forte ouero scriua ancor lui alli
et hauendo a mettere la lista che li metti per hauere
c.to a.to se chiami il consiglio gnle

M.o Luca Belli. io dico che e' bene che si scriui a Roma per vedere d'ottener qualche
moderat.e di dj denari dell'assegno senza altra spesa, et hauendo a mettere
lista a questo effetto che li metti per hauere

M.o Scipione Petrucci. conferma come resp.to il detto di M.o Luca Belli.

Santo Herculano, conferma il detto di M.o Luca cio e' per hauere.

Gio: Antonio Marsolo conferma il detto di M.o Luca.

Valeriano Cigani conferma come resp.to

Tiburtio Fioretti io chiamo il Consiglio Gnle.

M.o Scipione Angeli conferisce il d.to di M.o Luca Belli

Cosi stanti fu diuiso ripartito atteso stato chiamato da Tullio Menicutio
il Consiglio gnle et li ha da fare del Consiglio gnle o no et la lista
del Abbate Campofabe

Tullio Menicutio. io confermo quello ho detto di sop.to cio e' quanto al Abbate
Conte che li facci il Consig.o gnle

M.o Luca Belli. io dico che non li faccio altrimenti il Consig.o gnle ma si intenda
la fonda il p.o giorno di festa che uenra, et li faccio uedere mostrarli et consulto

M.o Scipione Petrucci ut ad proximum

M.o Leone Scala. io non dico niente

Santo Herculano conferisce il p.to di M.o Luca Belli

M.o Scipione Angeli. io dico circa la lista della contributione del Contado che
si mette per hauere, et della lista del Abbate conferisce q.to ho detto di sop.to

Gio: Ant.o Marsolo conferisce il d.to di M.o Luca Belli

Valeriano Cigani conferisce q.to di sop.to

Tiburtio Fioretti io non dico niente.

Ambrosio di Hostilio conferisce il d.to di M.o Luca

Gio: Guicciardo conferisce il d.to di M.o Luca

Die 13 mens febr. 1633

Coadunato Consilio Ad.ne in Curia Solite residentie Coram mag.co D. Joanne Matthello Vic. Pret. locat. hoc loco positor. et Federicus Pub. D. ac vet. pro hac die et hora et ad hoc D. D. Nuntius dicat Silvestri Lorani negotij habitor. Andree Comis ad consultandum et considerandum infrascripti preposit.nibus ut sup.

Hauete da sapere che dalli xij. di Genn.o in qua noi ci ritro=
uiamo senza Barbiere et Chirurgo che già M.o Luigi Bell
fin.o la sua condotta, hora parendo a noi che assai
senza del Chirurgo potrebbe apportare grandiss.o
danno alla p.tà et adutto il pub.co e parte ni=
proponere diuoto il Sud.o M.o Luigi Belli, essendo hu
homo experti.mo nel detto mistiere, et anco che lo pos=
siamo hauere li di giorno sono di giotta et adutti
li nostri bisogni, essendo hu già di stan.a et continua
mente ci risieda, pero ogniuno dia il suo parere. ——

2.o Sel fa sapere anco che nel altro Consiglio da noi fatto
radunare et dalle SS.ie loro risolto circa la mia portione
dell Contagio si come per Scritt.ria mandatoci dal Comiss.o
della K.C. come già sapete fu risolto che si mettesse et
proponesse una Litaretta per hauere, hora attendo l'impo=
sto hauere anco hoggi li libri mia et molti che li mancano

Fran.co li donava altri mi. mettere per havere ma aspro, attento
che se veniva Gio.e contegno il che bisogna ne guardi come
bisogna ce ne ha guardati, che haverebbe fatto danno
alle gente et nel altri beni, et Robba,

Tullius menandus primus assurgens dixit. Circa Cap.o bis e, del Barb.o
Leggasi parte mista nel Consiglio
Ch.o la 2.a che quello fu ricolto nel altro Consiglio li Sempichi
Nr. Breg.o Petrucci Si dice che si pigli. Ded.o nr. Cum. Bell.o
Spinge con l'aspetto Sabini et provisione dell Ambasciata
Ch.o la 2.a che si metti aspro generosa che ne sia bene spesa.
Sanct Herculano che si pigli conforme l'Ambasciata, et il.
La 2.a che si riferma al Consig.o già fatto
Nr. Breg.o Arsell. che si pigli il Barb.o et l'aspetti per dett
Ambasciata
Ch.o la 2.a che si fesse, che che mi dicesse il Consiglio già fatto
Gio: Ant.o Circa Cap.o che si pigli
Ch.o la 2.a Confer.a il Consiglio di p.a fatta
Feliciano Zani circa Cap.o che si pigli
2.a Confer.a il Ded.o di nr. Georgeo Petrucci
Ambrosio Capello che si pigli Ded.o nr. Cum.o Barb.o
2.a che si paghi del entrate et non stando che si supplisca
Tributis fiscali. che si pigli al solito
Ch.o 2.a che si metti aspro
Nr. Leone Lando, et da esso Nr. Breg.o Petrucci che si pigli il Barb.o
2.a che si metti aspro
Gio: Cornaro Confer.a il Cons.o di nr. Breg.o Petrucci che si

Die 24 febr.° 1633

Congregato consilio admodum in sup.to loco residendi ord.to Magn.
Corde Mandireto Vic.e locum hen in pub.co die, et hora, per
Gasperinum pub.m Baiul.m et act.m de Mag.co Dominico Mandirino Mg.
Libertino Silvani Gregij fuj et Andree Leonij de consilium
et ancianis infrascriptis proprijs nominibus vocatis p.r
Hanno da sapere le S.rie vostre che al tempo trapassato le
li ritenevano alcune paghe, et particularm.te la paga a
delli Sg.ri Lorchi, hor dice che non vogliono pagare ne dalli
Cont.i ne' Imposition comunali fino tanto che non li sia pa-
gato, et rimesso alcuno li emolumenti delli Ristauri, et depos-
tato, et questo dicono farlo per beneficio et utilità del pubblico
et non altrimenti. Pero le pare all'Ill.tà vostre, che per l'avenire
si habbi da far la Bursola per tutto vostro Stato della Sum.a
et metterci un pezzo Cittadino, et Mercatante con tutti
a fare quelli pesi Comunali, acciò [illegible] sarà offeri
no, conforme alla Cedula conforme sia fatto, il passato
2.° Se li fa anco sapere come noi trovamo di affittare il macello, et li hora
per l'affitto da pagarsi alla Sum.a dieci Scudi l'Anno, et più è
peso la mia Com.tà li prestava cinquanta Scudi pero di pi-
gliare settantacinq.e Corone Scudi a Conto, et pigliandoli che
cinquanta Scudi a Se servissero per pagare et continuare la Sum.a
d'Affitto che la Com.tà ha con li Ill.mi Lorchi et il resto darli al pre-
cellente, et questo ne pare a noi che sarìa di gran utile alla Sum.a
et anco vedeva le cose li deue, o meglio obligarsi pigliando
questa Corona pero ogn'anno, dichi il Suo parere
Tullius Menicuccius primus assessor dixit. Io dico che essere da tro-
vare tutti questi che hanno Fornaci a vigolano, et per consolare quelli
hai si mette al Giudizio delli Pesi, et Misure tutti da Scudi
dieci con quelli che Fornischano meno della Sum.a
la Corona che siano il Consiglio giudica

M.o Prospero Petrucci. Si dice che da questo Anno in poi l'debiano subintrare tutti li habitanti in Palearia, et che possedino et li siano stimati al quello che stanno di q.to 12 [illegible] et il fumo [illegible] [illegible] [illegible]

Adì 21. mensis Martij 1633

Dnus Jo: personaliter constitutus coram me Not.o pub.o et dicto jur.i Mag.co Ecc.mo me Notario
Magnifici Mag.ci Dñi Marsilij V.i Siluestri Florentini Regionis Sctæ Crucis
Comm.ij qui habentes Autoritatem disponendi de' Allibrandi Macelli Dñi Capitis
et plenius atten. plenius facile inmittere termin.i et nemo debitis
quod melius fieri per presentem Mag.co Com.e quod Dñus Jo: constituit
suum et dicti Com.is certum nuncium et procuratorem ad infrascripta
Et mi obligo far dar macello &
Silandr.o et render le Corne attutti, quelli vorranno comprare alli
prezzi debiti, et ordinati, et far le Carne L. de Castrato come sonno
et altre sorte di Carne far le sue a suoi tempi debiti altrim.ti &
et questo se intenda per un anno da Legge, et perdi sia tenuto
pagare d'affitto mentre. giuli. a regni scudi et anco l'obligo
detto Dñus a rifare la turatura et stiane della fogna del
macello, et rifarli anco la finestra [illegible] della regia pietra
di esser reimborsato ma questo se intenda parte detti Ducati
ting. giuli d'affitto di gli Mag.ci Massari suddetti tenendo il pa
detto Dñus Jo: et li libererano detto macello mediante Dñus Jo:
di Siena; alche presente et personalm.te constituto Dñus Jo: Silandr.o
Placentino suddetto medesimo Com.e Judicialm.te et volontariam.te
sudo accede ad ogni et singula et detti Dñus promette attendere
et osservare quanto di sopra si contiene et obligat tutti suoi beni
presenti et futuri. Della quale &c. Rogando &c. Actum Florentiæ
in mano di me Not.o presente Dñus Bernardo Bernardi Florentino
testibus &c. Ego Ant.s Pitelli Not.s mp

Fuori nel 1634 adì 22. 8bre 1633 Noi Giudici Assessori e Collegi della Mercatanzia di Firenze
Considerato dal Mag.co Sig.re Consolo dell'Arte de' Beccai ci è stato
richiesto dal Mag.co Sig.re Consolo dell'Arte de' Beccai ci è stato
Vedi Libro Segnato B. a carte 87.

In nomine Domini Amen. die 19. Aprily 1633.

Comp.t Cord.to mag.co Vic. Massanj meg. Hosp. nob.e et famell. mag.co Dom.co mag.co Julio Angelino de Confines Harmen.sis qui habito recto ad Ill.mos & petijt ad off.m Vicariatus cast. plen. recipi et admitti qui V.D. Massanj habito recto similit. ad Ill.mos tres admisit ad d.m off.m Vicariatus cast. plen. Qui Julius qui promisit Inclite Sue Jurisdic.ni fidelit.r vacare ac fidelit.r administrare officij et observare statuta et bonas consuetudines et Justitiam cuilibet equa lance ministrare nec ne promisit de consueta fidelitate Sue que et cuius et cuilibet statuta pura et permeta Curie Cord.to silentium servare qui juravit & nichil spirit.le ne temporale cujuscumq. generis et speciei ullo unquam tempore recipere, quod Deus ei adjuvet et hec sancta Dei evangelia corporaliter tactis scripturis. Qua quidem juramenti forma lecta et ei data per. R.C.A. ad dictum effectum et ea lecta & juramento ut supra quitto & absolto prefatus Hippolitus fuit tenus p.r me Laurentium de Rubeis de Vallestell.i famell. et notarium infrascr.m

Adi 14. 9bre 1633. Noi Prosp.o de Rosell.i et Curtio petrucci Priori electi et sindici dentro al sindicare M.r Giulio Angelio già Podestà Sopra l'administratione del Spitale onde venendo ne sindicato fatto mettere il banno che sia continue ricordo il solito et secondo anco ne ricerca la parte p.C. et visto anco esso importare il letto fatto dalla sua Corte, et esso di haver il sindicato fatto de molti benefitij a questa sua Corte, gli li condonamo, et visto anco tutte le accusa poste al libro del danno dato la prima che prima alla Corte trovamo che deve il sind.o restituire li 15 gli hora si hanno in mano a my Giulio Cord.i Vic.o della Corte, et essendo che in tutto il sindicato cioè, di 15 giorni non si è havuta nessuna petit.e ne richiama da nessuna persona contro di lui l'absolviamo et liberamo da ogni sua off.e et da adesso la absolviamo et liberamo ogni cosa sia detta et fatta per esso in ogni altro meglior modo di Jure Jure et facti ne ogni altra cosa

Come sopra die et anno supra

Io Gio.s Stefan.o Massanello N.o

Io Curtio petrucci confer.o q.to sopra

Io Prosp.o detto di Rosell. confer.o q.to sopra

Adi 2° S. Lug° 1633.

Nota delli officiali eletti et tratti da my Lino Belli Dom° Rubij et Fr. Ant° mandolo Priori fra Semestre cominciato hoggi et come seguitano

My Lino Belli Dom° Rubij et Giordano mio Merolo	Priori e massari
M° Lor° piero Petrucci	Sindici della Com°
Silvestro Giovane Greg° Fabi Berd° Leoni et Curtio Petrucci	Viali et Paliari
Dom° de Arretinis et Guido Vinciti	Stimatori et Semitori
Andr° Leoni et Andr° de Angelis	Stimatori
Tullio menichelli et Greg° Fabi	Gratieri
M° Leone Scala et Curtio petrucci	Sindici a Rivedere Conti et Sindicare li massari detti
Tullio menichelli et Silvestro Giovane	Straordinario a Rivedere li pesi al macellaro et Fornaro et rivedere il pane al Giovane
Curtio Petrucci	Mag° delle Gabelle de Pri° presente alla Com°
M° Leone Scala et Curtio Petrucci	Santesi

Va Centrino Pitaloni Cancell° de Comit° Mag°

In nomine Domini Amen

Anno Mi 1633 Ind.e [illegible] tempore Sanctiss.mi in xpo Patris et dñi nri dñi Urbani diuina prouidentia pape octaui Anno 11 Dñi nri Dñi Mensis [illegible] die vero 26 Augusti Indictione 3

Coram pertinente Com.e me dicto ac Com.e mag.co Com.e et testibus infrascriptis mag.cis dñis Iacobo Antonio Bellay et Dominico q. Petrij abbey Joannis bar. Mensis ex collega pro quo deuenerunt ad et quat.m qui habentes litem coram seu tractandi Senatorem dicti pro tri, et immittij plurimj atq. plurimj Dominum per loca debita fideiussori Anna Cortichadine et vero inuenimus petitis quod stetimj facere pro tuitione Com.e quod Dñus Vincilaqua qui debuit venire ad dictam penatem, et soluere pro Affitti pacta seu cum dimidio et dare ad Dñitur ad Dominico Dñi omnia il pro mia lo et undis il regno cioè quello di Catharina etiam dicti Dñi. Mastro Jacobo ad dictam penatem dicti Dñi Thorre juxta cum confratrij capitij pacti et conditionij infrascr

Et che sia obligato d.o my Thorre come esso il pnte si obliga far il pane di il pianto comesso di tutta farina ben cotto, stagionato et venito et portato alla pena di tre giuli per volta da pagliarsi la mete alli Vic.i et l'altra mete alla Com.tà

Et che sia obligato tener Giordano pane di el una come del altra parte et che un pane nō passi l'altro più di un giorno ma un giorno ogni pane sia pane, et se acas nō li fosse pane in essere cotto et li venette a proposito sia portato di fuora, ma a beneplacito, et libero di piena tre giuli da applicarsi come sopra

Et che sia obligato mantener d.a penatteria fino a.s Maria di Agosto Anno 1634 et vendere il pane a tutti li Cittadini habitanti et laborantes in detto al detto prezzo alla pena come sopra

Item che sia obligato mantener d. locatore secondo nel caso de antecedenza et non tenerna
conto pagni alla corte et per esso alli mastri che lavorano il tempo in fatto sudi
nuntiando: et posto esser forzato separarse di detti con d. 4 25 volendo fatti
esercitare ad altri et d. 4 25. se intendano obligati alli heredi et beni di
detto di qui 4 6.50 d'oro. Item obligato pagarli quatro mesi quatro mesi la
sua rata una cosa che non exercitate posti esser forzato in fatto pagare tolo
li fiud. 4 25. q. anno li fiud. 4 6.50 d'oro

Item che sia tenuto andar con et allogiare nel stendardi pene sotto ogni pasta in essere ouero
che non fosse tenuto andare alla pena di ingiurij quotta et per causa della pena, et di
tutte l'altre pene ne sia la metà del s.r Vic.r et l'altra metà della corte

Item che sia obligato tener pesi giusti, et dare ad tutti il giusto altrimente incorra nel statuto

Item che niuna altra persona possi vender pane in Giudeca del sud.o obligato ne a posticcio ne
ne ferradori ne altri luoghi ne a botteghe sopra la pena di ingiurij et decima
la pena la debba pagare chi vende, et ne sia un terzo del s.r Vic.r un altro terzo
della corte et l'altro del formand

Item che il pane sia ben fatto, et stagato non debbia in modo che li pesti volare bene
et se non ne voi comprar uno li possi rompere senza ricomodar l'altro
pagando alla pena come di sopra.

Que capta et contenta in eis bene per ipsum Dominum audita et per ipsum intellecta prefatus
pub.s et Cancell.s dicti d. promisit attendere et observare et ita in eis
quibuslibet bonis suis habitis et habendis ubicumque existentibus sub ypotheca
dare etiam bonea fideiussorem dicto pro quo et eius precibus ibidem pro et personaliter
constitutus Mag.r Gaspinus Gentilis de Gisulfis Neapolitanus habitator Venetiis qui sponte
nullo ductus precio precibus et rogatus dicti Locatoris fideiussit et principaliter se
constituit pro dicto locatore et promisit dicto locatori presenti et stipulanti
se ipsum semper fideiussorem valiturum et principalem debitorem et principalem
pagatorem et adimplendum et obligando se pro quibus bonis et
et bona sua presentia et futura per. R. Cur. Cancellarij Curie Palatij et cuiuslibet
alterius Curie quibus dicti fideiussor et principalis se submisit ad ipsorum
iudicium et Cancellarie dicti Domini Rectoris et tutius mercatorum
de Cisulfis de quibus debuit rogari actum ut supra.

Ego Valentinus Dandulo Venetus et nunc Scriba

Admissio Baculi Bastiani Lor de Stronzone

Intesi che amor di Dio q. messer Lorenzo Bibi et perpetuale Cittadino Pisano et generale Commissario
M.M. Stefano inter Sanctos, Herculano, et Gregorio Papiensi obtenta Bonta Nobili ecc. Obtenga
cui pertinuit decreto et de maiori omnium intelligentia infrascripti
Considerando
che essendo che questa nra fra. habbi debitogno di balie, et essendo stati ricercati
da Bastiano Lor da Stronzone Diocesi di Nursi di fratello che lui haverebbe
esercitato d. off. q.m Anno incominciando da Luglio con la solita provisione
di fiorini quindici quattro m. l'Anno li fu. M. Stefani predicti come sig. in atto
offerta, et havendone debitogno le mettono ad. off. q.m Anno di la sopra d.
provisione, et salario et promettono darli d. denari di lista da pagarsi
in tre paghe l'Anno cio, e, di sopra promettendo et in fine di promessa
et esso Bastiano predicto come sopra spontaneamente di promette bene et fe
delmente esercitare d. off. esser obbediente all.r Vic.o et altri di
ficiali et osservando camminare q.to ter.o della Com.a purche ritenga
Lettera nr. potti stendere emolumenti alcuno et sia obligato
andarci, ma andando ut q.mlibet Lor sia nr. potesta donare
Lettera che se li dia quel tanto che corre Lagiornata et possendo
tornare Lettera et nr. intendesi andare. che Lassa. potti nel
dar un altro, et pagarli alcuno del suo salario di q.che Lor di
sopra tutte et sopra narrate Lor. li Comuni obligati respet.te
Loro rispetti beni di quali et quibus et nelle piu stretta
for. della Cam.a Apostolica Camera et Camere di et ceteri
Fiorini sig.ri di Atti Lassi di ficiali habedia sig.
Functioni. Vidi Audiendi Tenere Exercitij et h. di Lassi
Lettere de ficiali te sig.

J. T. N. et Com sig.

In xpo Dei xxx Nomine xpo amen xpo Anno hr. 1630 Ind.ne
quidecima tempore Sanctiss. in xpo Patris et D.N.D. Urbani divina
providentia Pape 8.vi Anno sui Pontif.us xpi die vero 24. mensis Febr.
ejusdem.

Constituti personaliter coram me Not.o pub.o ac Comm.i Mag.co Com.o et testibus infrascriptis
M.M. D.D. Mattarij Vic. Sanctae Herculanus, et D. Ant.s Marzolus, abbate
Reburdo Florello altero ex Collegio pro quo de rato qui Mag.co M. Mat=
tarij habentes Statutum officium Hostibum pro ser.mo pub.o et immunitis
plurib.s bannimen.ti et o.p.b. ut vet.r ad effectum Gregorius Fabius et obtulit
hor. me ut dict. M.r Mattari lo offic.o a D. Hosteria, et mi obligo farla
et exercer.a tre Anni continui da hoggi, et allogiare, chi verrà et non allo=
giare et magnare et pagare d'Affitto a D. tre Anni giulij nimidei ade=
mplacio di D. M.r Mattari et allogiando servirli di Campagna che non habbia
pagare che la Com.tà me li facci boni et essi M.r Mattari intesi D. offic.o
che la liberano ad D. Gregorio predicto il quel
Gregorio predicto come sop.a promette exercitarla con ogni diligentia et fidel=
tà come a bon Hoste li conviene, et durante D. tre Anni non intermettere
ne lasciare d altrimenti non volle esser tenuto a tutti Dadi spese et interessi
che ogni li sono convenuti, et così anco li M.r Mattari promette non
tenerli D. locatione D. tre Anni come sop.a altrimenti rinunciando
promettendo obligando li respett.e nella più Ampla forma della
Cam.a Apostolica con le solite cl.e et volendo respett.e Che
Curato. sub quibus et Actum in Casa ditti in Rom.a mei Not.i
presentib.s Dom.co Tibaldone, et Clemente Menicucci de Civit.a Castellana.

Ita est. Ego Pet.s Not.s rogatus ad Com.m

Deliberatio custodiæ Clementis mendicantis

90

Cortes et reparatio portarum Cordue Not.us publ.us ac Cam.e Curiæ Regiæ
D.D. Januarii alter. Sanctæ Hieronymi Constantinus Marzolus et
Robertus Cavellus gentes ac omni meliori modo in melius pluries addi
ctis et ipsis oblationibus plurimis personis hinc inde accedentibus
meliorem Clementis mendicantis defiladæ offerentis pro tribus Anni
quartis tribus et sexaginta ideo datam custodiæ taberiæ
justa solitum et consuetudinem et juxta formam statuti de li=
beranum et concessum fuit Clementi mendicanti prædicto
cum capitulis solitis pro ut in præd.o libro temporis q.tho=
rum custodiæ inde habet q. qui teneatur Clemens præd.s promissit
bene ac diligenter custodire et demuntiare et facere
libellum in quo potentur damna emendanda et estimo=
randa et secundo quelle dare le cartelle et controcarte
lare et secundo quelle dare le cartelle et controcarte
lare et secundo quelle dare le cartelle et controcarte
lare

admissio baiuli Martii 9. marci a S.to Leo

In Dei nre Amē. Anno Dñi 1620 die 5. Aprilis

Cōtr. et personaliter constituti suerti une Mtr. et fone della Cōta li
Magci Sri Mattani cio e fris: Sint. Marsili, et Tiburtis fra=
retti a Sante Sancto Herculano altro Cōr Sōmi. quali
sponte dicebat ogni essendo che questa Sua Sōm. habbi
Debitogne di balio et essendo stati ricercati da Mastro figliolo
delg. Marco da S.to Leo in sabina patre che lui haverebbe
exercitato d. offo gia Anni da poggi con la solita reci=
sione cio e di lundi antiquatter m.to l'Anno li gli 6. Mag=
sani intesi l'offerta gli e liberorno p.d. Anno con la sua re=
cisione come sopra. et promettono darli la lista quattrime=
stre quattro mesi in prie di quattro quattro mesi pro=
mata di Di 24. et esso Mastro patre et allegato come sopra pro=
mette bene et fidelm.te exercitare d. offo atter obedienza
al Pre. et abbi et occorrendo caminare p la Sōm.a qualche
volta pure che potti andare et tornare la sera ha obligato a=
dare altrim.te li Sri Mattani li potrino mandare altri ame
spese gle qual sopra promette alle li sono obligati nella
più stretta for. della Cam.a Apost.a et vicarij Cam.li
fatta in filza nella forte della obligatione di sono
della ragione posta m.o bene Cambiatti et my Stefano
Pelli Cappa da Rocca ect.a

Ego Cont. Sint. Rog. Not. Cam.

admissio baiuli officii g. Fabij a iello

Indict. xiie Anno. Die 5. maij 1630. Pisis et generali Constituti coram me Not.o et Canc.o magn.
Cotrilij Ill.i Magistri iudicis Andree Babonij Marsilij, et Nicolai Simonetti, absente
posito Herculano ex Collegis pro quo deneby. et de maiori intelligentia multa
viden Cgnendo dicendi ordine che attendendo questi giorni passati partito Martio
Balio, et essendo stati ricercati dal Sig.r Vic.o che li trovassimo il Balio ad
effetto la sorte nel meneghino aprire et attendere officio d'Olivieri de Sig.ri Fabrice
da Fabri che li sarebbe accettato l'officio per tutto da oggi in
prencipio di cinti quattro Feudi l'Anno et le Sig.ri mettere intendo
et partito li liberorno d.o offitio ad Olivieri predo con d.o principio di d.i 24
l'Anno li detti feudi 24. per pretio d'ogni di in questo m.o cioè quattromila
quattro cento la rata di detti 24 in 24 in fine di d.i quattro mesi ne
et d.o Olivieri presente et accettante promette bene, et fedelm.te esercit.e
ed.o offitio et esser obediente obedire et andare per qualche negotio
tanto all'Ill.mo Vic.o quanto alli Sig.ri Anziani in qualche loco vicino purchè
possi andare, et tornare la sera ho obligato andare sino a luoghi
altrimenti per legual Sig.ri promette ed.o Olivieri presente hic, obligando
se stesso her. ber. mobil. habil. presti et futuri nella più stretta
forma della Cam.a Com. Apost. con le solite Clau.e et bolle d'Innoc.o
Papa 10. et altri Sommi Pontefici in Curia solite restituendo ad
banno Sanis Pontificis Camere Medietate de fidan.no et tornare
Bene Lecta per me ut in fidan.a et Sig.ri Anziani de Sig.ri Priori

Ego Cont. Nic.s Not.s et Canc.s Mag.s

ad 13. feb.o 1632 fu admesso all'offitio del Balio Nom.o del g. Federico della Rocca Centonia
con provisione di scudi 23. l'anno da darseli ogni fine terz.a di 3.o con il Sig.r d.o Sig.r
fatto ad Olivieri Obligandosi come Sig.r et Nun.o presente Tributario Pisarri et
Pacifico Sparvieri testi. Et V.t. [illegible]

Adi 21. di Genn.o 1631.

Noi Gregorio Petrucci, et Fiodo Vinetti homini eletti et sindici deputati dalli M.ci Massarij Cive, e, Colonne giurano, Bon.o Rubbij, et Gregorio Gatti a rivedere li conti, et sindicare M.o Luca Rotti Depositario della Com.tà doue habbiamo visto tutte le intrate, et uscite, trouamo che l'intrata ascende al n.o di ₮ 99. et 94. cio, è per la lista gionta ₮ 73:93

La Carreggiatura del Vino della Corte ₮ - 7.90

L'affitto del giuoco di Colonne giurano maturato di giugno 1630. et restato del M.co di S. Ottone del Anno 1629. ₮ 17. 20

Auanzo della lista del Barb.o ₮ - - 91

Che in tutto sonno sindi 99. 94. come sop.a ₮ 99 94

L'Vscita ascende alla somma di sindi nouantacinq.e et 90 cio, è, pegamij di Comm.ti n.ri sindi quarantadui ₮ 42 0 41÷

Carreggiatura di Vino della Corte ₮ - 7 30

Diuersi Collettorii ₮ 22 60

Per Cera mercede ₮ 2 2 50

Canne Vitrici di Comm.to n.ro ₮ - 1 60

Et per hauer giornate alcune partite della lista gionta pertanto me ne dispiaciuto cio, è quelle della Vig.a di Pepetoli cenate a Gio.l Vinetti et l'Hosto et a Cecagno Cenate a 15 g.a Cattura di Lupo che et a M.o Stom.o Augustini g.a 1 et a Nicolao g.a 1 hauendoli messo Carreggiatura del Vino che non li era douuta mettere sc.i sindi uno et 6 48÷ ₮ 1.48÷

Che Commune sudi cinquantuno ascende alla somma di sindi 95. et 90 onde che per auuiare alla somma di 99:94 rimangano sindi quattro et quattro gli restano a debito del sud.o M.o Luca et mentre non hauera hauuto li sud.i sindi quatro et hauendoli gia tutti in mano del Depositario ha tenuto per meta d'gli spesi, et uoi Diedo per mezzo Gentilhuomo sud.o Ab

in questo mio ultimo ogni altro mio scritto mio hauto per
detto per me Notaro Pubblico fatto publicho di Sabino
Menichino Vic.° et altrimenti q. fatto a Rieti adì 7.

Io ad Valentino fu Ant.° Gen.° et Domin.° q.

Io Pasquale detto Sindico come di sopra
confesso quanto di sopra mano pp.a

Io Giovanni Rinaldi sindico come di sopra
confesso quanto di sopra mano pp.a

Apresso Nic.° Arnd Anno huius 1630 die 25. mensis febbr.°

Noi come Sala et Cassiere Semble homini et Sindici electi et deputati dalli M.ci Massari Cio.e Sancta Hieralem Dio. Onn.° Marolo et Libertino Foretti ad'ma vedere li Conti et Ragioni di Massari Vecchi cio.e Luca Cuneo dalli Millesimi Precedenti et Anni Susseguenti di Hospitale Dove che instro tutta l'intrata et Uscita trovamo che l'Intrata ascenda alla Soma di ₮ 39: 60 cio.e quelli li Sono stati Cabati in mano etc.°

Ricevuti da d.° Caterina Arnd dodici quali erano pagati dal Mod.° al Barato del Scaglia et quelli gli Detti de pagati ricevuti in mano di d.° Massari Vecchi Dico ——— ₮ 12

Più ricevuti dalla Pud.° Caterina Arnd per Resto di Soma di Mag.ni Dico ₮ 16: 75 Dico ——— ₮ 16: 75

Più Cabati li Sud.° Massari da diverse persone ascendi dal Conto di Spese in dui partite cioè Dico: ——— ₮ - 5 10

Più Cabati da Carlo Rotellino per Resto del Barato Sudi cioè 6 75 Dico ——— ₮ - 5 75

Che in tutto fanno la Soma di Sudi 39. et 6. 60. ——— ₮ 39. 60

Nelli quali Dinari ricevuti dalli Sud.° Massari Vecchi ne sono stati pagati l'Infrascritte partite cio.e al Mag.co del Nardi et Conti come si ricevuta in fog.° cabita Dello Conto ₮ 14 94 ——— ₮ 14 94

Più pagati dalli Sud.° a Gio.° Michele Mottino Comis.° etc. li 21 Giug.° 1629 come si ricevuta à Libro a fog.° 26 Sudi Dico et non numerati cioè Dico ——— ₮ 1895

Più pagati a Pietro Dalli Sud.° ₮ 73. 60. per il quale Conto come si ricevuta Libro Cabita fog.° 25 ——— ₮ - 3 60

In dei nie amen Anno dñi 1628. Ind.e xj. tempore Sanctiss.i in xpto Patris et d.n.

d. Urbani Pape 8.vi anno sui Pontif.us sexto die vero .6. mens.is eiusdem p.

Cum fieret sit p.d.e Rebus et mentibus dapifij et propinie de mense Augusti prox.

simi preteriti fuerit allecta Candela qui vellet exercere panatteriam

in Castro filiad.i pro uno Anno p.o alli Capi.li patti et conuentioni pregij

et pene che si faceua dalla Corte di Bonjano et essendo fatta

più offe.te da diuersi et tutti li Iudici a giudicare ad chi rimaneua

dove che li d.i Iudici chiesi il s.r Gio: Batta Nasi et Girolamo Pinadi

declarorno et declararno sia rimasto a my Cattarre Bencivenga de Matteis

fornaro in Bonjano il q.le my Cattarre alla presentia delli s.ri Massarj

Valerio Sacketti et Fabiano Ziani absente Ambrosio q.m Giordano my q.e

promese exercitare la panatteria in filiad.o et mantenere la Corte

di Pane Bianco et negro p un anno cominciando l'Anno a.o Maria

d'Agosto 1628. durante sino a.o Maria d'Agosto 1629. alli q.li et Corte

di Bonjano li d.i se obligo portarli ad ogni beneplacito et uender

d.o pane alli li filiadianesi habitanti, et laboranti in d.o Castello como

di sopra et mancando q.sta cosa esser obligato come in d.i

Capitoli d.i et pagare alla d.a Corte d.i uintidui d'Agosto p.d.o

Anno da pagarsi tre meti in tre meti da darglieli bollettino dalli s.ri

Massari offerendo anco sicurtà di tutte le sop.d.e cose, alla quale Cusepio Daniele

preso spontaneam.te accede p la sicurtà et come principale et insolidum

si obligo a tutte le sopra d.e cose attieni con d.o my Cattarre et

etto

ett Cesarino promette relevarlo di danno et costi tanto al valore vsp.
vom.te et investirlo ff. mandare tutte le sopra narrate cose di vno
obligati nella piu stretta forma della R.a Camera Apost.a
con le sue cl.e et volute le scritture di me Notaro et Canc.
hanno Rogato ff. rendiderno ff promesero ff. fatto in Sta Sev.no
in Casa di me Not.o presente Apostolo Serbone de Sanmoro in Sta Sev.no et
Gregorio fatio da Sta Sev.no testimonij ff.

In dei nie amen die 13 Septembris 1629.

Dictis et plurib.s constitutis mag.co Hb. Massaro Dy. Silvestro Sbroma et
Cesario Sanctis absente Fabritio Florello pro quo tenet et studiositer
exquendo che essendo stato mettere d.i 54 Bastari di Grani di
qualche vrbo esercitare il mercato et essendo stato my Curtio Rebellino
da Zompano et le offerse esercitare il mercato pure stesso in p.a et tutte
Carnevale prossimo che viene 1630. con li Capitoli soliti et consueti
et Pacti di Corte contenuti nella Capitolo nel posto Cotroscritto a fog.
10 B. et pagare l'affitto d.to stesso giulij cinquanta tutte et mezo delli
quali giulij mintinque promette pagarli tra termine di otto giorni
Emiato Rosito Massaro et il resto sino alla somma di giulij 57. et 05. promette pagarli etiam
a detti SS.ri Massari al fine del loro off.o et no pagando in d.to
tempo tutte le spese che vegono alla Cam.a d.to quatr.o a loro vegono
alle spese di detto my Curtio con patto anora che essendo pervenuto
di porci che in quel tempo ogni Corre tutti Corne debbeno detto my
Curtio promette esercitarle p.o mercato fidelm.te et lealm.te et se
qualche volta mancasse che no potesse venire p.a qualche sua
faccenda d'importantia et legitima ad spedita venire

fra obligati mandarla et consignarla vendere achi cuorrà alli pregi come nelli Capi posti nel prelato loro obligo ch. come di sop.a et in de tempo
fi 55 mastari promettero mantenerli in fede fi condene fet
etto my Curtis quelli inteti et disinadato a partire del porto
promele osservarli d'ungad et mantenerli et pagare di offitio
como fi sop.a altrimente esser obligati como in essi fruti
venendo obligandi per osservatione delle cose fra nella
piu ampla for. della Rota com.a Italia con le clause
et cautele le scritture in mano di me Not.o et come Cur.i haue
uenti. sup quibus &c. Actum in Castro fidenti in domo mei Not.i
Testibus &c. presentibus m.o Cosper de Ampelonio et m.o Andrea Bagata
fidentino de fabri.a testibus &c.

Eod.o Constanti pretibus quibus sup.a sacrosidentiata et in omnibus se obligauit sup.a
pietj Cardelis de posito tamen offitio mastarachi promisit et in forma se
obligauit in omnibus forta ut p. Curtis ipsius D. Curtius promi
sit indemnes ne dampna pro quibus obligarunt &c. renunciando &c
Juramento super quibus &c. Actum et pretibus quibus sup.a &c

adi 13. d'ottobre 1629

Noi Prospero Petrutti et Prospero d'Ercole homini chiamati et
eletti deputati dalli Ill.ri Massari a vieder li conti et ri=
dicare Valentino Sacheti Negotiante et q.m detto essendo
d.o Valentino restato da questa a meglior vita li suoi
heredi con la presentia di m.o Pasquino Bartonelli tutore ge=
nerale onde vista l'intrata della lista grossa la
quale ascende alla somma di — ℥ 76: et ℔ 42.
Item dieno far boni baiocchi cinquanta del resto della lista
della fuora dal sud.o riparto
Item dei sudi et ℔ 28. p.o fruti che lui dovera pagar
fuor somma p.li sudi dieciotto et ℔ 90. che resta
debitore il sud.o Valentino alla fonta. p.a la estimata
da lui riportata del Anno 1628. Come appare
al presente libro in detto memoriale cartito a carta
45. donde la sud.a intrata ascende alla somma
di sudi settantanove et ℔ 21. — ℥ 79: 21

Li pagarij. tutto fadi alli Commissarij come altrove pino li sottoscritti
cioè al Commiss.o pino sudi uno et ℔ 37 — ℥ 1: 37
Item p.o Viatis sudi uno — ℥ 1 — —
Item a Iuliano Loreti p.o fruti decorti della Comp.a di Off.i — ℥ 6 —
Item spesi p.a accomodar la porta del Castello et chiave — ℥ 00 63
Item al Rosso in Roma — ℥ 6 — —
Item al Rosso in Roma — ℥ 10 —
Item a m.o Luca restituitoli p.a la sorta — ℥ 9 — —
et tanti pagati dalui a Pietro in Roma
Item restituisce a tutti li baiocchi ricevuti per li scelse
per tutto d.o fuor la fiera — ℥ 0 90
Item al sud.o nelli p.a sua mercede et giornate in fuor
fuor la fiera — ℥ 1: 35
Item spesi in un libro da scrivere — ℥ 0. 50
Item la mercede del cantone della lista della fiera — ℥ 1. 82

Ad.mer.de del exattore della lista grossa — ℔ — ß. 40
Ad.mer.de della p.ta terzaria del medico et barbieri — ℔ — i. 60
Ad.mer.de del exattor della lista della Carne=giatura del vino — ℔ — i. 20
℔ fatto bono a m.ro Sidronio p.ta abondo della Com.ta — ℔ — i. 30
℔ pagati al Bano in Roma — ℔ — i 2

li fud.i pagam.ti stiandono alla Som.a di fud.i settantatre et ß 29 douendo detratti li fud.i 463. 29. dalli retroscritti fud.i settantatre et ß 21 restano indebiti li fud.i her.i in fud.i quindici et ß 92. qli debbano ripor.e spogare alla Com.ta d'alli Com.ri m.ri alla Com.ta et mentre ad pace rāp.ntegram.te pagato il fud.o debito uenendo spesa di Com.ri uenga alle spese di d.i her.i declarando nō esse compresi in d.o ord.i l'exattione fatta della p.ta terz.a del medico q.le dice esser creditore d.o medico nella Som.a di fud.i 14. et ß 83 riportati da Valentino Barbari et nō pagati, et p.tano ci condannamo d.i heredi li fud.i fud.i quattordici Som.a fud.i sei et ß 50. p.resto del Annata finita del 1628. et fud.i otto et ß. 33. Som.a tert.a dell'annata finita d'agosto 1629. nō pregiudicando alla Com.ta in cosa nissuna circa li fud.i diciotto et ß 92 qli appariscono in suo obligo fatto p extinguere la Comp.ta d.o off.o

Olari li fud.i quindici et ß 92 sop.to d.o ritrova che d.o Valentino hapreti da Carneforno del Ghetto fud.i cinque et soldi bolletino della Com.ta delli qli li lassiamo in Arb.o dell'off.o Mastari d'poterli exigere da chi aboresperà, et piacerà ellendo pagati de tanto bolletino et co.di.amo sententiamo et declariamo diffinitiuam.te

[illegible] Volo in quello mio in ogni altro meglior modo
fatto la presente sindicatura in casa di me Cont.
presente il S.r m.o Pasquino presente et allegante et presente
anco la Sindicatura et nom.o titolari testimonij

Io Prospero predetto ho scritto la presente
[illegible] di mano [illegible]
Io Prospero Arcelmij da fermo [illegible]
[illegible] Sindicatura [illegible] per comm.e de m.ti

In dei nie Amen Anno dni 1629 Indic. xij tempore Urbani 8vi in xpto Patris et
D.N.D. Urbani divina provid. Pape octavi Anno ix Bonthy Settimo
die vero q. mercurij xxbris eiusdem

Cum fuerit ac hic quod Mag.ci DD. Massarij Com.tis Cast.ri Lauden. ac licet Mr Livius Bellus
Ambrosius q. Hostilij absente nullo meritis pro quo de rato &
diebus preteritis fecerint vendere panes tales prout in tabella bene
inventis qui non vellet exercere panatteriam Com.tis Cast.ri Lauden.
et necne stabilisse tamen mundo D. Ector Bevilacqua de Mottella
licet ordinem stabilisset ipsis Sup.ti D.ni DD. Massarijs ut infra &c.
Ss.ri Massari se ui contentate Io me v' obligarò p la Panatteria di
Lauden. et exercitarla et mantener d.ta Tone d.o Com.to habitanti
et laudati in esso et vendere il pane cio' è Tone di tutto
farina sette onze al baiocho et il Pan bianco a dei onze F
F mancheria: ne di tutta farina mantenir
baiocco Donche non essendovi uscito altri che hauesse fatto
meglio p la Com.tà ecco Ss.ri Massari io e m.r Livio et Ambrosio
absente nullo pro quo de rato Deliberorno d.a Panatteria a esso
m.r Livio pubblica offerente et acceptate come di sopra
et che il pane sia stallato l'uno pagnotta dal altro tanto il
bianco quanto quello di tutta farina acciochè ogn'uno
possa spendere secondo la sua possibilità
Item che il Pane sia tutto ben cotto stagionato et asciutto
Item che il Pane si possa vendere subito portato a casa p. d.di
Ss.ri et passate le 12 hore non gli si possi vendere più et
non essendo ben cotto come di sopra gli si possi dar il calo dalli
Deputati
Item che debba dare il peso giusto a chi m.r si possi provedere compra-
me al solito
Item che non debba mai mancar pane cotto in Stufa p. causa legi-
tima tanto sia aggiudicato dalli Deputati / at del S.r Vic.o
F

Item che mancando Cive et havendo la posta in essere non sia tenuta a pena niuna

Item che niuna persona di Filod.o ne habitante possa vendere vino ne darlo a taverna salvo sotto pena di tre giuli p. botta da applicarsi un terzo al R.mo Vic.o un terzo all'ufficiale et l'altro alla Com.tà

Item che se alcuno volesse vendere grano fuora non possa venderlo se p.ma non sarà ricevuto in formato sotto le pene contenute nelli Bandi Generali

Item che la Com.tà sia obligata prestarli favore e spalle bisognando et ottener licentia dalli Sig.ri superiori se bisognarà

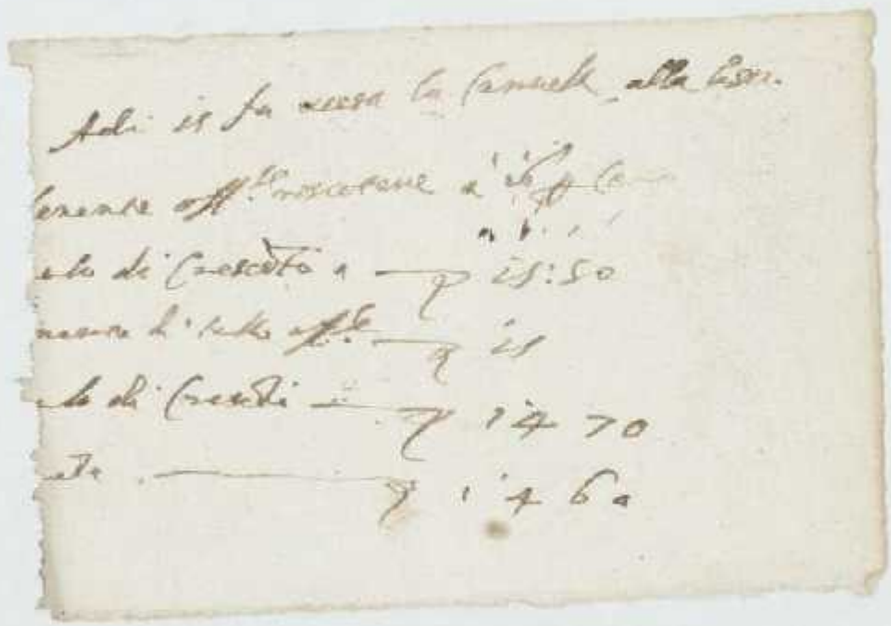
Questi s'intendono exercitare d.o panattiera principiando a p.ta Maria d'Agosto 1630 in p.nte my

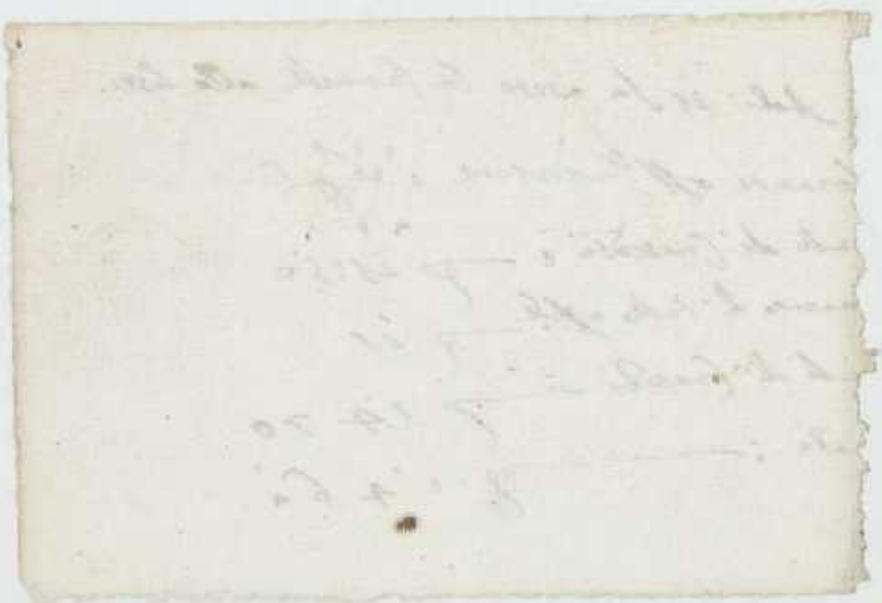
Io Gio. Gotti intendo my obligare promesso ad unguli observarli et pagare alla d.a Com.tà et per essa alli Sig.ri Mastari i Dachi da loro tassa ordinata ad ogni loro libito et piacere tandiu undici o pochi di meno quanto et quante la volta sopd.a tanta q.ta di capitoli quanto al p.nte officio li è obligato nella più ampla forma della R.da Cam.a Apostolica et di più promesse et si obligo a dar sicurtà a beneplacito my Rom.o d. Rutilio il quale sapendo alla presente m'obligo rimanendo in solido et come principale accedente la sicurtà et detto my Ottavio si è obligato et obliga in solido et per il tutto et detto my Ottavio si obligo per se heredi et suoi renuntiando al detto promesso il tutto et obligandosi nella Cam.a Ap.ca del R.mo C.le Vic.o di Roma et privata la scrittura con le solite cautele et prattiche di Notari Curiali fatto et publicato in Palestrina nella Casa di Filadelfi presenti

Valentino Antonio Notaro Segretario Com.le

In Dei Nomine Amen Anno a Nat.te Dñi nr.i Jesu xpi 1613. Indict.ne xj die vero 7.mo mensis Februarij eiusdem pontificatus

Hoj M.co Bruto Josio et Hostilio di Piero p.ti Sind.ci electi et Deputati dalli SS.ri Massari cio.e Oratio di Nat.le Vallis de Minicuccio et Gio:pietro di Cesare à riveder li conti di Salvatore Dolcetto exattore della Città et quello sindicare secondo la lista et pagamenti, onde si Catta dare altro nulla la sua lista di Collonna cole mitta d'intrata et uscita et fattoli buono tutte le partite, eccetto che una partita del Conzipario del Lanificio di 9.bre 1612 de tt 2 25, et un altra partita de giulij cinque altro buono di 9.bre 1612 de tt 2 25, et un altra partita de giulij cinque altro mandato del d.to Conz.rio del





In dej nouissimâ Die 21 July 1613

Partes et generalis Constituti cum Mag.co et Excell.e Comite
Mag.co D.no Mattaeo Bonello Fasciæ, et Dno Horatio
ex Mattæo absente Hostilio, qui se reassumendo pa-
rtem Dni Horatij absentis pro eius interesse ab Sede etatis
Affittus Lanetteæ quitat solitor pretio, et Scipioni de Sparitis de Pisa:
Scipioni Sparitis pro et acceptante sub Capitulis pactis, et conditionibus infrà
et Dio. proferendis, et sub onere salario et affittu 177. scutorum Dominis
et Dicto Scipioni pro se suisque heredibus dictæ Lanetteæ
concessæ pro excrescentibus ab Sede sub Capitulis et conditionibus subobligat.
pro ut infrà Capitulis per ipsum firmatis et solvere debeat quolibet pro qua Lanetteæ
excrescentia, et affittu solvendo obligando se se suosque heredes, et bo-
na sua ubique presentia, et futura Curiæ Capitanei, et sub Capitulis privilegiis
renunciando, et juramento suffici, et quolibet. Acta pactis Jo. Ce-
sare Saurore de Mecuto, et Augustino Sodacto de Pisa testibus
rogatis.

Ita est Isidorus Notarius

In dej nouissimâ Die 10: July 1613

Partes et generalis Constituti Mag.co Mattæo Bonello fasciæ, et
Affittus Cordæ Salij Dno Horatio ex Mattæo Bonello fratre germano absente, pro-
Dno Horatio ex Mattæo ut asseruerunt se Jacobo pro-
Jacobo pro- pter nullos offerentes ad licitationem 53. lo scarpa ne loscapi
prio. jacentis de Dicto Sco. qui Jacobo ius proprietatis eidem pro-
prio suis et suorum totaliter debito Mag.ci Curiæ Stoze et
ad opus presentis et si alijs interesse consimilis causæ
Jacobo huius hæredibus de proprio, et pleno iure, et possit
exigere secundum distributionem faciendam salij de tempore in
quo 20 giorni circa naulo Caracche ex Bastia
et de reliqui supra scripti Jacobo promittit obligationem Curiæ
ne molestiæ, seu quæstionis, et litem, et cetera
pro ut in Capitulis ex Mandato Curiæ testis

Isidorus Notarius

Indictatura di m.o Valerio Reportario

c. 1

In Dei nomine Amen Anno Dni 1525. Indic. 6.ta 9.na

Noy Prospero Petrilly et Lunio Bellj Sindici electi et Deputati dalli magci Sig.ri Massari cioè; m.o Valerio Rubetti Reportario Spari et Ambrosio di Ristilis a rivedere i conti al Reportario cioè m.o Valerio Rubetti Reportario et havendo vista tutta l'intrata et uscita della lista delli cio.e della lista grossa che importa scudi ottantacinq.e et b trentanove computandoci li sey scudi rifatti da Clemente exattore et scudi cinquanta dey et b quarantasette di detti liste importa li salarj di Medico et Barbieri p l'anno maturato di Maggio 1525 et la lista de la Carneg.a del Vino che importa scudi undici et b 2 ½ p l'anno suo et scudi quatro che li sono prestati dalli scudi Massari preti da Cesare Formaro sono servitore et fare A la che delli homini le sue mercede che importano scudi cinq.e et b quatro et visti tutti l'altri pagamenti fatti alli Consigli et altri trovamo che restano in mano a credito della Corte scudi vinti et declariamo et trovamo essere a suo debito tutta la lista del Medico che sono scudi cinquanta sey l'anno con di sop.a declariamo anco che della lista de Baptisti quale se riscotte non si mette n'a intrata ne a uscita anco essendo finita di riscotere da d.o Valerio et quello sara fatto si vedra quale importara et p l'autorita com di sop.a Sabei cio diciamo declariamo et sententiamo et restando che parte

da risolvere a favor del S.r Valentino se ne debba cavar copia
et render l'originale dechiarando che le nevrone Comiss.i
vengino a sue spese cioè a spese di d.o Valentino
mentre haverà denari in mano della Corte et anco de-
chiarano che nella represaglia et spese corse fatte
dal Comiss.o Rigetti sopra li denari di Bis: fant: vergolo
havendo fatto la spartimento di d.e spese et debiti una
sola parte che tocca al Spectabile Paulo petrucci di Roma
no giudice che tocca a d.o Valentino deputato tocano al
S.r Paulo gli S.i interessi corsi et patiti sendo nove et
quattordici et al Reputato che da l'autorità da poterlo
risolvere et reintegrarsene del sud.o Paulo et altri ubligati
et li quattro li condannano li Mastari sbattipassati cioè Tulli
meniucci Ribaldis fioretti et Crispin gentile quali hanno a dar
a detta somma di sudi cinque et tarini otto al sud.o Reputato
fatta la giusta liquidatura in Corte giusta franchesi stanje et Ca
mere di Bellis. talche resta in tutto d.o Valentino debitore
sudi giudicati et 90 dico ——— i 5: 90

Nos Laj et Cotta S.r Paulo Valentino Ribaldi ad ed Deputato pari
Comunitatis hac die sup.a d.a

Valentino Ribaldi per come di m.o S.r

Io Pompeo Gabrielli echo ita ut supra manu propria

Ego Julius Bellus supra. Confirmo et approvo come di sopra manu p.a

Sta Liquidazione dare adì 5. febbraro 1716

Hoggi sopra le Querele date, et Sentenze portate Sindici alcuni dalli Sig.ri Massari, cioè Simone fratello di Pietro padre di Gio: Giacomo, e Girolamo et Nicolò fratelli di Pietro padre, e Girolamo della Costa, et altro Girolamo Sindici, e Procuratori fatti dalli Massari accusi nel loro rassumbio, cioè Conto d'Antonio Gio: pietro di Cesare, et Pietro la Mattina et della spesa fatta per bene suddetto, et fatti à Roma per le cose et servitio della Città per Isidoro Antonio Orde nella lite, et altre, et altre liste de Sindicature passate, et esatte alla parte ricevuta da detto Spalenza, et calcolata la valuta importano ₤ 20. et altre Sindici et Sindicature importano ₤ 23: 72. che tutto importano ₤ 93: 72. et il pagamento fatto da loro à diversi; resta alla ₤: 1ma parte d'Antonio, et Spalenza il suo salario, et fatti bene la partita che si deve fare lasciarla imperdenza ₤ 2. da dare pagar lavenga d'uno Sindico per la Sindicatura di ₤ 5. del Conte Sol.o 2da ₤ quali resta no al detto Spalenza, onde sodisfatto pare, si deve resta debitore detto Spalenza alla Città ₤ 8: resevendoli tenuto di poterli exigere qualche residuo è resto se ci fosse in detta Colonna della partita del prezzo le ingroj quale resta alla Città se se dubita fare una lista nella et nascosta fatta, et imperò che li Sig.ri Massari si trovano et ancora à Napoli altre Sindicature et Cause fatte et date in Consiglio pieno

Sistò anco la spesa fatta da detti Sig.ri Massari, et ordinata spesa fatta da detto Isidoro per servitio della Città in Roma fatto Conto di sue giornate 60. ducati buoni l'uno di quali ne resta debitore la spesa resta creditore à detta ₤ 8.

Giannella et Cassa qual sarà atto per quietanza che si ha avuto nel fatta fare un altro a foglio 109 fare stipare, e sciolta ritenere a suo tempo e luogo per

et ogni volta che detto Salvatore Lenora pagare detta Corte et q
esso alli soi Justitieri [illegible] Stuzze luj loro Valdolarii et
Ufficiali et absolti et liberi et absoluti et liberi et absoluti
liberi detti Lenora Landare et Stare a Sato di quel
mi di ogni altro aggravio

+ Angelus Bernardi Salvj Egidius Cenij Ufficiales

Quia [illegible] Sale Angelo Salvj Egidio Cenij Ufficiales
alla Dogana di 32. et di 30 Grani l'oglio e
molti li più pieni oglio alla Dogana di 62. resta di 7:38.

In Dei Nomine Amen. Die 25. Martij 1619.

Studio

Salvj et personalm Costituti coram me Magnifico Mag.
Sancij di 3. Bradi fascini ostilij Lectore [illegible] Jo. Stephani
qui audito allatorio Reallon pro Curiali exercendo
exercitij studentibus Ludimodij et alia adhibere Cesarij
Bartolinej ej verum [illegible] Curiale [illegible]
[illegible] Cesarie Costituerunt se Curiale ad [illegible]
actionis dicti Curiali alter facte Curiale Jurandi de
bene [illegible] obligato [illegible] grani bibe d'oglio
liquori Carrafe Duj pinti, aqua, et [illegible]
ruttoro Larghi Rubbij quarte tre et scopa una et Angelo
di grano et [illegible] grandia grattatoro Larghi Lebbi una
Sola [illegible] obligando [illegible] Curiali [illegible]
[illegible] Cesarie [illegible] et Jo Jacobi Cesarij Curiali
[illegible] Cesarie et Jacobi Cesarij Curiali
[illegible] Cesarie [illegible]

Jo Cesarius Jacobi Curialis

Affitto della
Tenuta di
Andrea
Lisorchio
in Stabia

Die x. mensis dicti ibid.

Constituti personaliter coram nobis Sabbatino Iudice et Collega Magistris Iuratis Castri Stabiarum ex Massariis una necnon cum Collegio Laicorum huiusmodi Castri assistentibus Cesare Fabricio et pluribus aliis viris ad infrascripta specialiter vocatis congregatis Cesare Fabricio Massario dicti Castri Stabiarum ex una parte et Andrea Lisorchio de Stabiis ex altera parte dicti Cesar Massarius nomine et pro parte Fisci dicti Castri Stabiarum et pro ut de Mandato Magnifici Domini Iacobi Cesarini Regii Castellani dicti Castri Stabiarum ut constat per Mandatum manu Scribe Curie Stabiarum scriptum die xxiij. mensis Martij proxime preteriti presentatum per dictum Cesarem Massarium Notario Sabbatino Iudice infrascripto ad infrascripta specialiter deputato ut dixit et asseruit ex una parte et dicto Andrea Lisorchio ex altera parte dicti Cesar Massarius nomine et pro parte dicti Fisci dicti Castri Stabiarum et pro ut de Mandato dicti

Die 19 Januarij 1615 Martedì in Tolue Lorenzo Arnaldo et Compagni
Ja avera la Carrecta di cadolio offerse alla panettaria p. 1.
Lizio da venire da Compiobbi alla porta Fiorentina sino alla torre
del Ghetto ch.ti Capi del porto 2.10 fatt.a Andrea
Cosimo Ceccio offerse d'affitto alla Corte 7 20.s di.ti Capi
Giuliano Bellio offerse 7 11.50 et gli vello p. 1 sud.o
Lizio et mezzo ch.ti Capi et provato fare Pabligo in tutto la porta

In Dei nomine Amen Die 5. Xbris ibis

Hoj Bruti fascio et Prospero petrucci Sot. et Sindici Electi
nonati et deputati dalli SS.ri Mattari, ay felice Cancelo Alci-
nonati et deputati dalli SS.ri Mattari, ay felice Cancelo Alci-
chele Vitalli et oratio perrezzio à vedere il bastandello
del Guardiano et quello sindicare et onde fussi andare
prima li Lauori et li Locki soliti del Castello de S.ta
A Stef.no pubblico Castello come si è vsato et preso fede
le perticari, et vista il suo obligo di sedendo et Juocato
el nome de Dio, et quello solo Lauendo deranti alli
ani occhi cosi dicemo giudicamo et sentiamo che detto
Guardiano cioè Cesare del q. Bartholo sia obligato à pa-
gare tutte le referende fatte si corte dalli Estimatori
della Città ò altri estimatori approbati dalli SS.ri Mattari
e fabricatori, et meritorij parere quelle non stiano restate
al suo bastandello, et essendo restate al bastandello sua
et date le bollette che si debba far bona l'estima sua
cosi si tanto l'estima del bastandello quanto a quel
lo fatto si corte si come l'estime sue si debbano far bo-
ne et se quelli dell'estimatori della Città saranno di più
somma quel di più la debba resare d.o Cesare et non si
curato à più et cosi dicemo giudicamo et diffinitiamo
sentiamo et non solo si questo ma si ogni altro miglior modo

+ non essendoci però Jacinto San i d.i Corte

Data Lata per scriptorem dicti Loci et supra Carol.o scripta et lecta

Jo Bruto fascio confermo come di sopra

Jo Prospero petrucci confermo come di sopra

In dei nomine amen Anno dñi 1615 die 27 8bris
Pateat et pateatur cuiuscumque tenoris et valoris p. presens
Michael Vecchiolus et oratius perugini ad pro mutuo
Affitto della Pizzicheria a Gio. Iulio marronio
habendi et recipiendi pro mag.co Comune p. affittamento Pizzicheria
videlicet pro anno uno ab hodie duraturi seguituro
Io. Iulio marronio p.te cum capitulis suis pactis Iuramentis
et forma p. et cum dictis capitulis d.s M.r Iulius acceptavit et
promisit exercere p. uno anno ut s.a et p.dicto anno p.mi
sit solvere mag.co Comuni et p. eo mag.co D. Matthaeo Scuola
quatuor [illegible] ad pensas in Instrumento d. Iodicij stipulatione
cedentes et ea alia put in eo p. prequitur dicitur et signatis adiu
plendis p. obligavit se p. bonis et juribus p.dicte forme
Actum Anno Indictione Curie solite residentie Civitatis pontis
D. Don.co Augustino Vic.o et D. Iulio bello de Civitate testibus
Ita est. Iacobus Stefanus Civ. Cancellarius

In dei nomine amen Anno dñi 1615 die 27 8bris eiusdem
Pateat et personaliter constitutus Michele Vecchiolus pontis
oratius perugino Matthaei p. spontanea mente affittavit
Affitto del Macello a D.no Simone
Macello p. tutto Carnevale proximo a D.no Simone Simonis
pontis che debba vendere p. d.o tempo tutte carne al prezzo
che vende il macellaro di Ponzano et d.o D.no Simone promette
d.o macello exercitare p. tutto Carnevale et vendere a chi la
vole al prezzo come di sopra et capitoli p. altri vende usi et
consuetudini et tutti danni spese et interesse p. et p. d.o tempo pro
mette pagare d. affitto alla Corte a requisitione detti mattaei
una scuda et cosi p. tutte le cose sop.a dette s'obligo se bona
beni presenti et futuri in forma della Cam.a Apostolica et curie
dicte maiestatis p. facta in Corte p.te ut D.no Augustino Vic.o et
Gio. pietro di Celano da Civitate testibus

Ita est Nicolaus Cancellarius

In dej nra atta a dì 26. di giug.o 1618.

Rob.to Sto dell'exattie fatte à m.o Lucio Bello già exattore della Corte fatto della Collatta delli posi cadenti corso della lista del exatt.re de qui in

nesto p.o pagare a Gio.o Colore nra cameriera à il Sal

dio et à SS.ri Gabbani Sacerdo. detti Sindici in nome

di tutti et singulari Sacerdoti di Jesi Lorefo et Prospero petrucci

et d.to Gio.o Felice essendo fratello di detto Lorefo à d.to Pro-

spero et esso Prospero chiamatosi in suo Espagno Offi-

tio di Notaro pubco quali Prospero et Offitio con la

parte delli SS.ri mastrazzi cioè m.o Girolamo Sacchetti et Gabbri-

ello Sacchetti p.ri detto la d.a Collatta et letta et despe

sata l'intrata di l'uscita, et sgravatoli la sua dou

cede et fattoli boni tutti bollettini et pagamenti

che gli si devano, li boni scelendo p.o detto restano de

a suo offo della Corte et p.o esso alli SS.ri gabbani sud.i

gabbri et Sacchetti quali l'abbia restano al

ogni beneplacito di essi S.ri gabbani, et riservandoli la

facoltà di exigere qualche residuo in d.to libro descri-

to, delli quali credito se ne debba cavare un copia

nel redene et nell'entrata alli mastri originali et pero pa-

Instanza

ga.ti li d.i 4-0-5 s'absolue et liberano tal

to che sia exattore et gabbelotti respettive sia di quello

pagato an exattore et gabbelotti respettive sia di quello

scudo 1 et ogni resto di detto libro si cassa dalla Comp.a

Cartiche et a sua Not.a letta et scritta et doppo scritta et data

si confessò sottoscritta da d.i Sindici et da esso scritta stessa mano

gato poo sottoscritta da d.i Sindici et da esso scritta stessa mano

plicato Gio.o finocchio et Marco suo figliolo

ass.

Io Prospero petrucci Offitio mano giurato

Io Girolamo Sacchetti Consultore

Girolamo Sacchetti Cons.to et Not.o

In dej loco et ad sta et die q. mensis ffebr.ij 1629.

Noj Gio: Batta Belli et Gio.na Stefano Sindici et Deputati a rivedere li conti et sindicare li Massarj vecchi cioè, e m.o Valentino Pachetti Ambrosio d'Horatio et Gio Cesare Spani, y pero hauendo uisto li loro affitti fatti della Corte di Rieti uno l'affitto del Hosteria a Regi fatto quale ascende a scudi dej otto dej gia maturati di detti scudi dieci otto alla Lista grossa a entrata a Depositario piu Valentino Pachetti et scudi uno p l'affitto della Costagnaria a precisis Spani Simibus fatti in detta Lista una partita et giulij quindici p l'aggionta della fuori riscossa dal sud.o Regi fatti simibus posta alla partita di Gregorio fatti in d.a Lista a favor della Corte, et hauendoci fatta Istanza li sd.i Massari piu uolte si presentassero Ribertis Curiali et Cursepio Cardile y la sicurta data da m.o Valentino Pachetti y l'adtinitione della Comp.a d'Hor.i hauendo d.i Massari Vecchi allegato y siurtà la moglie del d.o Valentino, et noi hauendoci consentiti li patti piu proprij di detti massari ogni tempo piu essendoci difficulta nessuna, a favor di d.a donna Caterina contra la Corte, y rassendoci altro impedimento noj sindici sopradi ci Edarriamo li sud.i Massari Vecchi tanto nella sorte principale quanto nelli frutti arti et danni hauendo loro ordine in conformità posto in foglio nel p.te libro Cartito a fogli cinquantacinque di tenerli far dare siurtà idonea et non altrimenti, et cosi diamo declaramo et sententiamo fatta la p.te sindicatura in casa di me Cancl.o questi di sop.ti di p.tti li testimonij infrascritti Gio Batta Carbone et Gregorio fatti p.ti ad.o de testimonij

Io Batt.a tit.i di loro Cod.to et comm.e mano pp.a
Io Lucio Belli uno delli sindici conforme come di sop.a mano pp.a
Io Leone Stefano conforme a me di sopra mano pp.a

Jn dej sopradi.

Hoj Decimo di pietro paulo et Cesare Belli Sor.i de
sindici detti et deputati a rendere li conti et Sin.co
Cara Prospero petrucci exattore della Corte p l'exattio
ne delli pesi tassi p onde detti et deputati dalli Sp.li
Massari p Bando fassio Jnterrogare p chiarix.e et
oratio d'Antonuccio pari p. pero Jnsto la d.a Cole
zione et Calculato la importa scudi sessantacin
que et trentaun, et il pagamento importa scudi
cinquantotto et baiocchi noue et accio a giorno
et adpurato il suo salario dove che fatti li boni
tati li pagamenti fatti, et il suo salario resta debi
tore alla Corte della somma de scudi sette et bai
occhi che s'e'trouato contro di quello deue hauere Pietro
ro testa della Carne.ria quale della scola p resto il
prezo mese di giugno et cio scomputato quello hau
hauto resta creditore di scudi tredici et b.i 60
per li quali fora ad Autorita et cd.ni.e a petitio
delli Sp.li Massari gli si cellano li detti scudi sette
che d.e Prospero gli li debba dare, et il resto
sino alli tridici che se retti contibere p et pero
pagare li d.i x.i 7. a d.e Cadorno absolucio et
liberato il d.e Prospero depositario et pagho
re et liberato volemo che li detti exattori
re et che debba restituire la Cautela et se
fosse portata da pagare resta Laj che si trou
quella partita et se le retenga a suo beneplacito

Thomas Lucas giudice a differentie sententiam
ad Sola requisitione ac agit altro miglior modo
Stando Lata Lettera p.ta Isidoro Fidelis Scriv.
et Not.o Civitatis In Domo Venerabilis Societatis
Civ.m Luc. die 26. 7bris in p.ti Publicis Podii
Structo de Luc.o et Mandato p.dicti Judicis et
Actis &c.

Io Lucio Belli Sud.o Confermo come di sopra.

Io Ottilio di Pietro Paulo di Sarno quon dispra

Io Isidoro fil.o Nor.o de Luc.o

In dej nomine amen. Adì 25. Febrij 1607.

Constituti personalmente coram nobis Notarijs et testibus infrascriptis magnifici
Mattaeus olim Valentini Barbatus et habitator Terre Assisij
Terrendi parte ex una et Magister Andreas Andreotis de Perusio
parte ex altera. Sponte et ex certa scientia et deliberatione
et omnibus melioribus modo via iure forma et causa quibus
de jure melius potuerunt et possunt. Ad infrascripta omnia
et singula attendenda et inviolabiliter observanda sese
mutuo obligarunt et obligant. Videlicet quod dictus Andreas
promisit et convenit dicto Mattaeo presenti et stipulanti
dare et consignare eidem Mattaeo in Terrendi ad eius
domum ad usum dicti Mattaei et familie eius in
Quadragesima proxime futura libras centum cere
albe laborate ad rationem baiocchorum quinque
pro qualibet libra. Et dictus Mattaeus promisit
et convenit dicto Andree presenti et stipulanti
dare et consignare eidem Andree in Terrendi
ad eius domum ad usum dicti Andree et familie
eius in Quadragesima proxime futura libras
centum cere albe laborate ad rationem baiocchorum
quinque pro qualibet libra. Et dictus Andreas
promisit et convenit dicto Mattaeo presenti et
stipulanti dare et consignare eidem Mattaeo
in Terrendi ad eius domum ad usum dicti
Mattaei et familie eius in Quadragesima
proxime futura libras centum cere albe
laborate ad rationem baiocchorum quinque
pro qualibet libra. Et dictus Mattaeus
promisit et convenit dicto Andree presenti
et stipulanti dare et consignare eidem
Andree in Terrendi ad eius domum ad
usum dicti Andree et familie eius in
Quadragesima proxime futura libras
centum cere albe laborate ad rationem
baiocchorum quinque pro qualibet libra.
Et dictus Andreas promisit et convenit
dicto Mattaeo presenti et stipulanti
dare et consignare eidem Mattaeo
in Terrendi ad eius domum ad
usum dicti Mattaei et familie eius in
Quadragesima proxime futura libras
centum cere albe laborate ad rationem
baiocchorum quinque pro qualibet libra.
Et dictus Mattaeus promisit et convenit
dicto Andree presenti et stipulanti
dare et consignare eidem Andree

Die 17. xbris 1616

Andreas Andreotius locavam et subfacendi facultatem concessit magco Stephano Mattheij ortolano presenti et acceptanti et stipulanti hoc presentem capellam

pro anno D. Andreas sia obligato far fare loco et acconciare tutto il tetto grande a lecina, ben cotto, et stagionato alla pena de tre giuli

Item che sia obligato tener di estimo come li sopra et di tenerlo et farlo tenere a tutti filacciarechi et subintranti in detto et quelli alla pena di tre giuli et se qualche robba gioie et altro fosse in essi fosse rubbato o altro ripigliato sia scusato della pena.

Item che sia obligato sudetto pagare d.i paredarij come li sopra alla ragione di 25 quali 25. piano come li loro decisi, et sudetto sia obligato pagarli et darli da fatto alli SS.ri Mattheij, et possa esser forzato a sino altri li 5. d'affitto

Item li 5. d'affitto sia obligato pagarli alli SS.ri Mattheij a requisitione

Item che sia obligato D.o fare cio e il pavimento di cotto sino a Natale et la parete di sopra tutto resto a 8bre et la loggia di quello a lecina, con gietto la lecina sino a Natale et la Natale in tutto tempo sudetto di Gadelecina.

alla pena di tre giuli

Non essendo il fare loro et accipiente come li sopra li rende detto et seguendo la partita delli SS.ri Mattheij possano prezzare et stimare la partita detti SS.ri Mattheij possano prezzare et stimare la partita detti SS.ri Mattheij possano prezzare et stimare la partita detti

Item ch'il pane bianco a B si debba pesare quando lo portera o
farà portare se'e di peso delli soi de la partarsi et passati tre
giorni non si possi vendere più et se si vorrà vendesse et non si trovasse
il peso giusto non sia tenuto a pena se sarà trovato peso giusto
quando sarà pesato primo come di sop.a et sia approbato p. Luna
Capo et singula ni cui etiam statuta statuerint provisi tutte
Item che observare alcuno et adimplere p. reandiari
obligare p. sop.a Sindici et loro ni stanziare li (?) spese
et tutti p. Iurarit) sop.a (?) Item) ni Dom.o
p.to D. Domitio (?) no. de Mariotto loro et Marino
p. Solitarij de Arcello testis)

p. Leonij Lit.i (?)

Procuratori e Ott.i (?)

Prospero Petrucci et
Prospero de Marcelli.

In Dei nomen amen anno dni 1617 p.die x Martij
Consilium (coram me Not.o et testib.s Mag.co D. Mutio Ang.o Bs. 8 felix
Laureti, et Oratio (peregrini) p. et Sabetto accettato
Locandi Marcelli p. et audita oblatione D. Cinij Bolli
Effetto del Marcello i Cinij Bolli
ell'd acceptarnat p. et Ill.o p. dicto Marcello Locanda ut p.
ed dis. Instantij publici Auctionis et Candele D.ij. de dett.
massari gli dando et Locando el Marcello p. Ire dett.o
Sogij che d.o p. Cinio sopra dicto pagare el p.to
alla Sig.a (?) como è obligata la Città et tutte le spese de
(?) sia obligato d.o p. Cinio caso che p. si debba la Città no
debba scriversi de cosa alcuna dunde d.o Ire dett.i volendo
Instantia p. dicto Lit.i 18 et Instrumenti (?) ecc.

Per g.e Regno La Carne d'Agnello La ℔ — ₰ 3
La testa d'Agnello co li piedi p.a una ℔ di Carne — ₰ — 3
Il Polmone et Core p.a una ℔ di Carne — ₰ — 3
Il fecato di Agnello la ℔ — 3
A S. Giovanni il Castrato la ℔ — ₰ — 3 q.ti 3
Li piedi di Castrato quattrini dui l'uno.
Il polmone co il Core p.a una ℔ di Carne ₰ — 3 : q.ti 3
La testa p.a una ℔ di cuore, et il fecato come la carne
La Capra et pecora ne' suoi tempi la ℔ — ₰ — 2 ———
La testa Lardo di Capra come pecora 2 piedi ₰ 2 ———
il Polmone et Core p.a una ℔ di carne — ₰ 2 ———
Il fecato come la carne ——— ₰ 2 ———
Il Porco la ℔ ——— ₰ 3
La Vaccina grassa la ℔ ——— ₰ 2 ÷
La magra ₰ 2 Il fecato di dui Polmone p.a mezza carne
L'Accidentalia che nelli patti dui dà la ℔ ₰ — 3.
Il fecato come la carne, il polmone et core, sì d'vacca come di Vitello
Il Castrabecco — la ℔ ——— ₰ 2 ÷
Li fecati come la carne. Li Polmoni co il Core de tutte
Bestie minute eccetto il porco le debba vendere p.a una ℔ di Carne
circa pur al prec.o legale p.a servitio del macello conforme li
Capi fatti in Franc.o Liure nelli di Consegli fol. 95. 96. circa
la pesa la Franchezza di quanto pesa la Carità de Poveri p. ⁄.
promettendo li Mastari di la Carità suddetta di non dare p. ⁄.
ne altri q.e esso ny Loro esso che nissuno suddetto debba
pagare altri quello si paga alla Reg.a Corte stante spese, sarchi
minutezzi alla Carità, et p.a essa alli Sd.i Mastari p.a tempore
quali Capi da me Infrascr.o Locat.e detto ny Loro promesse
adempire, osservarli, et p.a observat.e delle cose p.te obe
Le parti s'obligorno in forma R.a Cam.a renunciorno p.o
presente p.a Juramento calcato p.a S.a quelli p.a tutto il presente
cellio Mercati, et Jacobo Franchino di Palermo

Giulio Cav.e Cardona

Die xxij mensis Aprilis anno Dñi 1617. die vero 19. ejusdem

Nos prosper Serratius et Prosper de Natalibus scindici electi
ad infrascripta et deputati a mag.co D.o Mathurijo olim Nro Bruto fratre Angelo
Salvatore Jacobo et D.o petro Cesario ad suadendum et proponendum capitula
Salutis nra et D.o Valentino Isabette depositario et auditori nre curie nra
Solidi nr. cum Colterola exacta et alijs libris, que Colterola sumendo
provisio eius Colterola exacta et alijs libris, que Colterola sumendo
pro eius salario in anno ad ratam ut — 10 80. et solutionis summa ad eius salarium
pro eius salario ut — 59. 25. adeo quod restat debitor ut supra
restat ut — 59. 25. adeo quod restat debitor ut supra
Ingrata gratia et quinquagesima Unde bene nitij Ennij alijs gratijs
ideo ad Comitia et quinquagesima Unde bene nitij Ennij alijs gratijs
mag.ri nostri ipsum Ennium datij et protatij? quo ipsum Ennium
et ipsum ipsum Ennium datij et protatij? quo ipsum Ennium
Ut ipsum ipsum Ennium datij et protatij? quo ipsum Ennium
Ut 1:55 la natura et naturatur sub solacio prout hodie natus?
Ut 1:55 la natura et naturatur sub solacio prout hodie natus?
fuit hodie ad Ideo sedentes p. et Deo Soli pro ejus habentes libros
Videlicet ad Ideo sedentes p. et Deo Soli pro ejus habentes libros
Ennium

Adi 23. di Febraro 1586

In Dei nomine amen. Noi Gasparo petronio, et Prospero de Ansaloni Sopra[nu]mi et Cordini eletti et deputati a mag.ci SS.ri Massarij Ill.mi Sen.to Senato fatti Regolo fatio et Sol.petro Cesarij ad reuidendum et probandum mag.ci et Ill.mi S.ri Massarij Sen.to felicis memorie Gratiadei Bonzagnini et Sig.ri Hieronimi de Caprara administratione del suonato di officio et vnde visis instrumentis et capitulis et diligenti et vidensiis facti autentici solenni tatibus requisitis pro ut moris et solennitatis et ipsi nouis ri volendo fare omni diligentia debita et quo si seguitur nouato fare omni diligentia debita et quo si seguitur nouato modo pro ferimus, et pronunciamus. Ill. Essendo visto il ritratto della Città no[stra] nella loro et altro altro che non le cose nelle et data a Valentino già depositario che non si dato detto, della quale partita se ne è fatta una lista acciò s'exiga dal Depositario suddetto quello che [illegible] et però ad essendo trouato cosa alcuna contro L. Massari nelli presenti pro[nu]ntiamo et absoluemo et liberamo da qualsiuoglia cosa et la loro administratione, et cosi diciamo et declaramo ad ogni et quello non si aggi altro miglior modo.

Data Lata et Sig.ta d. Ill. et Eccellen. et fu[n]ne fatti tutti del tenore suddetti fatti di carta et con mag.to Theodoro Catalano Sen.to et Barnaba Bonzagni Sopra[nu]mi. Bonaggio de Nicolo et Giouanni Cassolo testi[mo]ni a questo chiamati.

Io Prospero petronio affermo quanto di sopra

Io Gasparo de Ansaloni affermo quanto di sopra

Io Gasparo petronio affermo quanto di sopra

Die 2ª mensis Januarij ibidem

Congregato generali et solito Consilio Ser.mi Principis more debito
Mercurio 22 Januarij Indictione nonæ. Quod Jasonis
et Appollonij fabri in quo fuerij [illegible] per
scrinium

per d.ti Principem alle 15 hore fatto consiglio come di sopra leggiando
il Sig.r Vic.o Zaffonato processo contro M.o Mariano
Cand.o per li furti ordati di M.o instrumenti de ferro et
altri cose dalla casa et li Testimonij ritirati molti
giorni et il Cand.o ancora hà ristretto capi di fare
portare in carte il libro moderno di consegli nostri
et altre cose della città et loro a questo altro Serenissimo
Sig.r Vic.o de li Mariani fu portato altro
libro lo quale essi Mariani Consiglieri con la aduna
del consiglio però non fu ragionato di Carlo da fare di
quello è seo

p.o Se in pace conditum fuit in Roma contro la quale
e clausule necessarie per cadere le ragioni della città
e pigliar la copia del processo e fare quello bisogna
per difendere le nostre ragioni con giustitia

Fuere qui interfuere de Consilio

Horatio fabri	Valerius Sodetti	Leo Peretto
Michele Vicedomini	Horatio Perusino	Pietro Paletti
Bernardo Nicolo	M.o Tullio Bello	Prospero Anselmi
Agostino de Leonardo	Prospero Romani	Matteo Perusino

Mastro Girolamo
m.o Gio: Agnolo d'Giorgio
Emilio Pelo
Giulio Sulfi
Renato d'Pav.o
Marino Fiorello
m.o di Bartolomeo
Gio: Ant.o Marsolo
Valeriano Stefani
Gio: Cesare Pavone
Cesare di Giulio
Pasquino d'Bedelli
Vincenzo di Pino
Andrea di Antonio
Pietro d'Alessandro
Paolo d'Cristofano
m.o Gio: Violini
Silvestro da Fabriano
Andrea d'Niccò
Jacomo d'Benedetto

Ogni M.M. b.D. Maestri possino ad Cittadini Ogni volendo
allogare portar fabb. Ogni uno volendo portare Pietra
Pietra quadra pietrame qua si intendino se non fab.
m.i 8xp e Pietra m.i quinquini 8xp

Ogni possino arrogare quadri Cornici pozzetti ogni volendo
comperare fab. e ogni volendo portare Cornici ne qua
Archi ne pezzi fabb. m.i Quinquini dua e Cornici n.i 0.
Ogni Capo Cittadino

Hor: Pasqua Petrucci et Pasqua Pelacchi huom.ni Electi et Deputati
dalli Mag.ci Sig.ri Massarj. civ.e M.o Felice Laudes Michele Cianchi
et Mario Ciocis a ciascuno di Conti et Giudicare il Mag.co Sig.r
Vicario civ.e q. M.o Todaro Catalano dalla Porta di Ferro admi
nistrato giustitia del tempo del suo Vicariato in placida
pace Diocesi di Mep.i onde fatti li soliti bandi di ke sere p.detto
ais publico Castello secondo l'usi costume et secondo accessi
onde Loro compari cinfratti ada petitione del D.o Sig.r Vico
secondo p.e et fece li sonno alcune petitione le quali anco ad pa
se admette le cinporemo silentio quelle li sonno state seguite
et seguitine hauendole vista de naturamente considerate li
condannano detto Sig.r Vicario.

Et p.ma in.e la Petitione di Silvestro fornaro p.e hauer pagato cin
quanta uno oltre la tassa del M.co Sig.r nella Supplica et
hauendolo citato apagato ghe ne ha fatto petitione lo
condennano in giulij otto et quelli li debba cinse Cherdocare
obtenti per fede patatie: Licens ——— 7 0 - 85

Cpio lo condannano p.a petitione di Giuliano in baiochi cinquanta
hauendolo detto pregiare et portato apagare p.e hauer detto
p.e Dio che no.n lo secondo p.e testimonio p.e ——— 0 - 50

Cpio condennano debba pagare al D.o Giuliano il D.o Sig.r Vicario
giulij dieci p.e hauerlo tenuto p.e una giornata sotto p.e testo
che hauesse colte le castelle in quello di Gio: Pietro et no.n fa
cero. La quale giornata li ragguagliano il Cino che l'hauerebbe
guadagnato più di questo al tempo Lorati licens ——— 0 - 50

Gio: Pietro di Celere hauendo petitione di ottogiuli p.e hauerli fatto
pagare di capitolo alli Eburi hauendolo fatto p.e una diorte et
tenutolo p.e una notte al mastro et no.n sapendo perche per lo ordinario
li debba cinsare li giuli otto Licens ——— 0 80

Contra alla petitione del detto rubbio di grano dato di quello
di Pescitello a Mo Simone che l'aueua in poter suo el Do
Compurente p tanto condenarano il Do Sig Pino o. fatti fare
la polisa al Do Mo Simone di pagarlo ouero infatti il
valor di quello del suo ——————————

Gesu Mo Isidoro Sitolone Cancellier della Corte ha fatto peti-
tione di grana trenta p hauerlo iterato ritrouo ad
grandi stiuo suo danno per hauer fatto l'officio del Can
celliero ad fare Istrumenti di affitti et altre scritture
secondo gli è stato ordinato dalli Massari di quelli ch'empi
et li è ordinato per condenarano il Do Sig Pino p d'agg
uanis fatoli oltre le sue spese in giulij dui il grano
che fanno sunti Sei et Cr debbia rifare al Do Compurente
dicemo ——————————————— V 6 — —

Gesu hauendo uisto tutte le bollette del danno dato di grano
li peruene alla Corte p la sua parte ascende alla
soma di sunti tre et baiochi uintotto et mezzo ed
endo il terzo della Corte del qual terzo hauendone fatto
pagare in mano del depositario giulij sette et baiochi sette
et mezzo resta debitore alla Corte in baiochi trenta dui
dicemo ——————————————— V 0 — 32

Gesu lo condenamo nella peggiore del detto danno in giulij
trentasei dicemo ——————————— V 2 — 60

Gesu Mastro fa petitione di trenta giulij che li deue
dare p il terzo della pena delle Vacche di Marchetto
più da Londano bi o giulij uintisette dell'estate della pena
et giulij tre p dui pegni pero condenamo il Do Sig Vacchio
Londolo ha d'hauere pagare et datoli uno tanto che non
———————————————— V 3

Et per Sedendo g.ti Tribunali inuocando primo il nome di Dio
et visto et considerato le sopradette nominate petitioni lo
ordenauano in d.a forma. come di sopra. et pronuntiauano che
s'andera come di sopra a Casichedunas S.to Nicolaeno et
Libberano da quali si voglia altra petitione et S.to absolum
et Libberato uolendo che sia in quello et in ogni altro
meglior modo S.to presente Rolando di Francesco de Silaccianus
et Sauino di Gerard.o di D.o Leo Testimonij facta in plac.a
Curie quello di 29 di Xbre 1685

Io Pompeo Pebruccio Sindico mano p.pria

Io prospero de arnesano Sindico co scrisse q.to di sopra

Die 27. Xbris 1685

Coram Mag.co D.o Mattheo Mattheij V.o Miniche Judice ad Contr.
et Marco Piscia Mag.co D.o Manuello Judice de Arborea et Jo
nebo et Marco Piscia Mag.co D.o Manuello Judice de Arborea et Jo
facto ostendibili sunt patentales obtentas ad M.co D.o Gisberto
D.o et Sindico d.o oppidi comparendo pariter ad offic.m Xbris
qui Mag.co Mattheo Mattheij ex qua locum Xbris illas acceptauit et in sup
se posuerunt et pro D.o Manuello ad offic.m ut moris est Juxta Capi
Sardiniae qui Juramenti tactis S.to Dei Euangelijs et obseruantia Jura
fore et stabili, et mihi d.o Not.o et Curiae Cancellario officium fidelis
sionis et prompte Curiae S.to Gisberto fidelitate et promissionis ut
in scriptis Sindicatus Libertatis D.o Manuello pro ut in eisdem
in scriptis Sindicatus obligandis in Mag.co Curia ut moris est
obseruandi et quibus obligandis in Mag.co Curia ut moris est
Sindicatus Curiae patris Lic.ti D.o Gabrielis Consulis
Arborea et Augustini Sedroni de Sindicatus
Sindicatus

Affitto della Castagnaria a Gio: Giacomi.

In Dei nomine Amen anno Dni 1615 die 23 Xbris

Constituti personaliter coram me Not.o et Cam.no Testibus mag.ci Sig.ri Matteo
Michael Scarello et Marco Giovenj duo ex Massarijs Abbatie
felicis Casarole, quo de uno Latere, alterum affrontat Castagneria, et aneda Sancti dicty Classis, et fossa oblationis, de
minio Sancti, et Judicij tredecim ab inde recedit,
et remanet in loco suo Rev.mo Don Joannes Jacobus Salvadego, pariter
et da D.o Massari, spesato, affittarunt D.o non Joanni Jacobo
Castagneria, et totum predictum stagionem unius, et totum
mensem Februarij proxim. venturi cum obligatione, qui anno
venturo proximi exercere dictam Castagneriam, et totum Februa
rij, et astringere, et adstrictus, et obligatus Castaneas pro qua
libet quatrante, et mancando de exercitare dea Castagneria
annuatim pagare alla Casa, vero scudo ilquale scudo li Massari
debbano prestare ad un altro che vorra fare uso de essa
altri, et cosi detto scudo sia oltri li giulij tredici et mezo
l'affitto, li quali giulij 13:½ promette pagarli in fine del
affitto, et cosi s'obliga, de cose sue et stesso Scrud. dem
mobili et stabili pnti. et futuri nella piu ampla forem
della Rev.da Curia, et cosi fatto, rogando, et
presentibus Valentino Jacheri, et Rosato di Franc.o Lafilacc. Abbit.
Ita est Isidorus Schiatti Scrib.

Item dalla cavalleria i fanteria [illegible]

In dej anno Dñi ibig. ind.e p.a comparse Lastrej S.ti 2 pro
prij et S.N.D. Paoli licina pandearia pape quinti xxxvo ejus Lelicu
quarto hic vero 23. marchj octavj

Capitula gloriata (corrd) ine Not.o et jnc.to Societ. ex vestij Bertathj mag.ci D.
Mattanj Dtpo Michael rivaldj, et Marcij Ciccinj Decane felice Laureb
cum Collega presque de vita ? Cabentes ravenitard Lacardi pane ctarij
Dñi Castri, et inmissj plurimj Lacrimarij motivj olapij, et arcanda
Carnecla accepit ms Valentinus Lachatus qui obtulit exercere d.m
panectariam et obtulit in exhibitione franche solvere p affitu scuta
octo et S seragienta ? pp.e Dñi D.i Mattanj Locandi in Castro Antradj
et p.e che D.o Valentino meglio offerente sia obligato vero fare il pane, bollito
ben cotto per pane di tutta farina, bono et sufficiente, ben cotto, stagionato,
lavato, et scalato alla pena di tre giulij p volta,

Item che sia obligato tener di continuo pane cotto como li capp.a et consueto
nel Castello Arcinazzo, et Subiaco in ello, et Lavorazzo, alla pena di tre giulij, et
de qual che volta li sarà fatta rare cotto, et Lanello li pasta in essere
da far pane sia scalato della pena.

Item che sia obligato mantenere d.m panectariam fatione a pane vero del
nostro ibig. et no mantenendo paghi alla Corte p.a ella alli Mattanj in
fatto scuti cinquanta, et possa esser forzato in fatto, a fare che li Mattanj
ed d.i ? 25 possano farla exercitare ad altri et d.i ? 25. sia tenuto
altri li ? 8:60 p l'affitto. Li quali ? 8:60 d'affitto sia obli
gato pagarli ogni tre mesi la rata parte, non caso che ad exercitalla
possa esser forzato in fatto fede delli ? 25. como delli ? 8:60 d'affitto

Item che sia obligato vendere d.o pane per tutto tempo a crescere et de-
crescere cio è, tanti scuti comprara il Rubio del grano tanti bij briacchi vedera
la decima del pane et se il Rubio del grano sia creske mezzo scudo
finito, sia potta crescere il d.o il pane, alla pena di tre giulij per volta
che contrafara.

Item che nessuno ardisca il pane loro ricomprare, et la detta farina come li Maestri et Guardiani deputati dalli Sri Statuti potranno pesare et fargliela vendere a quel prezzo che a loro parerà et detto Fornaro debba vendere alla pena de giulij tre per soma et la robba del pane,

Item che sia tenuto ad ogni loro richiesta quando ne sarà pane a punto o che ne voglia vendere, alla pena di tre giulij per soma et quanta della qual pena et de tutte l'altre pene se sia la metà della Corte et l'altra del Sr Giud.o

Item che sia obligato tener pesi giusti, et bene a tutti il giusto, sotto pena de chi contiene nel statuto.

Item che niun'altra persona possa vender pane in pregiudicio del Sr.o obligando se a fornari se a fornazzari, se a taglatori se a cittadini sotto pena di tre giulij per decina, la quel pena la detta pagare chi vende, et detta pena se sia un terzo del Sr Giud.o un terzo della Corte et un terzo del paradieri

Item che il pane sia ben fatto, et stacciato si modo l'uno del altro non si possa ben scolare, et se loro ne vorrà comprare non si possa mandare alla casa a scandagliare l'altra pagnotta, alla pena come di sopra.

Item Casta, et honesta si ais bene a stare possa Isabella del vendita stando detto fatto giurare per promissa attendere, et cosa si ais adimplere sub pena oncia una con banno, et arbitrio pregiudicij obligando beni et bona si stante per la Cur.a Capitanei et Castelli (?) per la Terra, suo giudicij et atti di loro ancij per quelli Castellanij, et Sr Notaro Solino Scacero di tutti i Fornari detti.

Adì 6. di giugno detto

Hanno li detti che sia nati et deputati dalli Sri Statuti a vendere il pane al Fornaro et al imporrogli il prezzo, et farli notare sopra la foglia di quanto ogni giorno il grano et farina la foglia et addietro delli deputati sia posta crescere, et crescendo gli si possi pigliar la pena dal Sr Giud.e

Item

In che vendo l'olio habbino impromesso il prezzo et anco de
fare vender l'erobbe al Pizzicarolo, et più et a quel-
lo à quelli si debba stare

Tullio Mirricaccio

Domenico di Rabbio

Affitto della Pizzicaria p tre anni à Delio Pabella

In Dei nom. amen. Die septimo Xbris 1617

Pateat et manifesto Conscitat. Coram me Not.o Cam.o Capitij ce-
rosch. In Atti Magn.i DD. Massarij Terrae, fasciae
Angelae, Stefij et Sebastiani Cesarij, qui Sabbato, autorizato
affittandi Pizzicariam seu Propolam, et in mitij plenij Tenu-
actij p Castellum p anni, et tres successos Delio Pabella, et
obtulisset dicto pizzicariam exercere p triennio, et solvere
p affitto Magn.o Capitij et pro ea Magn.is DD. Massarijs scuta duodecim ulter
scuta quatuor pro quolibet anno in tertianijs ultra de quibus
aestus in quatrinnestre affittanda p dicto Delio de
bitori oblatori pro et accettando p pretio anno ab Solvi a
et sequitur p pro dicta oblatione p eius Capitij pacti, et conven-
tionibus Propole seu Pizzicaroli Callari Nazzari p
prout dicitur DD. Massarij manutenere p defendere p pre
fato Delio p prout pro Capite et non in eis contra
dicendi observare p et in contra facere aliqs obligavit p
in Magn.is forum Jur.is Cur. et Ita Juravit p Eius quod p dicto
In Curia Civ. Placidi p partis Magn.i D. Theodori Dom.ci Maria
p Fabijanij, et Mario Cicchio Le Stat.is Terre p Capite Cat. Jurisdi

Sindicatus D. Margarite Schiaj et Ant.o Fo fol. 27.

Sindicatus h. Centu.o Berardi Vic.i. die 17. mensis Martij 1630

Noj Prospero d'Anibaldis et Centio Petrutio hominj electi dalli M.ci Magnifici viri Vic. Ant.o Pompilj Sacco Herculano et Alberto Fioretti arbitrator.i una cum M.co Centulo Berardi già Vic.o et attendo tra noj parte in modo discorde et ogni parte preso pegno commandamo respettive alla corte giusta le sue ragioni ne alj dell'infrascritti Sindici et ancora habiamo visto l'authore della lista del medio riportata dall'M.co Centulo trovamo li marroni in mano giulj trentatrj et li fichi de Ligname et la mercantia giulj sej del che restano ne le sue mano giulj trenta et sono habiamo visto la differentia del Cotto quale ha tenuto la Cabella spatio d'un anno diciamo debba dare Sindici una che fabrutte Centu.o parte assendono a Sindici di n.o M.co compresovi in detto conto b. 27. pegni la stadera tenni all'M.co Centulo della lista del medio fol. 76. diciamo che li debba pagare et portare in mano delli Sindici M.i presenti a pegni loro semplice dimanda et requisitione et così diciamo et pronuntiamo sub lodo in questo modo in ogni altro meglior modo sia loro ragione ogni megliore conto fatta la parte in carta de la lista restituimi ad hanno Sindici predetti h. Sebastio Manichino Vic.o et Silvestro Giovanni respettive

Ita dicimus Vic.o sine manuscr.o

Io Prospero d'Anibaldi fei presente q.to di sopra et ass.e

Io Carlo Petrucci confermo quanto di sopra

In dej loco ante D. die 18 mensis februarij 1619.

Pate et personalm.te constituti auanti di me Not.o et testi.i infrascritti li magci
Sig.ri Mallari, Gio: pietro di Cesare Oratio Ant.o et Delio palelli
quali facendo fatto uscire la Cardola à reuerentia la Corte del
Dattio, et facendo offerto Andrea di Domenico da Stabia si fa
lauiano de Sorrento p scudi trenta p cento Lequal offerta li
detti SS.ri Mallari ad offerendosi altri da dietro ghe la colegauano d.o patto
debba fauerla ricolta p tutto il mese di giugno del p.te anno et che
debba seruire pagando alla Sig.da Cor.a secondo le pagle p altrimente sia
tenuto à tutti danni spese et interesse tanto de Comp.a p.gnante de
altre spese d.o patto che del primo mattico caso che seruisse Comp.a
sia franco di spese, et Stat.o et da un mattico in poi à tutt'altri
et D.o Andrea promette fauerla ricolta como di sop.a et fauer pagato
alla Sig.da Cor.a rosone le pagle che toccano alla Corte, et che li SS.ri May
sari possano retenergli la lista tre mesi p tre mesi à fin che la
Sig.da Cor.a sia pagata et in fine como di sop.a promette rendere bon conto
et reddigniare la d.a lista alli SS.ri Mallari p et p le cose p.te obliga
se heredi et beni alla forma della Sig.da Cor.a p.ta. et offerisce p.ta
seruatione p la sicurta, alche Cesare di Bartolo p.te facendo alle
cose p.te di detto reato mediante di mano spontaneam.te parendo et
fra la sicurta et insolido s'obliga et promette che D.o Andrea ob
seruara quanto di sop.a altrim.te non esser tenuto et obligato come
principale et insolid.m à tutti detti spese et interesse p et esso
Andrea promette relenare li danni p obligandosi l'uno et l'
altro insolid.m p tutte le cose sop.dette nella piu ampla forma della
Corte p.ta et de solita Cur.a renuntiando p et toccate p seruar
tando como p fatta insinuat.a p.te D. Prospero
de Cesare
de Anselmi, et Camillo Gatti testi.i

Ego ut supra

In Dei nomine Amen Anno Dñi 1619 Die 17 Mensis Maij
Nos Simon Bellus et Isidorus fratres Sardi et Consules Lega-
tus à Mag.ci DD. Mallarijs, Jo: Dol. petro Sasarij uterio fratri
et Dello Falelli ad Sindicandu et residendu capsula Magnif.ci
Cagetani Depositarij et chiad ad residendu officio Magnif.ci D.
Mallarijs Jos. Mª Bonifacio Angelo Bernardi Jacobi et Dol
petro Casarij de administratione offi Mallarachi à quibus
capsula Calcandu alias pitroitus, et exitus qui introitus recollecta
ad sudu ℔ 77 64 et exitus ad sudu ℔ 72 62
defalcatis defalcandis, et chiad defalcatis et computatis Salijs alijs
Salijs in fatto Magnifici Bonifacio fuerat creditor prout
in capsula; restat debitor Magnifico Depositario in sudu
℔ 4 22 Li quali ℔ 4 22 in fatto Li depositò
Sbonifacio et consegnò in manu Dñi Marcello Salice-
Scrivano et Cancellario Magnifici Depositarij in sudu et subito
so alli SS.ri Mastrati à à Dì da loro fu sarà ordinato et
per D.ni Cancellarium expedendi privilegium de di-
chara D.ni Cancellarium (Leone) et absoluto et li-
berato come sia Dipoi Leonardo Pisto Introitus
et exitus della SS.ri Mastrati ad di trattato che quello
Sia firmato nelle mani e spesa Scabij et gratij et
addì cosa si trova loro pare Li d.ti Bonifacio Angelo et Gio.
pietro absolutos et liberatos et così declinano Leon.
et extrahan un solo di questo con tutti gli altri dijlibro
modo

Questa Carta et Lettera più Carta al Banco della ragione alla parte
del Sig.r Gio.o pietro Sasarijo di Sardo Carta Pisto et Ippolito
di Nuca Cancelliere dell'Officio retro?

Ego Isidorus fil. Sardi et Carlo Magnus
Silvio Dell Sindico fo come Consul di sopra

Affitto della parettaria a Bartolomeo di Pasquale 1619.

In Dei nomine Amen. Anno ab eius incarnatione Millesimo sexcentesimo decimo nono Indictione quarta die vigesimo mensis Januarii. Cum ad Nos Nicolaum Antonium Caroli, et Nicolaum Iacobum Petri de Bellis Massarios Castri Sancti Flaviani Ius Patronatus Ecclesiae Parochialis Sancti Petri Castri eiusdem Terrae Sancti Flaviani vacantis per obitum quondam Domini Petri Pauli Bellis ultimi Rectoris eiusdem Ecclesiae, et ad quam Nos Massarii praedicti ratione Iuris Patronatus praedicti pleno iure spectat, et pertinet, et ad quam ex Nostris plurimis examinatis proxime praeteritis, et loco solito per nonnullos Sacerdotes, et Clericos Terrae Sancti Flaviani, et alios circumvicinos habitantes, et habitatores Terrae Sancti Flaviani, et Terrae Sancti Petri Castri eiusdem Terrae Sancti Flaviani

electio Baiuli Die 23 xbris 1619.

Pone et personaliter constituit se coram Mag.co Gio: pietro di Celare et Delio al pres. Massarij Liquali hauendo da procedere del Baglio o Castello di Qui e che da desse deputano il Baili Convento del p.sente seruitio p.nder p.r anno da Sogni) co salario de 20. l'anno et altri pesi che ci sono, ad Do Convento si obtenta di d.o salario et prome seruire fidelm.te et exercitare il d.o seruitio sara obligato secondo li Capitoli et Statuti dell'Ordine predetto altrim.te essere obligato a tutti danni et interessi et cosi s'obliga nella piu ampla forma della Ca.a R.a Camera Apostolica et cosi fu giurato in Corte p.sente Andrea de Andolmij da Pitac.no in Mateo da Corsia di Pitac.no testi.

Io Gio Battista Not.o Cancr.o

Officium Hospitij S.ti Spiritus Maris Cocci.

In Dei nomine Amen Die 12. Martij 1620.

Constitutus p.sonaliter Coram me Not.o Canc.o Capitoli, et testib.s Infrascr.is D. Vincius Nellus et Prosper petrectus / duo ex Massarijs Electis fuisse p.roquia de mandato quat.o Sabendo / ministrandi Hospitale) et pulsis p.lusquam Campanis / accedendo Mario Cioccius / obtulit facere et exercere officium et seruitium / assistendo pulsis quibuscumq.s pro qualitate / rum et Hospitum / qui Mag.ci D.ni Massarij / mandabunt / acceptando dicta oblationem / dicti Hospitalis Bonorum et locorum / per annum / retento / et incorporando / de bonis et / alienum / et demandatis / dicti Nellus assignauerunt

mero

neneq alij ad oia tabras p[ro]fessj Marinj p[ro]d[ic]t p[ro]mis fidelit[er]
exercere, et ab illis desistere p[ro]ut tenebit[ur] p[ro]fessj bigarrij et Caspi-
rani Iusta formam et ritum Statuti cuiusq[ue] earundem et D. Iulius
quid[em] q[uo]ad ip[s]um p[ro]misit seruare May[es]t[a]s DD. Marianj ned alijq[ue]
p[re]dict[i] ordinarij et alijs p[re]sentibus p[ro]quib[us] p[re]d[ic]t[i] observa-
ndis obligauit se[ip]s[um] et bona sua. Actu[m] forma Iur[is] Cur
Ap[osto]l[ic]æ ad solitj tactis Scr[ipt]is et ritj Iurandi Coram quib[us] Actum
in Curia Cap[itoli]na p[rese]ntib[us] D. Marcello Felice Petr. et Anto-
nio q. Marcj de Rubeis Cabinis testib[us]

Isidorus Cl[er]ic[us] Cam[er]. et Not[arius] rogatus

Admissio Castalli

Die Dom. 12. Martij 1620

D. Curius Bellus et Prosper Petrutius Dux ex Massarijs Status
in absentia ad officium Castalli Antonia q. Marci a Rubeis
Cabinis p[rese]nt[is] pro tres anno Iam incepto sub die octava
Februarij p[rae]teriti cum Salario scutorum viginti quinq[ue]
pro anno, obligauit se[ip]s[um] et eius de fedelta in forma solita
Statuti obligauit se[ip]s[um] et bona sua. Actu[m] Coram nob[is] Ma-
gn[ifi]cis DD. Massario et alijs ordinarijs Iusta Statuti de Sabello Cura
et portando tres pilas
in Capite Statuti qui D. Ant[oni]us p[rae]misit plene Iura fideliter
seruare et D. Salarius q. 25. et facere oia ad que tenetur
alijs teneri ad oia tabras et quib[us] obligauit se[ip]s[um] Succ.
dos in Amp[lissi]m forma Iur[is] Cam. Ap[osto]l[ic]æ cum Scr[ipt]is renuncians
et tactis Iurauit Sup[er] quib[us] Actum in Curia Cap[itoli]na
p[rese]ntib[us] Mario Fiocco et Domenico q. Stephj de Fl[oren]t[ia] testib[us]

Ita est Isidorus Cl[er]ic[us] Cam[er]. et Not[arius] rogatus

Affitto y Panettaria Andree Andreozzi.

In Dei nomine Amen Anno Dñi 1620. Die vero 24 Junij / Detti et p.sonalm.te Constituti avanti di Me Not.o et Canc.no della Corte y Livio Belli uno delli Mastari tanto in nome suo quanto di Tullio et Pro Spero petrucci suoj compagni absenti / li quali de rato et m.to Erato fecero sindico p.to d.to y Livio, li quali Sacardo fatto mettere li bandi p.ri volte chi Sarebbe voluto exercitare il forno cio è, la panettaria et Macello della Corte de Palaz.o et da y Andreoli Andreozzo La Lozzaro Sacardo offerto alla panettaria p.ma vice, et pagare alla Corte ad ambitio delli Mastari — 7 5, et al Macello offerto farlo / tre vici da cominciare il p.mo / Lunedì vicino da venire et cosi seguire / et pigliarsi sopra di se tutt' il peso del q.to tutto che paga la Corte alla Canc.ria de — 7 5 75. Li quali s' obliga pagarli / la Corte alla Sig.ra Ent.a et essen obligato / tutte Dadii spese et interesse de comissarij / stanno pigliarsi sopra di se d.to peso, Li quali y Livio, et p.te Erato come di sop.a / intesa l'offerta accettorno et liberorno la d.ta panettaria / per anno cio è fino à pasqua rosata del anno 1621. li d.ti — 5. et di cap.a la stenderà conforme la ben tenuta cio è Li fave à peso stiano mitta la ricolta / à fare tre prezzi l'uno à creatione, et calare tre volte / Lazzaro come fu Lozzaro, et il macello / tre vici con tutti privilegij honori et pesi della Corte / et da Andreo promesso d.a Panettaria come di sop.a et Macello exercitare et d.to Andreo d.to et pagare d.ti affitti come di sop.a / altrimente / essen tenuto à tutti Dadii spese et interessi / obligandosi se stesso, heredi beni mobili et stabili p.nti et futuri nella p.ia Corte della Sig.a (Mag.ca Castella) reccipio / Livio / fatto in Palaz.o / p.te y Francisco Scoppetti, et m.o Gio: Angelo Valeriano testi / Sindaco y t.ti Canc.y

i nuovi d.i Pro Spero petrucci della panettaria con del macello.

Noi Michele Vicari e Prospero Durante eletti e deputati dalla Spett.ª Università nuovi eletti e deputati dalla Spett.ª Università vecchi eletti et deputati dalla ecc.ª Corte di Lanciano di Intrata et Uscita per l'anno passato 1620 volendo fare fare buona tutte le partite bollette e spedizioni fatte per detto Maggio presente passato 1620 volendo che detti nuovi eletti per detto maggio presente passato 1620 pigliano nuovo libro delle bollette bollettino libro delle esazioni nostro della Università et non altrimenti volendo nuovi eletti sotto scritta di nostre mani propri

Io Prospero de Ant.o Durante

Io Michele Vicari affermo quanto

di sopra mano propria

A dì 2 detto

Io Isidoro Ant.o di Nicola dalli Stallari ò e preso Ant.o Cannaro officiale sopra dei pesi fatti fare alla portella della Università di Lanciano, di quello presente maggio 1621 per tutto agosto 1622 per essempio per Lanciano il Cannaro officiale

A dì 20 Febbraro 1622

Io Isidoro Ant.o di Nicola dalli Stallari ò preso per Lanciano per mano di Sig.r Prospero de Durante officiale di Lanciano per tutto detto presente maggio 1621 per tutto agosto 1622 per essempio per Lanciano il Cannaro officiale

Segue a f.° 194

In Dei nomine amen Anno Dñi 1620 die 27. 9bris

Noi Michele Zeriolti et Prospero de Anselmi Giurati eletti et deputati delli SS.ti Martiri cio e Felice Loreto, Valentino Sacheti ordinarii pertinenti à vedere li conti et sindicare li Depositarii passati della loro administratione cio è, Ornato Stefanucci Gio: pietro di Colaro, et Delio Zabelli et l'altro è Gallio minimo del Sig.re Silvio Gelli et Prospero petronelli et anco à vedere li conti di Andrea di Dom.co da Stabia in p.nte loro Depositario di tre dej letto del Datio raccolto da luj et satisfatto quello si troverà Orde Sacerdo circa l'administratione di d.ti SS.ti Martiri, et contrate, et uscite loro, nel trovarano che si deva loro ce sia cosa alcuna p.ò la p.nte li absolvamo et liberamo da d.a loro administratione, Dipoi vedendo anco il conto à Delio già Depositario altro tempo delli tre anni exercitatj da luj et quello dovera pagare, trovamo solo che deve pagare alla Corte p.r resto di d.a Affitto giulij nove et mezzo. quali diciamo li debba pagare alli SS.ti Martiri ò à chi da loro sera ordinata et però pagati d.i Carlini d.i 9.5. anno di d.ti anni l'absolvamo et liberamo p.r op liberato colano che sia tutte luj cose li d.i SS.ti Martiri

Sig Sacerdo recolto licenti al d.o Andrea Depositario delle dej Colbando del Datio raccolto da luj quale importano 65.62 nel mettendo sia quello la partita delli SS.ti d.i essendo che non sia riscossa, dove che lasciando la partita d.i SS.ti importano tutte due et fanno la somma de scudi cento trenta sette et baiocchi quattro et li pagamenti fatti da luj' mercordj et fanno et fanno la somma in tutto de scudi cento ottanta et mezzo et il suo salario à ragione di scudi cento l'anno et decimotto dudici et b.occhi che dimandando detti pagamenti fanno la somma in tutto 7 i 03 88. et perche tra detta partita de scudi sedici sia bene de p.ia che sia stato pagati in Roma d'ordine fatto del

SS.ti

M.co Sig.r Fabritio, però ffie si vada loro, ma trovandosi il contrario de
nri sottoscritti pagati. Li debba esso pagar luj alla Corte, et sia forzato D.o
Andrea et Vicario a pagarli, Onde sottoscritti hanno tutte le spese et
salario como di sopra allegati, et la falcatoglj quale si deve
trovano che importa più l'Intrata che l'Uscita ℔ 37:74
però saldato per tribunali p.si corte fatta parte del S.r Gio
Jacovello presa il nome de Dio Giovanni promulgano, declia-
rano et dichiarano, et diffinitivam.te sentenziano D.o Andrea de
positario ℔ 37.74. che li debba pagare et sborsare
alla Corte, et quella alli SS.ri Mastri, che li Mastri possa
no pagarlo, et facciano stringere tanto il principale
quanto la Cautela, et chi sarà obligato acciò la Corte sia
pagata, essendo spesa generale pagam.to esposta alle spese loro
et de suoi Datij et interessi, dando aviso subito à D.o Andrea
de se ci sotto qualche reclamo sia D.o Colzarello nel che havesse
ecetto se le possa recludere, et così dicono declarano et
sentenziano, non volendo da questo ma di ogni altro miglior modo

Data Lata, Letta, promulgata et declarata fuit p.a D. Gabrij
et p.e Impetro Not.r et Canc.no Letta in Corte al Banco della
ragione avanti al S.r Pietro Antonio Dii.r et Judice
pte Ant.o Castello, et Vincenzo Bini, testi.j

Ego Isidorus Cit. Not.s et Canc.s

Jo Michele Vicecan.s Co. fer.m qua.m l. scripsi

Adi detto

Jo prospero de Arsenis di Sora g.n Dispensa mano propria

Adi 13. de xbre 1623.

Martino fio retti fi cauta delli D.i Andrea paga di mano de Pietro
Leonardo Ant.o Mattari scudi duj di conto de residuo de Cau.a
D.i Andrea, pero li D.i Mattari dichi. 2. Nicoli Cagnetano per
la ricaduta del resto de detti dani D.i Andrea.

Cosi Jo Isidoro Canc.no

Die 12 Maij 1621.

Deputatio Baiuli

Per dict. nob. Andr. pro d. Delin Salelles, nunc de Mallanys, qui absentem habere animum à Regno, Constituit et elegit pro Castello seu Baiulo Castri pro tempore existente Joannem Salvador scriptum presentem cum salario et emolumentis suis et onerib. et alter ad salarium dict. anni solvendis de reddita nihil petendo ultra de quatuordecim lib. pro mandato et sic quo [illegible] salvetur [illegible] dicta [illegible] et ipse salarium assignanda et ipsum exigendi et in [illegible] principio quod possit exigere [illegible] quod emolumenta acceptare et promisit ipse Salvador servire et exercere quod annum et super fidelitate et debita solicitudine et [illegible] ad relinquendum alias ad dictas ordinationes promissa et obligando [illegible] juramento forma [illegible] et dicti juramenti [illegible] Andreas [illegible] Joannes Salvador presentibus [illegible] et Valentia Gelabert testibus.

Videamus ut [illegible]

Die 29 dicti 1621.

In Dei nomine) anno dni 1621 die 4 8bris

Noj Angelo Falij et Prospero Petreus deputati et Sindici electi
et deputati dalli SS. Maestri cioè, ordo Mri Hieronimo de
Sindici. Nicolò et Delio Salelli a reueder li conti et sindicare quelli
ibri. che hanno hauuto Jacheto Cangrisengo et Depositario della Città, nella in-
fracritta partita, hauendo visto l'intrata et uscita disposta il retroscritto da loj ch.
che rimanette numeratoui ducati 7 g. 19. pagati da Andrea cioè g. 10. di denari
fatto in mano del. et g. 9. di prezzo fatta sopra de 7 S. 7. et b. 6. et l.
Depositario di un pagamento fatto da loj come di ricordo et bollettini fatti
Dati a giulij 10 g. 1. anno hanno il suo salario ascende alla Somma de scudi
quaranta cinque, sottoscritta loj et suddetto S. Si volontario à my fatti g. ellet che li
fussero dati dalla Città sagosse ripresentati alli Mastri et pagare al Cam.co del g.no a.te
a giulij quattro et giulij otto ricevuti hanno à Mario Ciccio g. Sauer allegati di
tutti del Barbiere bissi di Caingagna Lire che deueria alla Somma de scudi 83. 80
fu ricevuti Noj Lire che deue refare alla Città scudi tre et b. 74. et cosi fu
fronti et Comma- mendogli resulta il conto del altro listo retroscritto da d.o Jacheto
to giusto ragione- nato si ritrouano tutti g. il medio giusto del Barbiere, laquale lista fu letta
ta dinanzi a noi. come sopra, et noi co dicemo altro, cioè poi alla lista grossa del
d.o Jacheto Ange- anto g. sedenti g. dopò hauer riuocati g. detto Jacheto essendo
fu letta in Consiglio re condannamo in scudi tre et b. 74. che li debba refare alla
fu fatto la grazia Città et à chi sarà ordinato dalli Maestri et reuerendo spesa
alcuna uenga alle spese di detto Jacheto tanto de Con.j
quanto d'altri et quello s'intenda fatto ad sanctum integrum
pagato L. 1. g. 3. 74. quali pagati l'absoluemo et liberamo
ab solo di quello non si pagasse altro a signori Noj Dati
et letta g. me Infrattum Can.co g. pubblico Cleritico di
Ancona g. ordinario de fidem et rogatus.

Io Prospero Petreus ho scritto di mia propria mano la presente lista
Angelo Falij ho fatto come sopra

Ego Jacobus Bonelli Can.cus manu propria

In Dei nom. amen Anno Dñi 1621: die ven. 26. Martij
Datus et presentatus Constitutus dñus Fr. Matheus Bellus
Isabellus et Thomas Nicolai de Spoleto Custos Conventus
Capuccinor. Laborenor. Valeriano de Spoleto pro pro[vincia]
nec non gran. qui Valeriano ruy provincie Custodie Dom. ad
venia ad hunc actum facta Generando da adnotare professos
Deputationem eam et trovare tutti li Danni de tutti Fanciulli
Custodij è il solito, et dare bollette, et contra bollette altrui
Valeriano ellene obligato del suo per cui si è obligato mi[nis]tro
et tutti li Fanciulli romanciuti sotto pena
privatij Dñi Apostolici Gratij, et Valeriano tutti
Io est Testis ut supra

In Dei nie amen die xj mensis Martij 1624

Datus et personaliter Constitutus coram me Not. pub. et magis Fr. Matheus Bellus
Cesperius Terniti et Viburtius Florentij Custodes Conventus Silvestri Fiorano pro quo ratificato et spontè et omni meliori mo. et in melius plures bannitos et nitos et habitoribus plurimis personas hinc inde factis allegationibus melioris Codicis offerentis pro Rubrica duodecim quarti tractus et sortis tractus ideo Custodia Laborenis Iusta solitus et consuetudine et Capitulorum Statuti deliberandi et concedendi Fr. Nicolai Custodi pueri ut ibi libro Capitulorum tempore Officij Custodie qui hyemalis tradere promisit bene et diligenter custodire et remanentes et facere libellum in quo notentur omnia animalia et exhibitiones et secundo ditte dare le corbelle et contro corbelle a chi ha fatto et chi ha ricevuto il danno Iusta solitus et officium Custodie Florentij constitutus Iuliano Loreti accepit et in fide custodia et cum pactis et introitus si ej obligato et esso Fr. promette ricevuto di danno et fanno guardia secondo li Capitoli supra. Li Massari si obligano tutti et remanendo obligatori nelle più Amplo for. della R.C. Com. Apostol. et tutte le scritture in mano di me Not. Hastino Iurato suo quinto et ultimo de Fr. Nicolao Custodi Bartholomeo a Sasso ferrato et Nicolao Ciriboni de Fr. Nicolao Custodi

Valentinus Fr. Not. Sopr. et Vic. Can.

Die 27 Xbris 1621 Die 20 8bris 1622

Presentibus Ill.ibus Cardinali alla Porta Ill.mo Nro et Reb.mo Infrascripto Ill.mo et Mag.co Mattheo Barberino Ill.mo Dno Thesaurario Ill.mo et Mag.co Exactore et Depositario infrascripto

Essendo stato per il Mag.co Mattheo Salviati ex Exactore et Depositario predetto presentato il Libro del Dacio per li pesi Camerali et essendo che habbia offerto Prospero Petronio resolutore del Dacio per scudi sedici per centinaro et per questo di Pesadori assieme altri che faccia meglio per la Casa si stabilisce et resta à detto Prospero di detta offerta con patto debba resolvere et pagare li detti pesi Camerali secondo si devono pagare et secondo spetta a detta Camera per Contratti et altrimenti et di pagare ogni altra spesa di esso Prospero obligato facendoli franco di questo primo mese Gabella con obligo di resolvere, che mezzo Contratto per tutto il mese di 9bre prossimo la mezza venga alle spese della Casa perche di quello tempo si fa franco d'ogni spesa. et passato detto mese di 9bre venga à tutte spese danno et interesse di detto Prospero et che li Mastari gli possino vender conto ad ogni loro beneplacito, et che alla fine di 7bre 1622 debba reponer conto finale de tutte le sue exigentie et così detto prospero exattore obligato di questo patto et conditioni accettò et ricevette la detta del Dacio per quale promette exigerla ed haver l'altre che gli si daranno durante detto anno cioè tutto il mese di 7bre 1622 et di fare di tutto ragione conto, et esser obligato del suo et li suoi heredi et beni per la quale cosa obligò se stesso heredi et beni presenti et futuri renontiò per Dno Cardinale fatto il patto si rogato fu rogato et salvatino Tit.o festi

Io Prospero sud.o accetto et mi obligo quanto di sopra.

In dej nome amen Ja die 6 9bris 1622
Constituti personaliter coram me Magco DD: Mariano Bratij Not.o et
Testibus infrascriptis Ioseph Ioannes Salvetty absente tamen presente
Ioseph antonio affidando Fanettanio et Ioannes petrus Mariscalchj à nobili
D. Raineriuj Salamandro a Matelica et ibidem exercens
dicti Fanettanio pro uno anno ut infra proxime futuro
a primo nouembre del anno 1622 et solvere per affitto ad ragione
di scudi DD: Mariano quolibet quinque (scudi 5)
et p.o de Lolla Raineriuj Salamandro meglio offerente sia obligato come p.o il
pare Fattore s'obliga far patto L: tutta fauina bene et recipiente, ben cotto, stagionato, locitato et stabulato alla pena
di tre giuli p.o volta
Ja che sia obligato di continuo tener pane cotto come di sopra
essendo à tutti forestieri et habitanti et sabbato di meno et sano
rati, alla pena di tre giuli, et ogni volta è sarà ritrouato non
esser fatto cotto, et cascelle la pasta di essere da fare
pane sia stimato dalla pena,
Ja che sia obligato d.o Ioannino mandare d.o panettaria prima
sino à pane nouo della nicolta del 1622. et rendimento
ne debbi pagh alla Città, et p.o ella alli SS. Massari m.o fatto
scudi cinquanta et potta, et debba esser forzato in fatto
a pieno li SS. Massari ed Detti scudi 25. possano farla
esercitare ad altri, ex dd. 25. s'intendano oltre li 5.
di trafitto Quali 5. sia obligato pagarli oggi tutti
nelle mani proprie, ma caso che mancasse et in tutto
ciò esser potta esser forzato in fatto tanto detti 25.
come detti 5. di trafitto
Ja che sia obligato rendere detto pane p fatto ben accresciuto
et à calare ciò è tanti scudi corpora il Sig.o dolgiano
tanti dej di vendera la decima del pane et che il Sig.o del
grano ne dovesse meglio scudo finito in potta conservare il
il pane alla pena di tre giuli p.a volta
Ja che sia tenuto il pane bene et ripigliato et di fatta fari
fare

... ...

Die 5 Februarij 1532.

Solitarius Calcio[rum] obtulit fuisse offic[ium] bajuli per annum
ab Sabbato et Reg[is] Mallarij p[ro]xime lapsi p[er] villam
alias p[ro]pe Lodonam deliberatum prout ea die cum Salvia sua
uxore exhibitum p[ro]batum p[ro]batur fuit dict[us] Jacobus et ipse exhibuit
de tempore in tempus p[ro]ut Solitarius p[ro]misit exercere pro
quatuor 24 ad[ditis] dict[o] officio et Salvia Dom[in]a ejus alia
exercere post solutum alias ad dict[um] non relaxet p[ro]ut
obligavit se p[ro] ut in forma Leg[is] (Aptiæ) cum hujusmodi
residuum quæ quidem Andreas p[ro]dict[us] valorem dicti
bilac[ium] et tempore stannum dict[o] in bilac[ium] respectivis

Sitlum [illegible]

Die 16 Martij ab

(Ad)fuerit et sit quod Andreas Andreotus de Longano macellarius
in bilac[io] sit obligatus exercere macellum in bilac[io] p[ro]dicto
et sit obligatus dare fideiuss[orem] de exercit[io] et hac ex causa
fideiussit per prudentem [illegible] (Aptiæ scripti) manu sua
Andreæ Andreotij Macellarij
Salvatorem a Reg[is] Mallarij p[ro]pe Lodonam qui p[ro]
se Lorenzo petrachino p[ro]pter et seorsum ad tenendum publice
(quoad fidei) omnibus promisit et fideiussit et principaliter obli-
gando dicto Andreæ et promisit quod p[ro]dict[us] Andreas exerci-
bit vel exercere faciet macellum et totidem quod obligans pro-
mittit dict[o] Capitij alias ejus p[ro]pter et principaliter obligando dicto Andreæ
et tenenti ad omnia damna et omnem observantiam vel observare faciendum
p[ro]dicto Andreæ promittens relevare indemnes renidentes
respective et quisq[ue] respective obligavere se ipsos heredes
et bona in Aug[ust]a &c. (Aug[ust]a) (et) (Cur[ia]) et Capitij Juravit
hoc et quisq[ue] eorum p[ro]pria manu et Andreotus et Andreotus hoc
Lorenzo de bilac[io] Capitij

Sitlum [illegible]

10

Die 16. Martij 1722.

Cum fuerit et sit quod Magn.ci DD. Massarij plurimi temporum fuerint detenti
in custodia observanda, et nullus alter accesserit quod nullus
prout alij de Salaro anni habi grani 12 pro omni die
Magn.ci DD. Massarij finita custodia prout alij pleriq.
reperibus 13. dari solum fuit deberent educere ad
arma et interesse die dicta siracusie alij teneri de suprà
alia custodia cum capitis pleriq. et illa capta d'unquè
observare p. et da promisit et se obligauit ut supra forma
Mag.ci Cur. Aprilis in solitis Cur. et Ita Iurauit testis
Iurauit in Cur. subscriptis p. dicti Prospero Lorachi de Mess.
et Ippolito Cambone de Accato testis.

Die 17. Iohannis Ant.i Caeci

Fidelitas ad off.
Iuris D. Syndici

Die 24 mensis Maij 1622.

Coram Mag.co D. Silvestro Bartholo de Scarampis Cond.no Mag.co D. Matheo de Iulio Laureo Advocato Fiscali et Curia pro Tribunali sedente ad officium Iuris D. Syndici presente qui dicto Mag.co D. Matheo ex officio Fiscali presente, et ad hoc vocato, et requisito, ac de mandato dicti Mag.ci D. Gubernatoris, ut dixit, ad hoc specialiter deputato, ac ipsius Curiae Fiscali officio, et Curiae Fiscali

Die 28° xbris 1623 · a Natiuitate 8

Congregato Consilio aguste in loco solito coram D. Silvestro bartholo de florentillo Vic.o ad sonum Campanæ Solari: de ordine et m.co M.co D.D. Marij Iascij et Prosperi petrucci Massarior ad sine rei de qua infra pretextu Scriptoris de rato pro D. Iulio meniccio dom collega absente prout de libro primi bandi mathi solidi in quo interuenerunt ordes Infrasti ut dicitur

Oratio Antinozzo
m.o Bruto Italio
Angelo Italio
m.o Luca Bello
Bellis Galelli
m.o Prospero de Antelmis
Vincenzo Bini
Paulo di Cesare
Gio: Angelo de Giorgio
Oratio perugino
Felice Loreto

Consiglieri. Ingressu Consilio
supra D. V.D. M.M. propositum
fuit pro ut infra videlicet

Si propone alle sig.rie V.re
che la mira Corte è seruita
ricorrere alle SS.rie V.re circa
si Camera et altra circa la ma
nifattura della Lana del Porto
che è stata astretta la Corte
una volta a pagarla dentro il
solito et a questo effetto furno
caricati li Massari di quel
lo però se pare se tratti di con
SS.rie V.re ultimare questo affare
fenche

Si propone se pare di far refare la quarta seruitis pa
vim di legno come di pietra et altre misure
D. nus Bruto Italio Consiliarius surgens Innocato Domino au

xilis Ex alterius dixit sup.ra del
cat proposito mi pro ut supra

Luy Prima essere di parere che essendo gli
la Vita che se elegano duy homini
et ella assieme con li massari trattino
ultimo et pregarlo l'Amor de Dio voglia
de le sue facende, le quale
facolta che ha il suo consiglio
nomino m.o Iulio Bello et m.o Felice Conchi

Superius essere di parere che se infamia una quarta di
nata Gialimata et bollata in Roma
tra che gradesse se tralatino, et quanto alle altre
siano conforme et debbiano et se ne
ad affittare l'affittino.

Oratius Antrocenus alter consilia viri confirmavit consulta sup.ra del
Bruti aggiungendo che e di parere
si elega in suo loco m.o Bruto fatio

Angelus fatius consulendo dixit Io confermo l. d. d. m.o Bruto
in tutto et per tutto

D. Iulius Bellus consulendo dixit Io confermo l. d.
Io mi posso essere a hauer altri negotij
mio nomine Prospero de Antelmis

Oratius perusinus dixit Io confermo l. d. di m.o Bruto
tione di m.o Iulio Belli nominando
Delius Falellus dixit Io confermo il d.o di m.o Bruto

Prospero de Antelmis dixit Io confermo il d.o di m.o Bruto

Vincentius Bini dixit ut ad proximum

I.s Angelus dixit ut ad proximum

Paulus dixit Io confermo il detto di m.o Bruto intiero

Felix Laurelius dixit. Io confermo stato di sopra
infermità, pero nomino m.o Bruto fatio

Die 9 Januarij 1623

Sindicatus Prosperi petrutij Dertonensis

Nob. Lucius Fallius et Prosperus de Anselmis fuit electus dicti dalli ss.ti Massarii cio. nr. Sindico Baltho. Bio perzaga. et Princetto Gini i mediatori di d.o Prospero parmi depositario della Città tutti Catholici et ellecta trovamo che l'patrone di lista del Dalio et altro lista ricevve da luj ammazzo alla Stanza de' Scudi sesanta otto, li pagamenti fatti da luj con bollettini annessi alla Stanza de scudi novanta due depositati il suo salario di regimine de sedici p. conto di fattori, bona fede di bollettinj deve restare alla Corte scudi cinquej et b.i 30 buon saldo

Et ricapitato il Sindico di Dio, Diana Sindico et detto Prospero Petrutij in dett. scudi cinquej et b.i 30 che li debba restare alli ss.ti Massarii buon saldo della Prospero de Anselmis depositario moderno del sud.o dalio et per essa l'Illustre Sindico di Dio la presente sindicatura resti pagato et Quietato et liberato et perdono tutto et liberato volendo che

Et cio: Dom. Lucas Lucius et g.no Cesare Lucius Petrutij Prosperi et Jacobo Antonio de Petrutij

Quali Sindici predetti giurano sopra la croce et sancta scripta e al Sr. Prospero Fallio ordinario della Città solo che li sia data la ratificatione di Sindicatura et liberatione predetti et Sindici predetti

Et Franco fuit confessus juratus de Posse Joseph Prospero de Anselmis et Jacobo

Die 24 9bris 1623.

Prosperus de Anselmis

Adì 1° di febraro 1623.

Nj Lorenzo fattio et Lorenzo de Angelj caldè. dett.
Lorenzo retrò il Cro di Mario Cioccio al quale
stette a dare lire sette quelle pretende p Lauoro
allogatoli di Lauagna, et altre cose da
Conjugare: onde depulcabogli l'affitto della Ca
abitata p tre anni che Dno gielj 7 gn die
ch di tre anni, et cuth Rutt. [illegible] sollecitò
audendi pero fatto si'no al p[illegible] giorno p resta credittore della
Corte D.no Mario zi gielj otto, quali gli fie fa
da autorità se li fussa exigere da Lorenzo
Petracci debitore della Corte ch: cio: 8
quali [illegible] so pagati p Lauoro si seguerà cedula
al D.no debitore [illegible]

Jo Lorenzo fattio confermo quanto di sopra

Jo Lorenzo de Angelj confermo et segnò

Die 16 Julij 1623.

Coreriter

Die 9. Julij 1623. Sacrarende

Deputatis
Jehnadorij
Cathoris.

Il Mag.co Sr. Matteo Mattei nro amico Art.o tutto zelante, et Paolo
Jessano havendo fatto motivo più volte il bisogno, che Sanseverino
offerire al forno della Città, et essendo necessario Cittadino
et la offerta esercitare la panettaria agli Ebrei, et
re alli Capi di portarsi per altro a fare forno, et delli Capi
provede portarne copia, li quali Sr. Matteo Mattei, la offerta
accettarne et che la deliberazione di detti Capi, et D.no Cittadino offer
se acco la sicurtà, et pagare l'affitto alla Città ogni 6. et Città
mattei aderiscono, et di più che mancando che detto Ebreo
sia a fare forno paghi alla Città et essa alli Sr. Mattei
et ogni 25. altri li 6. resto si possi fare esercitare
da altri, con patto non che mediante fare contro la Compa
li Sr. Mattei gli le facino vedere se è conforme al obligo et
visto et giudicato, le vendi altrimente no. Attese ogni Città bella
vende, et grande fa la sicurtà, et insolido et come principale
s'obliga nella più ampla forma della Cam.a Ap.ca con D.no Ottavio
re procure relevarle di danno, et così l'osservatione
delle cose sopra scritte le parti obligorno loro stessi, heredi
beni mobili, et stabili, presenti et futuri nella più ampla
forma della Cam.a Apostolica, et le solite clausole renunciorno
presentes. Fatta in filacciano Diocesi die mense Nat.o presente
Gio.' Jacobo da filacciano, et Luca di Baptista da Jerace da
filacciano testi.

Io Ant.o Gio. Jacobus Cittad.o Cam.se et Not.s

Affitto della Hostaria di Mario

In Dei nomine Amen Anno Dni 1623. die 12. Augusti

Constituti nanti di me Not.o et Canc.no della Città Cornetto Fran.co et Paulo Fabiano Mattani absente tutto per il quale de rato haccado fatto ratificare più sotto il Banno so misso Sacrificolato fare l'Hostaria ex adiacentia di detto Castello altri da Mario Forte Vecchio il quale Si offerto il medesimo detti anni cassati finito li tre del di Marzo p.mo sotto il 12. comandamento tutti i sogli i 16. giorno di maggio offerisce exercitare detta Hostaria p altri tre anni cominciati come di sopra et la prima p. et pagare d'affitto come l'altri anni cioè cinque giuli Fatto d'habitatione delli medesimi doi anni p et exercitare come si dichiara p et li d.i Mattani promettono mantenerlo p et guardarla p. Q.o Mario p. osservatione delle cose predette Si obligato se stesso heredi nelle più ampla forma della Cam.a Apostolica et curia Fatto fu in casa di esso Mario posta Andreatio presentibus Ill.ri Testibus

Ioannes fil.s Cam.s et Not.s rogatus

Officio del sale di Valentino Isabelli

In Dei nomine Amen Anno Dni 1623 Ind.ne 8.a Pontificatus Sanctissimi in Christo Patris et Domini nostri Domini Urbani divina providentia Papae octavi anno eius quinto die x. Xbris. Actum et pertractatum Constituti coram me Not.o et Canc.o Curiae Mag.co D.o Massanij V.J. auditore Mag.co et Ex.mo D.o Alexio Isabella Civitatis Isernie absente tamen pro quo qui astitit Procuratore suo Isabella Isabella pluries petijsse dimittere Jurisdictionem Curiae Salis volendo fare il sale ad.o d.o Castro et Valentino Isabelli Sanctodolo intesolo, recusato, et offerto di volerlo far lui a Decinquanta tre lo scorzo et lo scorzo 5.to Civitate alto so. li quali Mag.co Massanio inteso p.e et lui essendosi uscito altri gli Ill.mi deliberano et fattagli la lista ed patto de tutte le spese dadi, et interesse potessero venire alla Corte venga a spese di detto obligato quale sopi: ghò tutti pesi sopra di se p.a dandogli facultà che possa nescotere li d.i D 53. 5.to in tre pagate cio 20 giorni avanti Natale la p.ma rata la seconda 20 giorni avanti Carnevale et l'altra 20 avanti Pasqua, et pagare alla Sig.ra Camera quanto si deve scodere li tempi della Corte ultimate esser tenuto a tutti danni, et danno vogli altro facul ta possa nescotere di presenza mutij d'armi in le rate D Cinq a poco, promettendo mantenerlo in detto Valentino pacifice fare d.o sale, et pagare, et esser pagato, et così per le cose pte obligo se stesso Eredi, beni, iuxta più ampla della Sig.ra Camera renunciando, et rotundo, fatta, et pte Mag.co Mar.o Assensio la fattura et Pablo Campiglia Lazaro testis

Vidores ut s. (cum)

In dej Nome dnj Amen Adi 24. Xbrij 1623.

Sonno et personalmte Constituti Gli Sri Mattani cio è Tullio Minicanti et Oratio Fratelli Quali Sanno Scritti da Paulo Pittano Loro Comp.o Il quale Sanno da dare a Riscotere La Lista del Datio Cast.a et altre Sette, et Nel essendoli Cam.o e Deposito et Sanendo fatto mettere il Bando più volte che Sarà volsto obligarsi Nissuno altro è uscito a far meglio Di La Cotta che Marc'Ant.o Asculano da Camerino Fattore Del S.r Silvio, et della S.ra Livia Mi Fratello et S'è offerto farlo ad Salario De scudi sedici Il Cento, et essere obligato a tutti Danni spese et Interesse tanto de Sua Ka di Loro Comm.ni et spese, quando d'ogni altro Danno, et offendo nocco Scuarta Quali Sri Mattani in tutto sopra Di Loro Lo deputano Et Constituiscano Camerlengo, et Depositario Di Detta Cotta che debba riscotere Nanti La lista grossa Del Datio quanto tutte Le altre Si metteranno ad Salario Et Cento Il Cento Et patto Che Sri Mattani Gli possano Ritenere Cento tre Mesi Et tre Mesi et ogni volta che Gli Parerà et Secondo troveranno Loportuno per altrezanto facendo Le Somme una volta Solo del Mese che sarà Et Il Cam.o Detto inteso D. Marc'Ant.o accetto Et promette Scuotere, et pagare, della Lista grossa o' il Bando a Roma o altri Comm.i et di pagarlo Et Sanendo tornato a tutti Danni spese, et di fine Del Anno La Sopra Detta Lista Fidelm.te de tutte Sue riscotte da Lui et di quanto Importano Et ne Rende Cautela Constituti Li Fratelli et Jacomo suo Fratello Nipote et Congiunto respettivam.te Li detto Marc'Ant.o Sposo: et ad ogni Richiesta Sua Madre et Sorelle et insolido s'obligano, et gli fanno Sicurtà, et in Solido come Principali Et D. Marc'Ant.o s'obligano a quanto di Sopra

Legato d. Cattano
Vallepona del Sr Silvestro Bart.o de
Indici Selerdi
Et Legato d. n.o Panera
Lire et Onelle

et esser tenuti, et vendendo à tutti privilegi, Leggi, et Statuti
di detto paese, facendo, et da Mare Stà. promette
relevarli, et Danno, procedendo il tutto attendere, et
osservare obbligando sè, et beni nella più Ampla forma
della Regia Cam.a Apos.a ad Instantia (con) renuntiando) suggetta
~~fatta~~ di fidei.a et rogata le scritture si rogo l'in
Not.o Iuvenio, et fatta di filat.a, presente Testi.
Isachetti, et Leonardo Riccio test.i

Isidorus Ri.s Cancell.

Die 13. Octob. 1623.

Comp.t coram Mag.co D. Mattheo Mattheij, Iudice Metropolitanæ, Oratione Sti. et Sanctæ Iuliani, Mag.co D. Marcello Felice de Aquila et Obl.o quæstionis Stephano Petrarj ad effectum infrascriptorum, qui Mag.co D. Matthæo Mattheij Iudici prædicto certis de causis personaliter et dicto D. Marcello de officio Advocationis ejusdem procuratoris quod stabilitj M.D.C. et Statuta et bona consuetudines observentur pro dicto Domino Iudice dicto Statuto per quod dicitur quod Iudex antequam recipiatur et promittat esse fidelis Statuta et bonas consuetudines observare debeat Instituta Regia sacri Imperij et Regni S.Mariæ et dicti Statuti facere, et cum D. Iudex dicti officij Iudicis Curiæ Capuæ per Magnificum Scabinum Capuæ accepisset fidelitatem et solitum Juramentum obligationis et prestationis dicti officij prædicti dicto nomine et quibus dictis observandis, et adimplendis obligavit se se bonis suis et bona dicti Comparentis Capuæ existentia, renuntiando omni meliori jure quod sibi competere posset, et specialiter Corpori Juris Civilis et Statuti Capuæ pro quibus

In Dei nomine amen. Die 26. 9bris 1623.

Nos Ioseph Sallia, et Agnolo Iulio Sindici Stradioti electi, et deputati dalli Sri Massari cio è da Cellio Dini ecc.i, orato Ant.o et Paulo Iuliano, à rendere l'conto delle administrationi del off.o fatta da Dy Silvestro Ioseph dalla fine della Dec.a di Settembre. Dalle Dette p.e Ioseph de D.d. secondo il suo libro de introito habbia da parte che pervenne alla Corte cio è il suo terzo, ne niente, Si dato conto della parte che gli fosse restato delle pene statutarie dalli assignato ne è stato D.d. ne niente Si dato conto alcuno p la peggiore del detto tempo della Corte ne niente Si dato conto ne mostrato pagamento alcuno delle liste riscosse dalij, cio è la lista del Medico de Cittadella et la lista del S.r Fabritio del Medico, et la lista di M.o Cesare et la lista del Com.o della strada Romana et Visto tutte le cose da vedere et considerato le cose da considerarsi Sedendo p Tribunale p.a Il nome de Dio, dicemo et declaramo et p declaratis volemo che sia D.a Dy Silvestro di grossi quindici p li quali 37 ½ delle pene debbe dare conto cioè per la lista dij polize de grossi 29. che se le reseghi, et dia alla Corte quanto sia di denari chiari conforme dice lo statuto, et cosi lo declaramo in tutto quello che p.a Si dato conto cio è della pena fatta pagare alli 7 pani p il d.o di nella casa del Presidente et della pena fatta pagare à Zorzo delle rose da Zebelin et del Dea di Marco et della pena fatta pagare à M.o Zorzo p.e di Agata di Sacrista assignato alli 5. Agnolo. et azzioche della restante alla Corte la parte gli tocchi delle pene de D.d. sia nelli beni reseghati dall'assignato p esso che se ritrova il terzo nella Corte, et anco lo declaramo nella peggiore del sop.detto p tutto il tempo del suo off.o fatto a 25. di Zenaro, et di più lo declaramo nella pena statutaria p non haver observato di stare à sedere le pene circa alla querela et petitione di Antonia che debba restare D.a Dy Silvestro otto giuli cio è 8 giuli quali declara esser dati alli Sindici et Procuratori di detta Corte per la mercede loro, circa alla querela di Cecilia et sua Cattiua se riserbamo di dar loro termine a detta Cecilia di poter provare che non sia vera la Gio: Batta [illegible]

Nessuna et reputata alli Sindici

le bide, Ita Sacerdo detto Capot.to di Gio: Ant.o Cocollarizzo d.to
Silvestro debba restituire quanto gli ha fatto pagare ch. fl 29.
re col. dice no gratiano, Cotarano et d.ti Cocollarizzi sortia no d.to
ad S.to Nicol. com d.ti relacionegli quali visto d.to et essa
parte Cotarano et ricorsi

Data lata p. e. Gio: Cioj et Nicolay de no Iesulo et Cesare Antonio
Nella et malgari jurati Cam.ni Curiali Cibertis fio nella
et Gregorio y. franc.i Sulj de Stilo Cam.ni relati

Et Bando fuerio lue sententiato come de sopra
+ Agnello Sabis cancellario et Segno della Croce.

In Cioj nouendecim adi 12 di febro 1623. Essendo Sacha nanzi
Silvestro Stanisl.o Nella Sala data in Udienza delli SS.ri Sindici avia d'esso
off.o del Sig.r nel Castell. Capitan.o et com parso il Fiscale respettiue a sua
se dalle pet.ni et capi contenuti nella d.a Sala nanzi d.ti SS.ri Sindici
cio m.o Egnatio Sabis, et Agnello Sabis, dedusse in p.ma che la Bolletta
di Salvatore Spani era stata sua d.a mano dell'escriuendario Sabis
Sotti SS.ri Mastri com colla Polizza la quale aviea la seconda di
Ottobre Sauer Dati colla Corte et quello Sauea pagato p. d.ti il
detto Sig.r Mastro et scrittura essere p. altre cose spettanti a esso
suo Silvestro, aviea la 2.da di Gio: Ant.o Sauer pagato n.o p. pena
ma p. Giudeo, il detto fu comandato aviea alle Collarole
Sauer le fatte restituire a detti Sindici p. la parte delle pene
Item d.o Bando Sabis cio e L. fl 3:6 8. Sauerli pagati Banasi et reprisitatori
Polizia, Ilatto Sauerlo pagato Dati credidi che cosi fu
accordato Sauer esso solo hor conto de tutte le Collette dei
arganeri che stano esposte nelli 30 giudy otto 6. pagati
Sauer del Sollio dop una altra volta in Corte p. mano d.ti SS.ri Sindici
et absolutamente da tutte le pte pretentioni et decreto no ogli
Ragione parte la Corte del ben servito, che solo la tenuta pagare
li giudy otto et Sotto ad Autorita già che li Capi gli fu della Corte
et siano che ogni no ad essa remanda ordinata che p. tutti dichiarano in
corte nella pietra del St.o Pancello fu.o.

Adi 28: di Luglio 1524.

Le ord.ne delli SS.ri Massari pel fine delli agrati pon grano et Delo
[illegible] si contra alla pena del S.to Stromento [illegible]
[illegible] et li soluta obligarsi di osservare alla p.te Matteo
[illegible] essendo p.te presente il Rev.do P. Guard.no [illegible]
e accetta m.o Dom.co di Raffaello del Bernia sindico de[illegible]
ritte in detta partecipanza p.a fare la Sagra di sopra segnata
sino a tutto Luglio del 1525. et patto che ogn.no paghi alla
Cassa d'essa scudi sei, et mattenuta p.a partecipanza sia
che il grano stara a otto scudi el Rubbio che ne passano
7 gr.i di dare ottobre il pane cio è il pan bianco a sette oze
n.° 6 et il pan bruno cio è pan rustico otto once Negu-
no is.te la decima et crescendo il grano più d'otto scudi
il Rubbio si scala ad li capitoli soprad.ti

Et il d.to m.o Dom.co Raffaello s'obliga far pane buono et sufficiente
bianco bruno quanto a decima sia tolto et stagionato alla pena [illegible]
Item si obliga d.to Matteo fare pane cotto come di sopra et ricadendo
et farlo accadere a tutti e singulari che ne vorranno et subtrahendo si ello or bru-
nazzi alla pena di tre giuli, et se qualche volta volesse fosse d'esse
re, et che ce si fosse guadato che fosse panigo, sia scalato della pena
che sia d.to m.o Dom.co s'obliga mantenere la presente ragione di [illegible]
pendo per ragione che ad ognuno sia detto pagni si fatto
alla Cassa et posta alli SS.ri Massari [illegible] 25. alli 15 di Agosto
prossimo li SS.ri Massari [illegible] quelli che restano far esecutione d'altri
beni di d.to Matteo sia obligato pagarli di ogni respettive
che sia obligato redere il pane cio è il pan bianco once 7. al [illegible]
et pane pastone dee cotto n.° 6. perche il grano sia passato li
prezzo scudi otto per crescendo più d'otto scudi si scala alla pena
di tre giuli.

Item che sia lecito al detto Matteo vendere et seminare come li sarà [illegible]
et sia da eleggersi à quello effetto [illegible] et famiglie
vedere al peso posto in esso alla pena di [illegible]

Item che sia tenuto ad agniuno carezarlo guardo mandare parte ... vendere et quando no dara il pegno giusto, alla pena de lire ... de no dara il pegno giusto, della qual pena et de ... la metà sia ... la detta Casa

Item misan altro per la detta Casa non possa pegnare i predetti de detto obligato ne a ... nation ne in somma pegno, ne a ... ne i detti mandati fatti per li ... giusti, et debia la qual pena la debba pagare ... quale pena ... tà ne sia ... del S.to Sep.cro ... della Casa, et uno del accusatore

Item che il pegno sia ... si debba portare, quello lo portara a fare portare ... Sepulcro, et quelli che si trovara vendere delli pegni, s'è, il pegno che ... passati tre giorni dopo che sara venduto ne si debba dare ... poi, et se si repetasse passati tre giorni ... si trovara il pegno ... fatto il ter.mo et fatto fraudo giusto et approvato, et poi se repetasse ... fatto giusto, voglia la prima apprendatore

Ego [illegible] et Sigilla ad S.ta ... Sancta [illegible] S. Dominici [illegible] Bruni Sanctini [illegible] prohibitis ... et inviolabiliter observare, et aliter facere licere ... nullatenus, per ... Sanctissimi D.ni N.ri Martini ... Sanctissimi ... Sanctissimi ... Sanctissimi

Noi Prospero petrucci et Sig.re Scala sindici ecc.ti et deputati dalli Sig.ri Massari pro.e m.o Silvio Belli orefice perugino et Dolce pabelli, a rendere li conti à Mar.o Ant.o Ascanio Degli Oratorii et cassiere, et anco à rendere li conti et giustificare li Sig.ri Massari vecchi, onde visto le lista del exigente d.o Degli Oratorii, et tutti li suoi pagamenti et Collettini, anche gli resta anco il suo salario à ragione di ꝑ 65 p cento legnate liste cioè, La lista del Dacio importa ꝑ 65:80
ꝑ 1:22:44 La lista del Medico et Barbieri importano ꝑ 53:64
li suoi pagamenti fatti p li Dati Mr.i conti p ricevuta nel Sen. ꝑ 40. et p Collettini et m.i conti delli Sindici ecc et Cinghiara ꝑ 10:50, et p saldo conto de tutta la sua exattione ꝑ 19:59. et il pagamento fatto al S.r Medico et Barbieri Sindi Cinghiara non luoghi che sia pagato ma p Quando sarà pagato che sia obligato pagarli restandogli sopra di se il peso di d.o pagamento Resta hora che fa la sua Ratta li d.i pagamenti et salario cioè tutti et le Rate di 1:20:09
Proratato l'intrata et Uscita resta debitore alla Cam.a d.o Degli Oratorii in scudi dieci et ꝑ 35. et perciò Sedendo p il Priorato dicono che d.o Mar.o Ant.o debba refare alli Sig.ri p il suo Degli Oratorii Resedendo li d.i ꝑ 2:35. et del resto debba finir di pagare medico et Barbieri p stato già finito nel 624 et se ci fosse partita alcuna nelle sue liste se li debba retenere et rendere le liste alli S.ri Massari et à pagarsi sii obligati à tutti effetti p et così dicono p et d'Ascanio sottoscritto p Quanto di ogni cosa sudetta 624. per ma
Dati p Cam.a questo dì 16. di Giugno 624.
Io Ascanio Degli Oratorii et Ricevuto
Isidoro p.to Cam.a

In Dei nomine Amen, Adì 2. febraro 1625.

Noi Prospero Fabiani, et Simone Stella Sindici electi et deputati dalli Sig.ri Massari Sig.r Agnolo Fatio, Gio: Agnolo di Giorgio, Sig.r Marchino Gio: Andreoli, à sindicare, et rivedere li conti alli Massari passati, cio è Orazio Andreoli, Pellio di Niccola, et Sacchi Pellaro, et anco alli altri inde: padri cio è, Sig.r Lucio Belli, Orazio perugino, et Delio palelli pale Insie. Essendo stati et adunati, et quello s'è possuto vedere, et sindicare Fanno fede (Considerando Orazio Arc.ti Fulvio et paolo Andreoli predecessori pregati i Fulli già Sindicato la medesima settura della Fune atteso che Loro prospero Fabiano Stella insieme d'altre cittadini Fiorelli partinaro medesimo conto vista nelli atti della Città ne è obligato alla medesima settura et però li ritrovarono in dr.i 3.

Item li Sindicarono nelli danari dati à Fulvio quando andò a Roma ad Isidoro, che la Città ne haveva ordinato l'andasse lui, et più di tutti l'affitti che dovevano rescuotere et non hanno riscossi et se l'hanno esatti non l'hanno dati d'Utile cio l'affitto della pasture a Cotorne, la Castagnara da Cocorone, l'Erbatico a Mario, et l'affitto della Fornace à m.o Simone.

Item Considerarono l'Atti cio è m.o Lucio Belli, Orazio perugino, Mi a che extra et Delio palelli detti già Massari ~~in dr.i 4.~~ che haverebbero 1625. fra mezzo ~~potuto pigliare più dell'affitto della pasturaria affittata a~~ la pasta dell'Isola, Dalli dr.i 4. che ~~Fornace non hanno esatti da detto Cotorne, che già l'era li~~ non si trova effetto ~~volsero offerire più di detto affitto cio di più bisognando, et~~ alcuna no d'utile non ~~volsero aspettare di pigliare detto affitto et però restano~~ di Camera pero dalla Città resta anco li Sindacatori in dr.i 2: 35 che lascia restare Mario Andreoli insieme d'altri Lucio Agostino. Item hanno esatti da Bali di casa, resecrandogli li che dopo detti Sindi: sottoscritti, per si attioni et che mostrando del resto (tabellone) et conti Licen Catta Isidoro Sig.r et diffinitione di detti Sindicatori

Cancell. di detta

In Defensionario die p.o Augusti 1624

Constituti p.a Ill.s Sig.ri Mattheo Bey Lucino Bulli Sebo paladi et Orazio Perugino absente p.r Iquale de Stato p.a fatto fare p.a li soliti Sonni, et Ubigendi spontaneam.te p.a dando a Intendere la Lista del Debiti et altre cose tocchi a Cantis patrocinij pure ed Salario de suoi Sediti p.a Cosi tanto la Lista Camerale come Ecclesiastica, ed Sopra tutto del prima quatro de Conij.ti Cioe della Cr.a grossa quello del q.to a Lb. 40 da un Ducato p.a Conij.to Siaccuno et obligati a tutti danni spese et interesse et pagare alla Cr.a quanto si deue perche Sara la sua rata, et cosi detto Cantis promette rendere tutti le Liste gli sia domandate Dicono Darno Sop.a et in fine del Anno prossimo rendere doi soldi, de tutte Lesue cautioni, et se Sara da refare promette refare et stare al Sindicato et ordini gli sara posto obligo se stesso, Beni et Jure nella piu ampla forma della Cam.a Ap.ca et Sedie Ill.ma Sop.a renuntio p.a Juro p.a dando Conij.to me Joh.e Jacobo Fabro p.a Dat.e Romae p.a Ippolito Carbone, et Dom.co de Sallo Ferrat. testib.s

Isidorus Ord.s Cal.s Cancl.s

Cod.i Instrum.ti publici quibus supra testib.s

Cedulam Sabij Cantis

Li 3.ti d.i Ag.to Mattheo gli dettero la Cedulatura del Sale da distribuirsi secondo il Solito, ed restandosi ad terminare, et esso Cantore ricevo detta cedulatura, et Lasciò 30. Lb. a Scarzo et restandosi 52 p.a Scarzo. et pagare alla Cr.a p.a ord.o che paga la sua Cedola altrimenti esser obligato a tutti danni spese et interessi obligandosi nella piu ampla forma della Cam.a Ap.ca et Sedie Ill.ma renuntio p.a Juro p.a fatto p.a Ut s.a d.i testib.s

Isa est Isidorus Ord.s Cal.s Cancl.s

Die 9. Febraij 1625.

Absolutione di Curtio

Hoj p.to Lic.o Prospero Sindico, e Sauendo receuto il conto à Curtio per mej della sua exattione, et dello stato resosse da Luj, et visto tutto l'introito, et uscita, et li pagamenti fatti trouando che tutto è stato conforme l'ordine datoli bene il suo salario, per tanto per la presente, et ogni miglior modo, et forma, che meglio ha, et può, et deue, et ogni altro fattog

Cotorre Saraltiero. Li Capi loro à carico delle sue carte.

Adi detto anno a dì 9. Febrij 1625.

Constituti nanti di me Not.o Cap.no della Corte Li M.ci Mastri Paulo Lucadi Li giorni adietro fatta recidere la Canaola se ebbe ad offerire à fare il forno, et p dir meglio la panetteria à S.to Luc.o et essendo stato offerto p Ottone Bellacqua da Mantova, ne pagare d'affitto ogni Anno Duc.ti 25. et ancora D.to Ottone deliberasse d.to forno d'panetteria p anni sei e stato a pagare ogni Anno d.to Ottone patti co Li Capi, et pacti che fosse la Corte di Pergamo, et esso Ottone prendere mastarone di pane la Corte de Stu diato, et ben et lavorare d'essa p tutto Luglio co Li Capi, pacti, Con ventioni che sarà la Corte di Pergamo, et p detto d.to mastarone p et caso che mancasse che non mantenesse che la panetteria pagasi alla Corte ogni Anno Duc.ti 25. oltri Li X Duc.ti d'affitto resta la Corte possa farla exercire ad altri et Li X Duc.ti d'affitto prosette pagarli all M.ci Mastri o à chi da loro sarà ordinato secondo il bisogno, et promette portare pri de sarà quelli prosciutti in tutto et p tutto obligandi et p.to a dare sicurtà, et volendo di tanto p osservanza et p.to d'osservantia delle Cose sopradette obligo se stesso heredi beni mobili et stabili presenti et futuri nella più ampla forma della Ragion Camera Apostolica et la solita Cl.a et rogando me dare copia p quale Andrea Cancellieri mi dono mej.o patto Paulo Medina de Bergamo et Calcepio q.m Dal Negro de Milano habitanti p

Io Lorenzo del Cane Not.o

Obligatione p Conductione sale fatta à Venerdì detto

Adi detto anno a dì 19. Febrij 1625.

Li magci M.ci Mastri Sarà stato fatta recidere la Canaola alla Conduttione del Sale et Saucadoli offerto Venerdì a Duc.ti 52 il sacco di sale et essendo stato posto a Duc.ti 51 il sacco da quali M.ci Mastri Paulo et Lucio di Celare ghela liberorno co le conditioni solite da Fanciulli di servitione, et che possa mandare Duc.ti 1200 di Aceto di Napoli, 20 di quelli Cremonesi et 20 di quelli Parmesi secondo il solito et che debba pagare alla Cam.a Ducale quale Venerdì piglia la Conduttione secondo il solito et pagare alla detta Cam.a quello deve la Corte p detto sale et altri, et essendo altri essere tenuti à tutte spese de Carri et altri et forma à quelli che ne al che avendo tutti sia patto quale deposito di Duc.ti 100 del medesimo Venerdì s'obligò et fidò à tutti come sopra

promettendo, e obligandosi in solido nella più ampla forma della Ca[mera] Apostolica, e de subito che [illegible] se trouerà, Fornaro, e suoi g[iu]rati Ascendi di Cam[er]lato, e Conservatori di Roma mej[e] pred[e]tti Blasio quartaro da Orte, et Dom[eni]co Baldassarri da detto fornaro test[imo]ni.
et che loro possa restituire un grosso per scorno, et non volendo che gli si faccij ragione da Chiarini tanto gli Ill[ustrissi]mi Conservatori quanto il Bracco Segretario.
In Cam[er]a Apostolica fatt[a] Carta.
Capit[oli] del fornaro portati da Ettorre sotto il dì 9. d'ottobre 1625.

In prima ch'il fornaro sia obligato dare soj once di pane bianco a T.
et di detta farina per tutto l'anno che principia d'detto dì 26. d'
Agosto 1626. buono ben cotto, ridottionato, et ben stagionato, n[on] t[ra]
S. deina
Item che non possa ne debbia tenere fuori di serra alcuna di pane, et tenu
dola caschi in pena d'uno scudo per volta.
Item che sia obligato provedersi da se di grano et che la Corte gli debbia
dare ogni favore di questo, et provedendosi da se possa vender pane a
forastieri, et cadauno sia da lui seruato la qualità che ricerca cio
è, la qualità del grano che condurra
Item ch'il pane lo debbia fare il bianco, soj di soj page[illegible] stare
Item che passate le 12. hore non si possa ripesare il pane.
Item che ripesando trouasse qualche fornata di pane di defetto di troppa
cottura, o della mola, sforzato che sara quando che la ne
facendone prima calapecchi li Ottieri et Caretti non caschi in pe
na minore una che si debba giudicare il prezzo di che da doj
fanciulli da eleggersi communem[en]te con quel prezzo debbe vendersi.
Item che non si possa ripesare il pane del fornaro se non da mattina
et ripesando più di doj once di peluta, caschi in pena di cinq
quanta j di fornata.
Item che ripesando il pane detto fornaro dicorra in pena d'una giulio
grossa et di perdersi.
Item che essendo pane di fuoco o in cotto, in essere la sua pane
il fornaro non incorra in pena alcuna.

Item che di quelli casi, dove non è specificata la pena s'intenda esser data pena tre giulii per volta.

Item che niuno terrazzano nè habitante di detto sia tenuto di vender pane a niuno, sotto pena di cinque grani per libra, da applicarsi un terzo al Fiscale, un altro alla Città et l'altro a l'Offeso.

Item che sia obligato vender pane a tutti terrazzani et habitanti al solito prezzo, eccettuati taglialori de darli al prezzo che si venderà della legge ordinario del grano loro, cioè, quelli che fanno il grano da vendere, et a quello prezzo s'intenda tenuti li taglialori.

Item che succeda il fornaro ordinario, quattro volte mancando il servitio del forno cioè, Natale, Pasqua, Assunta, et quando che la Città sia obligata di fare del affitto pigliarli a stima de dui fornari et sgravare al prezzo del affitto.

Fidelissimi Paratori

Jn dei nomine Amen. Anno Dni 1620. die vero 20. Mensis Augusti Jndictionis Romanae. Pateat omnibus quod cum Spectabilis Dominus Paulus Jo. Caesar de Stella Fidelissimus Paratorum Sportae Aurifabrorum Fabricae et Regiae Curiae Neapolis ad Portum Sanctae Mariae Constantinopolitanae et ad alios praemissa fidelissime faciendum et ad Jurandum et ad per sponsionem recipiendum fidelissime et sollecite praedicta valituri Dominus Petrus Antonius Observandus alias ad Supplicationem ipsorum Ordinum praemissa Paulus fidelissime Jndictionis Romanae [illegible] Regiae Curiae [illegible] Regiae Curiae [illegible] Regiae Curi

Sedia della Sedelia fatta dalli Mastari

In Dei gratia amen. Hoj Lunedì alli 26 di Aprile 1625 nella Città di Lucca nella Sala della Sedelia, et Residenza delli Magnifici Signori Antiani, et Priori di detta Città, et di Libertà, et Custodia di Essa, et Palazzo di detti

Assiento / Capitoli Rosato fatto:

In dej nomi d'anno detto 1626. a dì 19 Januarij /

Constituti personalm.te in Corte de Nob.i Sig.ri Mastri giurati Agnolo Stattini Consolato grande di Corte, et Nob.i Sig.ri Mastri giurati Prospero de Stradonj et Bernardo Scala, per Salvadej absente, assistendo la Spettabile Iacopo de Stradonj pro scanibo de dette et Domitio Planes Barmondj per Cam.a et ancor Scalzi Stattini et obtulit se vendere Sig.ri Mastri Iacopo offerisce a Gio. Lorenzo et Gio. Battista Stattini et ad obligare sopra l'entrate di Regi et allogare ad'i Sig.ri Mastri, et ogni altro allogatore et maggiore offerente che la Corte ne pretenderà quello o li sarà allogato scudi et di più allogando sotto pena di cinquanta de non volendo pagare de la Corte ne la fatta loro [illegible] Sig.ri Mastri pagare d'affitto [illegible] dodici mila scudi, et essi Sig.ri Mastri accettano d'affitto d.i 12. d'agosto prossimo dodici mila scudi essi la liberanza, et gl'promettono pagarli adesso quelli pagarli sino a Pasqua di resurrettione prossima allora prossima Gio. Battista Rosato predetto per mutuo, et gratis Rosato promette consignarli con ogni diligentia et cautela come ad un buon Tesoriere si conviene et da mandi di tre mesi in tre mesi di cinquemilia scudi per ciascuno di detti dodici mila scudi, et in caso di mancamento di pagare alcuna di dette tre rate, o altra qualsivoglia parte di quelle Sig.ri Mastri possino et sia lecito a detti Sig.ri Mastri procedere contro detto Rosato et suoi beni et robbe, et ancora contro li fideiussori infrascritti, promettendo et obligandosi ancor essi Sig.ri Mastri nella più ampla forma della Legge, et Statuti della Città, et Corte, et ancora Iacopo et Sig.ri Agnolo Stattini (come) più sotto nominati, et Giovanni de Calvi d'Ischia, et Gio. Gio.m.o et Gio. Battista de Vita detti in solidum

Iulianj di Nob.i in Casa /

Deputatio exattorij seu depositarij Andree de Andreanj

In dej nomi Amen. a dì 20 Januarij 1625.

Constituti avanti di me Not.o et Cam.re della Corte di Sig.ri Mastri Agnolo Stattini, Prospero de Stradonj, et Bernardo Scala di quali quarto sotto Cassieri / essendo della Corte, et essendo vacato l'officio de Andreanj et offerta fianza à Sig.ri per detto, et essendo detti Sig.ri Mastri in detto officio [illegible] quali essi Sig.ri Mastri accettano d'essere et di deliberano d'avanti di detto del detto grosso et valore di ducati mille et cinquecento all'anno [illegible] mesi per mese [illegible] Sig.ri Mastri [illegible] bene [illegible] [illegible] [illegible]

In dej nome di dio 25 febraro 1626

Hoj Prospero petrucci et Domenico di Battista Sacchi et Stanislao detti
et deputati dalli SSri Massari a rendere li conti a Rosato fabbi exat
et sindicatore della Corte, onde detto fatta la mostra et essata
et quanto importava la detta del Barbiere, et altre Corte fossero da lej
et medesimi hanno il suo salario a ciascun p cento, et Sindicatum
Rosati fabbi
et exactoris
Da le quali il debito che si deve al Sr fabritio medico p le Corte
recolte da lej et anco la detta del Barbiere, anco recolta da lej
et pero medesimi hanno il suo salario de tutte le sue recolle
sioni, et similm p esso Notio rimocato p esaminandi p con
ducere Testimonj, et diffinitiva Sr Stefano de detto Rosato
debbe pagare alla Corte et p essa alli SSri Massari o a chi
da loro sarà ordinato che paghi li sendi quattro et p quatro
decem p tanto che resta debitore dalle Corte recolte da lej
medesimi hanno tutti diritti leciti p tali medesimi siano
sopra di se, che debba pagare al Sr fabritio Medico, et a
lej Mastri Massari quanto devono p le Corte recolte da lej
del detto pagato li 7 4 : 14 alla Corte, et quello che
recolte da Prospero petrucci
et Sr Domo di Battista
detto sabbi 1626
devono il Medico et Barbieri, tra Corte et Camera
suo seriche di sendeno pagato li 7 4 : 14 et quello che
I quali furono pri
mi ad Andrea
de Angelis
exactores pero
Corte
deve il Dr Medico et Barbieri medesimi spesa occorsa a
spese sue, et sia obligato del suo p et coll debito giudi
cato, et diffinitiva sententia

Jacobus Lelli Camp. Sacrus et Dr
Stefano Corte
et Castris di Gio: Stefano da Gallignano testis
Camerlengo

Jo ut supra testis rogatus
Jo Pietro Antonio Cancellieri Not.

Jo Prospero petrucci confermo quanto di sopra

+ Domenico di Battista giurato fui presente di sopra scritto

Sindicatura Mattei, et Tullij, et Leuij, et Paoli Ciciani.

Adì 27. Febraro 1526.

Ser Cristofano Rosso Notaro

Ser Domenico di Battista, et Paulo di Cresscenzo Sindici delli predetti dalli Sri Massari Lio e Agnolo fratei Prospero de Anteloni, et Sri Lionardo Scala a predetti l'Ufficij del admi nistratore del offitio del Lor Massaricio, di Tullio mi nicelli et Lelio Bellj, et paulo Iulliano onde visto quanto si deue, et trouando ch'al lor tempo s'è rifatto il fosso nuo uo et nella Villa d'Agnano importano fior. Sancrta cin qu Lauoro fatto dare alli fossaroli del fornaro da atto a rasa Stadi di sopra, et che la Città sopra ad Lauoro fatta raccolere et pagare ch'deue, la Città sopra ad predetti gione dal detto fornaro l'affitto che deue della panetteria onde ci'edendiamo detti Massari p che douessino racco rerla et pagare et ad metter mano all'effetti p predetto effetto et però ch'dichiariamo, et che siano astretti et di più confirmano le dett altre sentiature et scritte nel libro tutto a fogli 133. et 136. et quali diceno quanto ex gridi cano ad solo di questo ma d'ogni altro migliora mento et Insolendo. pare ch'douessino Consoli. et scritto ut supra

Io paulo di Crescentio Consolo

Giouanni di Filippo

+ Domenico di Battista confirmo ad di sopra dalla Croce.

Iulianus Cancellarius

In Dei nomine Amen p.a.d. 29. di Marzo 1626.

Fra.o Alexandro Sac.te Cast.ni Cons.o di Sua Mat.a di Fran.a L'Ill.mo
sig.r Angelo Fabri Mag.ro di Arbitrij Abitante in Roma
Deputato per il grande Ferale per Lucerto fatto accrescere il Danno, e grauezza
Cap.di di L. Cinq.ta di Carretta colato fare il Guardiano, et guidare tutta
Fran.o di l'esserc. presente altro è posto di Sabinj fatto ricorso p.a la Cit.
Agostino della Serrata Fran.o di Agostino dalla Serra il quale Lucca esserc.
fatto p.a R.a dej detti Capi.li sotto, et dan.o cauto
li quali di standari ritto p.a la detta Guardia la liberorno
al Do Fran.o di Cap.li rel.do tutto sotto. ogni fanno
cad.a Li quali Capi.li promesse il D.o Fran.o obseruando
et guardare d.e forme si obbligo, et nel altro rendere di
et fare quanto d.i Capi.li si ritiene, e lecito Rolato
fatto grande, e saponde alle cose da osseruarsi
niente di meno anche, fra la Scritta et cauto predetto
s'obliga in solido p.a D.o Fran.o promette relenando
li Danno, Renunciando rogatus, et l'Ill.mi Mag.ri
presentore subito fatta la grandia che deue dire più
di tre passi et Sabiano da adiacere alli Arm fanghi la
Città, le quale cose da osseruarsi adempire d.o D.o Fran.o
et Rolato respettiu.te si sono obligati nella più
ampla forma della R.a C.a Fauorabile Regia
Camera, Iurando, dando corp.le Sacto Fisici
cizo, ante Berardo di Stefano da detta Casa
Cittad.o et Libertio fiorato da Filac.a rest.)

Io Cat. Isidorus Not.s Cam.

In Dei nomine Amen Die 29. Martij 1626.

Fatte et stipulate [illegible] Nap.e et Cast.no L'Ill.re Mattaricio q.
Angelo Lucio Troppeano da Arbanj, et loro [illegible] quali [illegible] fatto
Affitto [illegible] effettuasi fatto [illegible] Dom.co Agostino da Spezzano [illegible]
di Tre Pezzi [illegible] Carria n.o Dome [illegible] Mattaricio Ago [illegible] Stirigara [illegible]

Robbe all'Infrascritti prezzi cioè,

Carne porcina salata secca [illegible]
La salgrosa [illegible]
Il Cascio fresco [illegible] Il pallottio [illegible]
Il tosto secco porcino [illegible], et Cascio seculi Cascio, et
Carne secca seculi carne
L'Olio dej Laticci più il Barrile di quello adoperato per gl'Infermi
La Formaia sette [illegible] il Candello [illegible]
Scala l'altro
L'alice grosse tre [illegible] Sarde secche cento quattro [illegible]
Sarde salate cento [illegible]

et s'obligò à restituire [illegible] et quello
[illegible] qual che cosa resta di [illegible] pagli di pena dej Contrj
Corte ordinaria, la metà al [illegible] et l'altra metà alla Corte stessa.
Casullo d'esecutione ad uno resta di [illegible] essere obligato à tutti
detti cioè che Li Mattarj la possano rassettare ad altri à tutti lo
ri et spese et interesse di esso a Domenico; così s'intenda ad uno
[illegible] à rassettare ad altri essere obligato à [illegible]
se [illegible] et Li [illegible] obligati l'affitto [illegible] et così
[illegible] osservationi [illegible] Li obligano se stesso [illegible]
[illegible] et stabili [illegible] et futuri [illegible] Curia [illegible]
[illegible] Renodario [illegible] [illegible] fatta [illegible]
[illegible] da Cattaro [illegible] et Pretario [illegible]

Ita est Petrus [illegible] Notarius

Iurium D. Scr.

Ad dì xxvij nouembre Die xij Aprilis 1626.

Comp.t Coram Mag.co Mutio Ioseph. Cons. D. Prospero de Stasciis Angelo Fatio, et Nic.o Leone eiusd. Cur. Ill. Leggerij, Notario firmato, et petijt ad off.m Fisci Salutis, pro Mag.co Mutio Sabino Mag.ro D. Scr.ario, qui fuit B. D. Iulianus Regens dicat Ill.is Cur.ibus Dicta forma stabilita Cur. D. Leggerij provisit fideliter exercere et equa Lance Iustitiam ministrare, et ab eis stare sindicate realia facere et ministrare, et ab eis stare sindicate, et de bene administrando realiter et cum effectu, et prout sindicatis et de bene administrando realiter et cum effectu, et prout sindicatis fidelitas. Et prout Iuramento Stabilito secundum tenorem Capitulorum, et stabilitis et stabilitis et stabilitis et stabilitis ipsa Cur. Ill. Leggerij mandauit sibidem praestare, et prestitit quod quidem Iuramentum Stabilitum fuit per Mag.co Iosephum Antonium Cons. et Iudicem Angelum Fatium, et Nic.um Leonem eiusd. Cur. Leggerij Notarium, et Cancellarium Ordinarium, et Collegium Iudicum Regiae Camerae

Ita Iurium Fit. Cancellarius

Ad dì xij di Giugno 1626.

Sono et personalm.te Constituti auanti di me Not.e infrascr.to Mag.co Ill.e di Massari cio è, Angelo Fatio, Prospero de Stasciis et Nic.o Leone Giudici, quali dicendo esigere li redditi d'Mesi sindicatura et Stato de diuersi, et cio particolare de Andrea da Stabia già de positaria, et fatto conto si trouano che deueno di resto pagare scudi trenta si Sono contenti Di detto modo cio è, che promette et s'obliga d.o Andrea pagarne dej scudi siano, finche Sarano finiti et pagarette pagarli cio è, sano scudo à 5.to Gidio et sano à Sette Nouembre scudi et uenendo p.o d'ott.o 5.to et Sette p.o s'obliga pagarli et cosi ogn'anno pagarette seguitare di pagarli a dì ranno finche Sarano finiti, li quali pagarli et obligo sono di 11 s'obliga sostenere Sindicati Sono stabiliti et stabiliti per et forma nella pia compta Terra Bellat Agricole solite Cur. Ill. Mensuris, et Iuramento et Iuramento fatto, et parte nullis minimis addendis, et Andrea ogn'anni dopi Iuramento fatto

Coram Ioseph Fit. Not.e

obliga d. Andrea da Stabia

si obliga pagare la rata

In Dei nomine Amen die 30 Ianij 1626 Ind.e
Pateat et manifestum (cunctis) fidei tenore presentis Notarij et Testium
Magn.ci DD. Mathaej Ilde Ianuarij et Nic.o Leo Scalae oriundi
Agrop.li pro quo de rato grat.m qui cum plurimis alijs facultatibus
quas ad infra scripta exercere Officium Vicarij et Iudicis pro
ad pars D. Simonis Bellucci de Sarac.a pro fran.co Mauro de Nazaro
qui nunc ad d.m franc.i pro quo clam de rato Ita promisit et se
obligavit quod ipse franc.s exercebit Officium Vicarij et Iudicis
laudis d.ti Sarac.a bis in ebdomada Vid.t die Saturni et Martij et cum
re ej cadere contingat in aliquibus locis quos contin.t Nazaro pro
tempore alterius totij hebdomadis primis, et quolibet die deficiente solus pro
pena Iudicij quinq; grana applicanda ej et Ita d.s DD. Mathaeus
deliberavit ea die ejusdem officium ejusq; exercitium dari alicui ydo
Officiali sui Iudicatus et cognitis d.s D. Simonis de quod petit pro
tempore Iudicij ad ipsius Mathaej et quod ratificabit d.s
franc.s Mauro pro ipso promittit et se obligavit ipse D. Simon se ipsum et bona in Curia p.nti f.t (Ap.li cum clausulis) et
renunciavit Iuramento et Actis publicis franc.o Regulario de Serra Capriola et
Iudentino Fid.o de Sarac.o vocat.

Ideoq; etc. Not.s et Cancell.s

Die prima Aprilis 1626 pro ut pateat (cunctis) fidei tenore
Franc.s Mauro de Nazaro qui supra quondam Fabiani nobilis
de Sarac.o sponte et obligat.e fatta a D. Simone Bello eiusd.m
rationem faciendo illum Vicarium Iudicem Mastrodatio Capitan.o
che ogni volta che mancarà detti dui giorni la settimana
prossima venturi quod Capitan.s Mathaeus DD.
Mathaeus publicus Curiae D. Simonis rationem dicto pacto
ad Capitan.m et postea citatus in Iudicio p. franc.m Iannij scud
prout in Cedulis folio 95. 96 quas promisit exercere
cautiones et obligat.s et se bonorum et bona ut supra f.t (Ap.li cum)
et renunciavit Iuramento et sagramento Actis et Curiae cuiusvis
Iurisdictionis de quibus et quib.s D. Iacobo Petrillo Capitaneo
Sarac.o vocat.

Ideoq; etc. Not.s et Cancell.s de mand.o

Die 25. 8bris 1626

Fu accesa la candela alla Castigliana, et venne à Pittorio Grassi di giuli dieci et mezzo et li St. Matteo gli la liberorno et detto Pittorio promesse essere pronto di rendere et pagare a li St. Matteo i detti giuli 10½ obligando la persona sua, beni, et heredi presenti, et futuri. Quale promesse in presentia di Cleandro Lamoli et Rocco Fabio da Filadelfia testimonij.

Isidorus Lit. Canonicus

Die 23. 9bris 1626.

Dicti Sindici Consules Castilionis Stefani, Stefanelli et Scalenghi, quorum Mandatum habetur à folio Sub dato Castilionis Scalarum die 20. Julij 1626. pro Magistratu exercendo, distribuendo, et exigendo Datia Civitatis Taurini, anni Natalis, 20. anni Currentis, et 20. anni subsequentis, et pagare alla Camera quanto tocca alla Città, et che sia obligata à tutti Datij spese et interessi reali de Comunità, et altre che potesse essere obligata di pagare per Comunità, et Vicende, et Datario, come Magistrato Consules

Appaltum Salis.

Die dicti Consules Mandati, et privilegij supra Castilionis, essendo che Cleandro Lamoli offerse alla Cattiera delli pesi Camerali, et altre cariche della Città, quali quadrassero à giuli 8. cento, et essendogli restato l'offerta di S. St. Matteo, gli la liberorno dicendo la loro fraccalia, facendolo franco solo una volta del p.o Diritto del Com.o del resto sia obligato à tutte spese, et interesse, et pagare alla Cam.a Ducale altre. et che li St. Matteo gli possano render conto come gli pare, et in fine finito tutto rendere ben conto, et pagare secondo gli sarà ordinato. Quale Cleandro così s'obligò, exigere, et pagare, et altre, et esser tenuto à tutte dette spese, et interesse, et absolut. Gio: Batta Marzuol. assente, come se fosse obligato insieme, et in solido con detto Cleandro, et ciascheduno di loro in solido si obliga, et ciascheduno di loro in solido si obliga, et ciascheduno di loro in solido si obliga

Cleandus Lamolus Creditor sive Curiæ Civitatis

Die p.o Januarij 1627

Sindici di Moncalieri, et Trofarello fecero il loro Mandato, et la presente stagione la Cattiera alla gorga quale l'anno passato tenne Pregorio Agnolo fatto per giuli

Isidorus Lit. Canonicus

Fallis Mercuriali et Laudo di Crocetto dej detti Maestri in Presenza di M.o Lelio Belli Sindico fatto ascendere la Gonadella alla Carnezina et loco della Corte alla Gorga p.a fissitta, et Gonadoj offerti Salicio p.a la parte stagnio pagare a la Corte l'affitto giusto visti dej li M.ri Maestri, et fatto ordine et deliberato di vendere pubb.a stagnata p.a dj 22. Li quali pervenne M.o Salicio pagarli alli M.ri Maestri ò vero dove sarà ordinato di ragion sopra ne requisitione, et obligandosi nell'atto presente Della M.da Corte p.a rendimento, et vendita p.a sud.o Comun.e quale p.a fatto p.a M.ri D. Lucrezia Fabbi Cancelliere et spedito Comune sotto dj.

affitto della Carnezina alla Gorga à Salicio

Fidem ut s.pra

In Dei nomine Amen Anno D.ni 1627. die vero 12 Januarij Ind.s

Extat et glorietur Carta Stabilita Coram Magn.ci DD. Magistris Bellis et Bellis Mercatantibus abentibus Locum et vices Magn.ci Spectabilis Comunitatis Castellarie Terrarum dicte Montium, et Territorio. Dat.e Et Quanti de Comuni pari, et accepitando qui promisit dicta Dat.a Comunia Carnezarie in Cur.a p.lat.e dove modotur seu fieri in ista, et Curiam Cubiane pendet vendere dicte Carne ad dicty ritus a crescere et calare, et che avisi Gabo di grano s'obliga spiazarlo à dej giulij la decina, et se la Corte gli farà Gonare altro grano, à quel Tempo che gli sarà Gonare à quel Tempo debba spiazare à dej 2 p.a Scudo, et fare pane bono et rationabile di Cotta Farina, et che Contrario sendo pagarotte p.a decina, et succedo pane bianco, lo venda un opera mancho p.a 1.a et essendo dove patta d'havere da fare pane nodi posti a calare, et allargandosi nodi posti fare se nol sarà alla il grano, et sia di pena di 15 p.a alla, et esso M.o Dat.o obligato pregando pagare alla Corte p.a affitto et recognitione ano Scudo, et Madonna che se retornalle, et nol volle elevitare p.a tutto Febro ano C.i 1.a Pasqua et s'obliga pagare alla Corte sud.a Gindiarij in pecu pero che facendosi bisogno grano, et che nol potesse Gonare senza licentia che la Corte procuri di Gonarla et che esso obligato nol possa crescere il prezzo del pane se il Gabo del grano nol crescerà: il Scudo quia sic p.a quibus p.a Gabo p.a obligando se Bonis suis Curie Dampni forum Sig.ri Consoli et solitis p.a Gabo p.a Curiam Mercadanti p.a quibus p.a Gabo p.a Curiam Prosperum Petrutium et Salicium ipsum de quibus ut s.pra

Fidem ut s.pra

: mezzo Scudo se cho il rotto sud.o Gabo

Adì xi maggio 1627.

Fermo eletti et nominati per Giudici in Rotta il Mag.co Ant.o Dei.
Procuratori Fiscali, et Scopati Fatti.

In dei nomine Amen. Die 29. Aprilis et Maij 1627.

Nos Johan Lombardo et Andrea de Anselmis Giudici dalli sopra-
scritti dalli Mag.ci Maestri a maneggi di Comune de ambi duoi
ordini sotto detta Casa ordinati et deputati, et tutte le cause
vertenze et pagamenti fatti, et da farsi, et da maneggi
loro il suo salario, dove che fra questi tre giorni si ben
retta debitore D. Cesare de Franchi retta in mano
sua scudi sei et £ 6. Ligati 7 5. 8 6. D. Cesare
Re Libertà di nuovo de noi Giudici, la Corte, Ligati
noi li rendessimo a detta Corte di ogni suo compleato,
chiesta et per absoluemo et liberamo D. Cesare et
l'absoluto et liberato volemo che sia et esser si et in
ogni miglior modo. Data Lata Lecta et Sue Regia
D. Jacobi Libertis Secretario, et Ippolito Cardona Fiscali

Sadem die Ego
Io Johanno Lombardo Confermo come di sopra.

Io Andrea de Anselmis Confermo come di sopra.

Ja Stef.no Canto) adi 20 Dec.re 1627. Fed.co q.m Gio Batta Cantoni
adm.to per Segretario di questa Città di Como

Stando, et ritrovandosi Constituti, Como.co Mar.o de Gian.no Cattaneo
Mattheo Dr. Sebastian Gironi, et Gio Batta Rampoldi gli Infrascritti
offerendosi essere (con.te) elletti eradicati (con.te) per ciascuno di loro
di, et insieme, pleno, bo.mo, et validiori q. modo, et forma quo
melius fieri potest, et valere possint, Sindici, Procuratori, et
Sindicario, Negotij di Sec.ta, et offerire, et exercere Segretario pro
suo cum salario, et emolumentis quod exercuit (Cantoni) q. alter Liberge
gere pro salario scudi quattrocento otto 50 et Salea pro d.o 20
pro quolibet scorrio, qui ang.o 1627 in libro di detti Libri di
essi di suo carnetti, si et quatenus debeatur, che detto Gian.no
Cantoni pro d.o obtinendo debeant, et possint de d.o stipendio
suoro fratro d.o Gabriel'o di cui infra solo d'un Con.no del
resto sia tenuto, et obligato à tutti danni spese, et interesse, et
si Cap.a (con.no) da ogni sua, et d.o suoi spese, et detto liberando, et reddendo
certo conto di tutto, et pagando q. quod Deus dabit. Et 28. mag.o servato
di tutte le sue cautele, et patto, ancora che di sopra in quello
vedere, parendo q. gli potesse nuocer de tutti q. nessi, quattro
mesi, quali solo sono di giorni, nelli, pagamenti; et così d.o Gabriel'o
intese, et promise osservare quanto di sopra, et essere obligato a tutti
detti spese, et interesse, et rapparer, et dal canto, et pagare quanto
sopra, et stipulando, et promettendo, obligando se, et beni
nell'ampla forma della Ca.ra (con.ta) et essendo, et sino, et pag.o Illu.mi
Sindici Maestri loro grazie, et Consoli, pregando, et ricevendo, et
dispiac.re ecc.a

101.

La Cedolazione del sud.o Mattheo, è portata a dietro a f.

Adì 22 di Genaro in 27

Silvestro fiorato et Alisandro fiorati Lecidepatati dalli Sri Mastari a repetare el sale assegnato a Cesenate quali dicono, et respettivo haver pesato el sale et ritrovarli peso sottoscritto trovatura libre — 5731.

Adì 16 d'ottobre in 27

Mo Valentino Bachetti et Silvestro fiorano absente Gio: Ant.o marzolo Mastari siano stato in Godeto alla Cotagnaria et detto a Lutepio Gentile promette pagar d'affitto cinq giulij et le cotagne ne debbia dare diesi a quatrino et siano bone et le debia mantenere de cotagne a tutto Carnevale prossimo davenire et li Sri mastari hanno dato ordine a me Infrascritto facesse la presente scritta fatta et scritta di mia mano presente Berardo di Alesandro et Clemente di Battista di Pitari. Dati questi dì ut sup.a

Valentino Ricciboni mano pp.a

Adì 5. di 9bre in 27

Essendo che più volte sia stato messo bando a Istadia delli Sri Mastari cioè Valentino Bachetti Valeriano Tiani et Ambrosio di pietro Paulo che hanno volsuto esercitare la Cotagnaria in Pitari.o et essendo che li giorni passati doppo d.o bando ci fussetto offerto Basilio Tiani et pagare d'affitto a d.o Cotta giulij dieci et non havendone offerto altri meglior pretio li d.i Sri Mastari presenti tutti tre l'hanno deliberata a d.o Basilio presente d.o a mantenerla p tutto Carnevale prossimo con undici cotagne di quatrini et detto Basilio promette esercitare d.a Cotagnaria p tutto d.o tempo a dieci cotagne a quatrino bone d.e et pagare d'affitto giulij cinq p d.o tempo d.o altrimenti detto tenuto a tutti danni et renunciando obligandose in forma Cam.ae d.i et rogato Ant.o Laura d.o presente m.o Paulo Carnevalli et Berardo dalla Serraglia pitar.o testimonij

Ricciboni d.o Cotta ut sup.a

Adi 23. di 9bre 1625

Fu alleza la Carnela ch'andera fare il maselo per macellare il tutto Carnevale prossimo p. mano dell'Ill.re Alessandro Fioretti p. 2. 5

Adi 27 detto

Fu congregata la Corte p. Tullio Minutti p. Paulo Tristani Deputati Sindici massari assente pur Luca p. il quale astato la detta offerta fu deliberorno d.o Macello al Sig.r Alessandro Fioretti per ducati due la d.a offerta di p. 2. 5 p. tutto Carnevale prossimo p. il quale detto Sig.r Alessandro accettò d.o Macello, et promesse macellare Carne porcina buona et recognosciuta per tutto Carnevale, et promette che non macellerà Carne porcina p. l'altre Carne sta in arbitrio suo stante p. così promette, et s'è obligato nella più ampla forma della Corte Apostolica per se et suoi p. fatti Rogati fu Gio: Paulo Mitaro da Mazzano, et Valentino Bisolano testi p.

Ita est Victorius Bisolanus Cancellarius

Adi 13. di 9bre 1626

Il Sig.r Marco Antonio de S.ti Pauli Camerlengo di S.ta Maria della Misericordia constituito alla presenza delli Ill.ri Sig.ri Massari di sua ragione, et per il Sig.r Gio: Battista Bisolano suo Procuratore, come per Instrumento rogato per me Cancellario sotto li 12. del presente mese, et anno, et per esso Procuratore ha fatto, et constituito suo Procuratore il Sig.r Gio: Paulo Mitaro da Mazzano presente, et accettante per dar quanto più alto, et basso offerirà per la Carne di Vitella, et Manzo, et per essere obligato a detto Sig.r Mitaro per la Carne di Vitella, et Manzo, et così s'obligano respettivamente nella più ampla forma della Corte Apostolica per tutto il tempo, et Carne di Porco, et Lardo per tutto Carnevale prossimo p.

Victorius Bisolanus Cancellarius

Adi 5. di Agosto 1627 Sig.ri Massari Valentino Bisolano, et Antonio Fioretti Sindici di detto Luogo all'Ill.re Sig.r Gio: Paulo Tristani Deputato Sindico Massaro absente per Luca p. il quale astato la detta offerta fu deliberorno il Macello di Vitella, et Manzo al Sig.r Gio: Paulo Mitaro da Mazzano per ducati due la d.a offerta di p. 2. 5 p. tutto Carnevale prossimo p. il quale detto Sig.r Gio: Paulo accettò d.o Macello, et promesse macellare Carne Vitellina buona et recognosciuta per tutto Carnevale, et promette che non macellerà Carne Vitellina p. l'altre Carne sta in arbitrio suo stante p. così promette, et s'è obligato nella più ampla forma della Corte Apostolica per se et suoi p. fatti Rogati fu Marco Antonio de S.ti Pauli, et Valentino Bisolano testi p.

Victorius Bisolanus Cancellarius

Adi 6. di Agosto 1627

Il Sig.r Lucio Belli offerse di Sarde à Dui Ducati il Scanno del Lardo per

Adi 5 de Aprile 1625

Se fanno boni a Mg. Stadore Citadone M.co de Scala
p la sua semita de Bres. sc. de naturale
L. 22 del prte cs.mo la sua Patente
sub cing. delli quali gle ne fu fatto bolletin.
diretto a Marchio petruci Depositario quello di sud.
dis

Ita est Berpen petrucius de M.co Mag.r Mattei

Adì 9. di Giug.o 1623. Io Isidoro Girolamo Lonicerio della m.ca Corte giurij 18 p il mio servitio p tutto il mese d'Agosto prossimo passato 1623. et giurij dui p la Corte in un Bollettino diretto a Prospero de Massimi Segr.o scritto p mano d.o Sig.r Massimi da Prospero petrucci preso Agnelucci et Salvat.e Sacchetti Sindici.

Adì 18. di Marzo 1624.

Io Isidoro s.to Do Cam.o Lonicerio giurij 18 a buon conto del mio servitio li quali giurij 18 furno assignati loro in Banco petrucci da Lazzaro p affitto del macello. et p detta causa Isidoro et Io Lonicerio fecero in Mano d'Ant.o Lazzari mes nostri la Sig.ra Isabella et Io gli feci mandar loro li Sig.ri 18

Adì 5 di Aprile 1625

Fu saldato conto tra la Mag.ca Corte et M. Isidoro Lonicerio et la sua famiglia della Cancellaria p tutto febraro prossimo passato 1625 che doveva havere giurij diciassette del suo salario et giurij tre gli furno giuntati che gle li dessero p la carta spesa p scrittura della Corte tanto in fra bollettini quanto in ogn'altra cosa che in tutto fanno sudetti dui delli quali gle ne fu fatto bollettino diretto a Cantio petrucci Esattore della Corte dui ——— 2

Io Prospero petrucci per ordine delli Massari

Adì 15 d'Agosto 1626

Fu fatto bollettino a M. Isidoro et la sua famiglia della Cancellaria p mes. dua detto passati p tutto Agosto prossimo passato 1626 diretto a Andrea d'Antelonj Esattore et in fede Io Prospero petrucci ho fatto la sottoscrittione delli Massari cioè Santo d'Eraliano et Valeriano Mauj

Io Prospero sud.o affermo

Adì 10 di Xbre 1623.

Li SS.ri Massari di S.to Paulo fecero Contratto con Pietro [illegible] per quanto
di S.to Paulo cata pietro Macellaro à pigl.re so uolendo refare il
Macello, acciò che obligare, ma promesse di gaudo tenerlo e ogni
Io promette esercitare il Macello finche tenerà ad affitto
farlo ~~se ben si intende~~ ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ et pagare il q.no
Fitt.o al Com.e ~~essere tenuto a tutti danni~~ finito Ma-
cellaro, et gaudo Io ad horre macellare promette ri-
narlo otto giorni auanti; et così la Città debba dar d.to
se affittandolo. et q.to è gaudo passa più auanti Ita. Stend.
da Farnese.

Io paulo Agnilletto referisce come de sopra

Adì 6. di Xbre 1624

Fu fatta accettare la Camarla se ch.e volesse offerire alcuna cosa
Recognitione et doppo molte offerte restò à Paulo di Crescentio
di giulij cinque sette liquali [illegible] 2:70 il detto Paulo promesse
pagarli alli SS.ri Massari o à chi da loro sarà ordinato et andamento
la Compagnia, et tenere il detto Camarlato che hora gli
et così promette, s'obligò et Juro [illegible] Curtio petronelli et Ant.o
Sandro fiorelli testes.

Fu accetta la Camarla all'Hostaria vecchia di Mario
Mario Ant.o Mecatano offerse all'hostaria paga dio da Lazzaro
et pagare d'affitto giulij cinq alli SS.ri Massari o à chi da loro
sarà ordinato et esercitare fedelm.te et allogiare cavalli
et così s'obligò, promesse, et Juramento Juro [illegible] Curtio petronelli
Paulo et Paulo.

Die 2.a Februarij 1625.

Hor.o Di Rubeis promesse pagare alla Città di Penna alli SS.ri Massari per Mercia
fiorelli una delli Mastri ~~[illegible]~~ ottocento settanta quattro [illegible] sopra
questa prima di Carnevale 1625. p.a li quali paoli Duecento ottanta promette pagarli
ogni sopra registrato l'altri mastri [illegible] Obligando nella prima [illegible]
Fede Capitoli [illegible] Juro [illegible] [illegible] fatto [illegible] Macello [illegible]
Recepto fin sarà d'Orobono se hanno [illegible]
Io Ant.o Fedeli p.t Can.o

Adì 25. di Luglio 1620.

Fu fatta Locatione di Studio perugino nel Palazzo delli Priori della Residenza della Città di Perugia a Salvatore Iacobelli attesa che molti giorni prima detto Salvatore haveva fatto à 53. il Scampio cioè 50. et 3 essendovi assisto altri, ed essendo andato molto danno fu fatta la Locatione per Scudi 51 ÷ all'Anno salvo di obligo d'darlo et distribuirlo secondo il solito recordare per pagarne alla Cam.a et pigliò seguelli se tutti li pesi, e danni.

La testa del p.o quadrinnetto, e Salario di m.o Lino Scarpellini data à recordare à Salvatore depositario della Residenza del p.o quadrinnio adì 26. di Gennaro 1623 Diciannove 7 50 ÷

Adì 23. di [illegible] 1622.

Officio della Castellaria

Fu offerta la Castellaria et remase à Cecchetto Cecconi per Scudi 15 prima per persona offerente della Città per Scudi

Adì 2. di Aprile 1623.

Fu messa la Castellaria alla Porta della Città et remase à Marchino Fiorelli quale Cecchetto offerse pagare detta Castellaria alla Città et L'Ill.mi Massari cioè Priorati perugini et Camarlengo di gli Conservatori à detto Marchino il mese la foglietta mezza foglietta et la guardaroba [illegible] di mastro Adriano Stagnaro nella guardaroba di detta Porta offerta il quale Cecchetto fu preferito per esso et remase la detta Castellaria

Die 4 Aprilis 1623.

Ad Officium quod Ambrosius obt.or exercere Salis dicti Salis et ad Capitula et obligationes Salis nuncupatum deductum fuit Ill.mi Duces mihi mandarunt quod ipsum exercere et tenere debeat Salis et obligationes Juramenti et pacta [illegible]

Adì 2 di agosto 1614

Lo spettabile ferro da galere sub cap.
Illustre dell'quattrino a libra della reverenda
camera hor ecenti dalla magnifica comunità
di pilacciano scudi cinquanta p. l'annuo
di ducatini iachetti di detto loco quali sono
p resto di noue cor maturati d'detto di no
che prossimo passato 1613 p l'quattrino a libra
che detta comunità ut supra deue alla camera
di pilacciano d'detto luogo — 5

Lo spettabile marcello

adì detto di detto 1620

Valentino Isabelli offerse à recedere la lite del Dotto scudi
scudi cinquanta à patto che mentre l'esattore vecchio sia
da pagare sino al ultimo q.to che luy ad ad esser obligato a pagare
il resto et del resto luy s'obliga a recedere et pagare et esser
tenuto à tutti danni et cosi reciprocamente et p questo effetto

di detto
adì 23. fu presentato presso presente petrucci et Antonio d. Isabelli
et che gli si possa no dare ordine di comandare al Antonio acciò stasse
nell'istesso si possa sentenziare e pagare et essere tenuto à tutte
spese q.to et cosi hauer la l'obligato

Adì 7. d.to giore ibi. fu reuelta la lista
del Guard.o che à sorte fu in modo sup.o
fu la copia che se ne era stata tutto tempo p.a ordine pie
reuocato detta lista p essere che fosse quasi rifatta tutta nuoua
restano che d.o sorte pagatti integram.te et la Città gli ha
togliesse de lui scorsi di giugno quando se ripose l'altro guar
diano et si ripreadotti che la Città gli restituisse il suo
complanto

fu reuelta detta lista
et partì dove la quarità de detti
fini et anco il suo salario promesso
resta debitore alla Città ꝙ 31: 7.

fu assoluto la mattina a stadera
per debiti suoi roba a detti quadri
et la sua lista p la sua resta pagare ꝙ

Adì 4 d'Agosto ibi 7. fu dato il guard.o a Marino p ꝙ 4 di grano con
obligo che si non fosse stato et che se li desse restituire a mercè
promesso li mastari fuori la lista sotto la porta nascosto quando
se uscita, et esso marino promette fidelm.te guardare, et essi mae
s'obligano per d.a lista come di sopra altrim.ti a tale pena
ecc. et essendo marino allegato del sig.r Vic.o et hoggi che
spetta gli debbia fare altri capitoli caso che patrim.ti li passati siano il
guardare.

Adì 4 di maggio ibi 7 fu accesa la lista d.a di Bastia
et Dom.co di Barolo a quale pagare gli fu fatta
ac pagare ano scudo et gli resta ad hauere gli
scudi 3.

Accesa la lista alla Casagrama p Bastiano Lodi ibi
Rosetto michi affittarsi per scudi 17 promise racomm
et Mich.e dettomanuzzi.